

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. VIII
n. 1
—

PROGETTO DI BILANCIO DELLE SPESE INTERNE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
e per il triennio 1993-1995

DELIBERATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

nella riunione del 6 ottobre 1993

R E L A Z I O N E

sullo stato dell'Amministrazione
per il 1993

INDICE GENERALE

RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO	Pag.	5
RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL 1993 ...	»	17
<i>Premessa</i>	»	21
I. Il settore amministrativo	»	23
II. L'attività di supporto diretto alle funzioni istituzionali della Camera	»	47
III. Documentazione e informazione	»	60
IV. Le strutture informatiche	»	78
 PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO FINANZIARIO DAL 1° GEN- NAIO AL 31 DICEMBRE 1993	»	85
 ALLEGATI:		
 CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE DELL'ANNO FINANZIARIO 1993 SECONDO IL CRITERIO FUNZIONALE	»	143
 PREVENTIVO PER IL TRIENNIO 1993-1995	»	159
 A) Programma dei lavori di grossa entità nel periodo 1993-1995	»	183
 B) Piano degli interventi per lo sviluppo dei servizi informatici nel triennio 1993-1995	»	195
 C) Incidenza percentuale della dotazione della Camera dei deputati sul totale della spesa dello Stato	»	201

RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO PER IL 1993
E PER IL TRIENNIO 1993-1995

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il bilancio di previsione per il 1993 e per il triennio 1993-1995, oltre che strumento di valutazione degli andamenti della gestione e dei collegati flussi finanziari, assume una valenza che va certamente al di là del dato contabile e di gestione. Quest'anno, infatti, esso può essere anche considerato come strumento atto a consentire, da un lato, di verificare l'attuazione degli impegni assunti per il breve periodo in occasione della discussione svoltasi sul bilancio per il 1992 e, dall'altro, di riflettere sulla piena messa a punto e consolidamento degli indirizzi che naturalmente si collocavano sullo sfondo delle misure di immediato intervento.

Nella discussione sul bilancio per il 1992 il Collegio dei Deputati Questori sottolineò che i provvedimenti per il contenimento della spesa, presi a seguito della riduzione apportata dal Governo alla dotazione della Camera, assumevano necessariamente una portata di tipo congiunturale anche se — come evidenziato dai dati registrati nel consuntivo 1992 — potevano fornire una prima base di intervento, di razionalizzazione e di contenimento in taluni comparti della spesa discrezionale; contemporaneamente furono, per altro, delineati, anche sulla base dei contributi emersi nel corso della discussione, sia gli indirizzi ai quali era necessario ancorare, nel successivo esercizio, gli interventi per la revisione e la ristrutturazione dei meccanismi di spesa; sia le iniziative occorrenti per portare a soluzione quei problemi — riguardanti, in particolare, il settore della spesa obbligatoria — che erano stati evidenziati in modo marcato dal passaggio tra la X e la XI legislatura.

C'è, però, un aspetto di tale dibattito che merita di essere sottolineato, poiché evidenzia l'ampiezza del cambiamento che siamo oggi chiamati ad operare nella gestione amministrativa della Camera, e cioè che un taglio indiscriminato delle spese non comporta di per sé un reale contributo al risanamento finanziario dello Stato se non in condizioni di finanza straordinaria, e che la via più corretta in condizioni ordinarie per operazioni che vadano efficace-

mente in questa direzione è quella della riqualificazione della spesa, che tenga cioè conto, anche della qualità e quantità dei servizi prestati, a fronte di un'erogazione data, e che quindi operi più in termini di produttività degli apparati che non in quelli di livelli di spesa in assoluto. Non a caso dal dibattito emerse con chiarezza che anche la Camera doveva conformarsi, nelle sue previsioni di spesa, alle esigenze della finanza pubblica; ma risultò altrettanto evidente che ciò non poteva avvenire a danno di una esigenza assolutamente prioritaria: la funzionalità della Camera e il mantenimento del livello dei servizi resi ai parlamentari. È di piena evidenza che queste due diverse esigenze possono essere conciliate solo a patto di superare la logica meramente incrementale alla quale talvolta si è fatto ricorso allo scopo di corrispondere con il massimo della tempestività alle esigenze di funzionamento dell'Istituto, che negli ultimi anni sono state caratterizzate da un processo di accrescimento che ha interessato in linea generale tutti i comparti dell'Amministrazione, anche in considerazione dell'ampliamento dei servizi resi a soggetti esterni. Da questo punto di vista particolare significato assume il caso della Biblioteca che dal 1989 al 1992 ha visto più che raddoppiare il numero dei lettori esterni, passati dai 15.000 circa (nel 1989) a 41.000 (nel 1992) e delle ricerche effettuate a favore di enti o istituzioni culturali, passate da 1.000 (nel 1989) a 2.252 (nel 1992). Porre in essere le condizioni necessarie perché i problemi amministrativi e di gestione siano affrontati avendo di mira in primo luogo l'efficacia e la funzionalità degli apparati è, dunque, l'obiettivo fondamentale che il Collegio dei Questori si pone sia perché solo in tal modo potrà essere data una risposta concreta al richiamato vincolo della finanza pubblica sia perché questo passaggio potrà imprimere un'impronta più dinamica all'intera struttura amministrativa.

Un rilevante contributo in tal senso potrà essere fornito dal nuovo Regolamento di Amministrazione e di Contabilità, approvato dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 5 agosto 1993 e che entrerà in vigore il 1° gennaio del prossimo anno. L'importanza di tale riforma non può in alcun modo essere sottaciuta. Essa corona, infatti, un lungo lavoro di predisposizione del testo base per il quale l'Amministrazione si è avvalsa utilmente anche degli apporti forniti da qualificati esperti universitari e della pubblica amministrazione. Certo, l'approvazione di un nuovo Regolamento di Contabilità non è per sé sufficiente a risolvere i problemi di una Amministrazione assai complessa che, come prima si è accennato, è stata spesso costretta a privilegiare l'efficacia rispetto all'efficienza; né è possibile dimenticare che una nuova regolamentazione dell'intero procedimento amministrativo contabile richiede un grande sforzo di adattamento e di cambiamento da parte della struttura e tempi non brevissimi per dispiegare tutti i suoi effetti. Vi sono, tuttavia, nel nuovo Regolamento strumenti che potranno avere concrete ricadute anche nell'immediato. In particolare il testo introduce criteri atti a consentire una netta diversificazione delle competenze e delle responsabilità degli organi di direzione politica e degli apparati amministrativi, attribuendo ai primi funzioni di indirizzo e di controllo sulla gestione amministrativa affidata agli apparati e prefigurando

così un modello complessivo che, evitando sovrapposizioni di competenze, consente una maggiore e più accurata trasparenza e controllabilità delle procedure amministrative. Su questo modulo si innesta la previsione di nuovi e più adeguati strumenti informativi sull'andamento della gestione, sagomati in funzione dei diversi livelli di responsabilità, i quali si saldano con la nuova struttura dei documenti di bilancio, intesa a privilegiare il rendiconto come momento di verifica delle risultanze della gestione; il testo introduce nuove forme di controllo, che non si esauriscono nelle tradizionali procedure di accertamento della legittimità dell'atto, ma consentiranno anche la verifica dell'efficacia e della efficienza della gestione, nel suo complesso considerata. Infine — e questa è una delle novità più cariche di significato — il nuovo Regolamento consentirà di procedere ad una rilevazione analitica dei costi sostenuti dai diversi centri operativi, senza, per altro, perdere di vista in alcun modo il dato globale ed unificante.

Abbiamo sottolineato quest'ultimo aspetto perché il contenimento della spesa — opera non facile da realizzare in qualsiasi centro erogatore di servizi — appare particolarmente difficile in una realtà come la nostra, nella quale l'area della spesa effettivamente discrezionale non va al di là di una percentuale, certo significativa, ma complessivamente assai ridotta dell'intero bilancio; né va dimenticato che la diffusione dell'informatica e delle tecnologie avanzate, ormai diventate componente essenziale di ogni attività svolta all'interno della Camera, se da un lato innalza la produttività e l'efficienza, dall'altro — soprattutto nelle fasi di avvio e di consolidamento — tende ad introdurre nuovi fattori di rigidità nella gestione del bilancio, connessi al ruolo assunto dalle attrezzature ed applicazioni informatiche nel lavoro quotidiano che non può più prescindere se non a patto di non tenere il passo con i tempi. Queste considerazioni inducono a ritenere che l'obiettivo di ridurre o contenere in modo apprezzabile l'andamento della spesa possa essere perseguito solo attraverso il costante monitoraggio dell'attività dei singoli centri operativi, perché questo è il mezzo più sicuro e più efficace per individuare i possibili margini di economia e le possibilità di pervenire ad un abbattimento dei costi. La piena realizzazione di questo nuovo metodo presuppone la completa messa a regime delle procedure informative previste dal nuovo Regolamento di contabilità; ma ciò non escludeva — considerata anche l'assoluta esigenza di intervenire per contrastare la crescita della spesa — che alcune prime sperimentazioni fossero compiute anche al fine di verificarne in concreto i risultati. L'altro aspetto sul quale appariva necessario un intervento era quello di assoggettare a pagamento, tendenzialmente rapportato ai costi, i servizi offerti dalla Camera, in misura crescente, a soggetti esterni, al personale e agli stessi deputati.

Sotto il primo profilo va segnalata l'iniziativa adottata per il contenimento della spesa telefonica, su cui ci si soffermerà in prosieguo. Per quanto riguarda il secondo aspetto segnaliamo la revisione dei prezzi di vendita delle pubblicazioni, l'applicazione di una « ta-

riffa » per la concessione dell'uso dei locali della Camera per convegni e manifestazioni, la revisione dei prezzi dei pasti somministrati ai deputati, ai dipendenti e ai giornalisti accreditati. Di questa nuova e maggiore attenzione ai costi è prova anche l'iniziativa, in fase di avanzata realizzazione, per una diversa ripartizione dei costi tra Camera e Senato per quanto attiene alle spese di funzionamento delle Commissioni bicamerali. Anche in questo caso il dato che si ricava dai conti consuntivi degli ultimi tre esercizi finanziari, presentati nell'apposita tabella, evidenzia una crescita costante delle entrate, crescita che dovrebbe senz'altro accentuarsi nel presente esercizio soprattutto in considerazione dell'adeguamento del prezzo dei pasti.

È opportuno sottolineare che questo complesso di iniziative non può essere valutato solo nei suoi aspetti finanziari, in termini, cioè, di apporto al bilancio della Camera, che pure appare — come già sottolineato — non del tutto trascurabile, quanto piuttosto per le sue ricadute sul piano amministrativo e, dunque, per il contributo che esse potranno dare all'affinamento delle tecniche gestionali all'interno dell'Amministrazione.

A questo aspetto si collega anche l'iniziativa intesa a modificare la struttura dei contratti di manutenzione — sulla quale si tratterà più diffusamente in prosieguo — tendente a raccordare anche le attività di manutenzione ordinaria ad esigenze verificate e da verificare costantemente piuttosto che a stime di preventivo per loro stessa natura basate su logiche di tipo incrementativo.

L'altro settore nel quale appariva necessario un intervento di razionalizzazione era, come si è accennato all'inizio, il settore della spesa a carattere obbligatorio. Da questo punto di vista un particolare significato assumono le iniziative per l'incremento della produttività e per la razionalizzazione adottate in materia di personale e quelle per l'innalzamento dei carichi contributivi. La manovra portata avanti ha naturalmente interessato anche i deputati. Particolare significato rivestono, da un lato, l'abrogazione delle norme del Regolamento di Previdenza concernenti la concessione degli assegni di inabilità e la sostituzione di detto istituto con quello dell'assegno straordinario, più restrittivo sia sotto il profilo procedurale sia sotto il profilo sostanziale, dall'altro la specifica normativa interna diretta alla sistemazione degli aspetti contributivi conseguenziale all'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la quale ha stabilito la regola dell'assoluta non cumulabilità tra indennità parlamentare ed eventuali stipendi corrisposti da una pubblica amministrazione; la soluzione adottata, in aderenza al carattere volontario delle forme di previdenza per i deputati, è nel senso della possibilità per il deputato che rinuncia alla indennità parlamentare di corrispondere purtuttavia contributi finalizzati all'assegno vitalizio, all'assegno di fine mandato e all'assistenza sanitaria integrativa.

Questo complesso di iniziative, che ha permesso di salvaguardare il nucleo essenziale della spesa per investimenti dà solidità alle misure adottate dal Collegio dei Questori e dall'Ufficio di Presidenza

in ordine al contenimento della dotazione della Camera nel triennio 1993-1995. Esse sono, del resto, l'indice della minore incidenza delle spese di funzionamento dell'organo costituzionale Camera sul bilancio dello Stato e il segno della partecipazione dell'Assemblea di Montecitorio al processo di risanamento della finanza pubblica: un segno certo non trascurabile, se si considera che la riduzione apportata alla dotazione per il 1993, di 16 miliardi, incide in misura pari al 4,75 per cento di tutta la spesa a carattere discrezionale per tale anno, mentre le riduzioni apportate alle previsioni per il 1994 e il 1995, scontando gli effetti della manovra complessiva operata sia sul versante della spesa obbligatoria sia sul versante della spesa a carattere discrezionale, assumono una ben più ampia dimensione.

Volendo qui sommariamente anticipare le coordinate finanziarie sottese alla predisposizione delle formulazioni previsionali per il triennio, esse rappresentano — come già accennato all'inizio di questa relazione — lo sviluppo della manovra intrapresa con la nota, di variazione al triennale 1992-94 approvata dall'Assemblea il 6 ottobre scorso e sono per sommi capi sintetizzabili nel modo seguente: previsione di incremento della spesa obbligatoria a legislazione vigente per il 1993 con recupero dei tassi di inflazione programmata nel biennio successivo, crescita della spesa discrezionale entro i medesimi tassi e incisiva revisione dei programmi di investimento, come più analiticamente verrà illustrato in prosieguo.

Rispetto a quanto comunicato nel maggio 1992, per decisione del Collegio dei deputati Questori, d'intesa con il Presidente, le dotazioni della Camera per gli anni 1994 e 1995, sono state così ridotte: da 990 a 955 miliardi per il 1994 (35 miliardi in valore assoluto e 3,53 punti percentuali) e da 1.074 a 988,6 miliardi per il 1995 (85,4 miliardi in valore assoluto e 7,95 punti percentuali); l'incidenza percentuale di tali riduzioni sul totale della spesa discrezionale per gli anni suddetti ammonta rispettivamente al 9,96 e al 23,67 per cento.

La dotazione per il 1993, originariamente indicata in 914 miliardi, è stata oggetto — com'è noto — di un provvedimento dell'Esecutivo di riduzione del 3 per cento al netto delle competenze predeterminate da specifiche disposizioni legislative, intervento disposto con l'articolo 13 del decreto-legge n. 155 del 22 maggio 1993. La norma, che suscitava fondati interrogativi circa la sua stessa legittimità costituzionale, è stata soppressa nel corso dell'*iter* del disegno di legge di conversione n. 2695 dalla Commissione di merito e tale decisione è stata confermata dal voto delle Assemblee della Camera e del Senato della Repubblica. Infatti, ferma restando la piena consapevolezza che il Parlamento dovesse senz'altro partecipare ai sacrifici richiesti per il risanamento della finanza pubblica, si è ritenuto che la decisione in materia non potesse non essere riservata alle autonome decisioni degli organi costituzionali, non essendo condivisibile un intervento su tali bilanci con atto di urgenza dell'Esecutivo. Pertanto il 6 luglio 1993 l'Assemblea della Camera, con due analoghi ordini del giorno accolti dal Governo, ha impegnato l'Esecutivo a prendere immediato contatto con tutti gli organi costituzionali al fine di definire concordemente la linea di

intervento per una adeguata riduzione delle spese preventivate, che possano trovare la loro formalizzazione nel bilancio di assestamento per il 1993.

In tale quadro, il progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1993 riduce a 898 miliardi la dotazione originariamente prevista di 914 miliardi.

Le entrate complessive previste per l'anno finanziario 1993, considerando quindi la riduzione di cui sopra, ammontano a lire 963.099 milioni con un incremento di 5,1 punti percentuali rispetto a quelle assestate del 1992 (915.962 milioni). È, per altro, da sottolineare che una quota significativa, anche per la sua provenienza, di tali maggiori entrate deriva dal riallineamento delle aliquote contributive a carico dei deputati e dipendenti: rispettivamente di 4,17 e di 3,56 punti percentuali.

Le entrate integrative delle dotazioni annuali riguarderanno, con riferimento alla categoria II (Redditi e proventi diversi) gli interessi attivi (23,9 miliardi nel 1993, 16,6 miliardi nel 1994 e 16 miliardi nel 1995) e la somma che il Banco di Napoli verserà quale indennizzo per la mancata consegna dell'immobile di sua proprietà in corso di acquisizione da parte dell'Amministrazione. La previsione è in stretta connessione con la stipula del contratto, che dovrebbe verificarsi prima del termine dell'esercizio 1993.

La previsione del gettito degli interessi è stata fortemente influenzata dagli indirizzi di politica economica in materia di tassi di interesse che dal 1° gennaio al 15 luglio 1993 ha fatto registrare una riduzione di tre punti percentuali (dal 10,50 al 7,50 per cento) e dovrà essere verificata in pendenza di gestione alla luce della spesa e dalle circostanze, tutte interne, collegate alla velocità della spesa ed ai ritmi di smaltimento dei residui passivi da stimare nel medio periodo.

Un notevole incremento rispetto alle previsioni assestate '92 viene ipotizzato per il gettito che fa capo alla Categoria III (Alienazione di beni e prestazione di servizi). Il Collegio dei Questori sta infatti intensificando le sue iniziative anche sul versante di alcune entrate, cercando di pervenire ad un più equilibrato rapporto con gli oneri di gestione. È il caso, ad esempio, degli introiti derivanti dalla gestione dei ristoranti e delle buvettes (Capp. 9 e 11) che attraverso una revisione dei prezzi praticati agli utenti mirano in prospettiva a coprire i costi degli approvvigionamenti più una percentuale del 10 per cento circa a parziale recupero delle spese fisse, o delle entrate collegate alla vendita, diretta od in abbonamento degli atti e delle pubblicazioni della Camera (Cap. 7 della Cat. II) per le quali è previsto un incremento a seguito della revisione (dell'ordine del 15/20 per cento a seconda del tipo di stampato) dei prezzi di vendita al pubblico onde coprire i costi tipografici.

L'ammontare del prelievo previdenziale, obbligatorio o volontario, previsto alla Categoria IV (Ritenute e contributi) risulta in parte strettamente connesso alla parallela evoluzione delle basi imponibili ed in parte risente dei provvedimenti adottati dall'Ufficio di Presidenza nel quadro dell'omogeneizzazione della contribuzione previ-

denziale del personale dipendente con quella applicata nel settore pubblico e privato.

Il gettito previsto (27.422 milioni nel 1993, 29.339 milioni nel 1994 e 30.267 milioni nel 1995) s'incrementa, rispettivamente, di ben 34,63 punti percentuali nel 1993 rispetto al 1992 e di 6,99 e 3,16 punti percentuali nel 1994 e nel 1995.

Un'evoluzione nell'ambito del tasso d'inflazione programmata è stato previsto per le entrate correttive o compensative della spesa (Cat. V). L'ipotesi, peraltro, è meramente indicativa, attesa la natura fortemente aleatoria di taluni tipi di rimborso. Sul gettito, inoltre, come accennato in precedenza, influiranno le misure — da concordare con l'altro ramo del Parlamento — che sono allo studio del Collegio dei Questori e che tendono ad ottenere una partecipazione del Senato alle spese di gestione che intervengono per l'attività delle Commissioni bicamerali insediate, com'è noto, presso il Palazzo di S. Macuto.

La Categoria I della spesa (Deputati in carica) registra nel 1993 rispetto al dato assestato dell'anno precedente un incremento di 3,34 punti percentuali, peraltro assorbito dall'aumento della base imponibile ai fini fiscali e dall'innalzamento della aliquota delle ritenute previdenziali.

Analogo criterio ha informato la previsione di spesa per il trattamento vitalizio dei deputati cessati dal mandato (Cat. II).

Per ciò che attiene alle previsioni della Categoria III (Personale in servizio), tutta la materia è stata oggetto, da parte dell'Ufficio di Presidenza, di provvedimenti di riduzione di spesa e recupero di produttività nonché di misure economiche e normative volte a riallineare gli istituti che regolano il trattamento complessivo dei dipendenti di Camera e Senato: non a caso, quindi, l'incremento del totale della spesa nell'anno in corso per la Categoria III ammonta a 2,29 punti percentuali.

Tra le misure più significative va menzionata la restrizione delle norme che disciplinano la fruizione delle cure termali nonché la revisione della disciplina riguardante i passaggi di professionalità e il riconoscimento delle invalidità contratte per causa di servizio: provvedimenti, questi, che comporteranno una sensibile riduzione anche delle spese connesse agli accertamenti sanitari.

Più incisive si mostrano le misure di aumento della contribuzione ai fini pensionistici cui veniva fatto cenno in precedenza. Tali misure hanno allineato il prelievo previdenziale a quello recentemente stabilito nel settore pubblico e privato.

Le previsioni per il Capitolo 40 sono state quindi formulate prevedendo una sostanziale invarianza di spesa nel 1993 ed il recupero, in assenza di parametri oggettivi, dei tassi di inflazione programmata nel 1994 e nel 1995 (2,5 per cento per il 1994 e 2 per cento per il 1995).

Le previsioni di spesa per le retribuzioni del personale non di ruolo (Cap. 42) sono state formulate tenendo in considerazione gli oneri conseguenti all'assunzione, secondo quanto già stabilito dall'Ufficio di Presidenza, di alcune unità di personale operaio in relazione alle carenze organiche di talune officine e reparti.

Negli anni successivi la previsione è stata rimodulata in funzione dei passaggi in ruolo del personale sopra ricordato.

La previsione di spesa per il Capitolo 43 (Retribuzioni del personale a contratto a tempo determinato) è stata costruita per gli anni 1994 e 1995 ipotizzando una cessazione di tale tipo di rapporto a seguito dell'assunzione di personale esecutivo di II livello.

La Categoria IV (Personale in quiescenza) registra incrementi più sostenuti rispetto a quella del personale in servizio. Sulla dinamica della spesa incidono i provvedimenti, assunti dall'Ufficio di Presidenza nel 1990, di adeguamento dei trattamenti pensionistici del personale collocato a riposo prima dell'anno 1980 e che, già oggetto di raffreddamento, si concluderanno entro il 1995.

Un notevole risultato di contenimento è possibile apprezzare nella Categoria V che riguarda le spese per l'acquisto di beni e di servizi. Esse, pari nel 1993 a circa 125 miliardi, risultano diminuite rispetto a quelle dell'anno precedente, con una flessione pari a 1,89 punti percentuali.

Per le spese della Categoria in esame negli anni 1994 e 1995 è stata prevista una evoluzione pari ai tassi di inflazione programmata. In merito a tale tipologia di spese giova ricordare che le linee di indirizzo del Collegio dei Questori sulla gestione amministrativa tenderanno a proseguire lungo itinerari già delineati all'inizio della legislatura. In modo particolare si tratta da un lato di avviare e portare ad effetti tangibili una necessaria riflessione sul processo di crescita, a tratti tumultuosa, delle attività dell'Amministrazione, indotte dal più ampio dispiegarsi delle funzioni dei Gruppi e dei singoli parlamentari — oltre che degli organi — e dall'aumento della domanda di spazi e servizi, attesa una capacità di risposta media superiore rispetto ad altre amministrazioni. Si tratta poi di avviare a risistemazione in un quadro coerente i rapporti tra organo parlamentare ed amministrazione alla luce delle innovazioni apportate dal nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità, risistemazione dei rapporti all'insegna dell'accentuazione della distinzione tra responsabilità parlamentari e amministrative e, in parallelo, della necessaria regolazione della discrezionalità delle scelte amministrative.

Il primo itinerario ha avuto nel 1992 e continuerà ad avere nel 1993 tappe significative, nell'ottica del contenimento della spesa, dell'adeguamento a normative generali e del recupero di elasticità della spesa di gestione. Da una lato, deve proseguire la politica di definizione di *standard* dei servizi erogati, come è avvenuto, ad esempio, per gli arredi dei nuovi uffici di palazzo Banchelli, attrezzature dei Gruppi, e per la dotazione di fax per i parlamentari, ad uso singolo e collettivo; dall'altro, deve proseguire l'adeguamento dei luoghi parlamentari alle norme di legge, come è nel caso delle barriere architettoniche (saranno realizzati bagni accessibili a portatori di *handicap*) dell'Auletta dei Gruppi e del divieto di fumo nelle Sale di riunione.

Politica di *standard*, quindi, ma anche un rinnovato pungolo sull'impiego migliore delle risorse disponibili per una spesa più selettiva, e passi decisivi sulla strada del maggior utilizzo del perso-

nale, nelle quantità date, anche per nuove prestazioni (come è avvenuto, ad esempio, per i banconisti che, attraverso interventi di formazione svolgono ora servizio nel ristorante dei deputati e per la utilizzazione dei commessi in una capillare verifica di dati dell'inventario dei beni dell'Amministrazione), fino alla rigorosa applicazione di valutazioni comparative economiche tra l'acquisizione di risorse esterne e nuove assunzioni.

Il contenimento della spesa non ha comunque impedito di conseguire alcuni importanti passi avanti nella gestione amministrativa.

L'apertura del *self service* di Montecitorio, che andrà a pieno regime nei prossimi mesi conclude il complesso piano di riqualificazione funzionale e strutturale dei servizi di ristorazione di Montecitorio. La diffusione dei sistemi di pagamento automatici (allargati, per altro, anche alla barberia) contribuisce alla raccolta informatizzata di dati sull'uso dei servizi e chiude il cerchio di un nuovo sistema di controlli sui flussi delle merci e delle lavorazioni che è alla base di una gestione più consapevole dei servizi offerti.

Anche nel settore Economato è ormai operativo un sistema informativo automatizzato sulle richieste che pervengono dai Gruppi, dagli Uffici e dai singoli parlamentari. Una maggiore informazione sui flussi delle richieste, e della loro soddisfazione, può essere di aiuto alla definizione più adeguata degli *standards*.

Importanti risultati sul fronte del contenimento delle spese si sono registrati nelle forniture di cancelleria e beni di consumo come pure con l'introduzione di tecniche informatizzate nel procedimento di stampa degli Atti parlamentari per i quali, per soddisfare esigenze di carattere ecologico, è stato largamente esteso l'uso della carta riciclata.

Infine, si deve ricordare l'apertura di un nuovo sportello dell'Ufficio postale, che garantirà una più rapida fruibilità di tutti i servizi, tra i quali è oggi disponibile anche quello di Postacelere.

Si tratta poi di proseguire in un'ancor più oculata politica delle spese, come si è operato nel settore delle manutenzioni, in cui si è tentato di restituire, nei limiti del possibile, elasticità ai rapporti contrattuali, rinnovati per lo più a livelli inferiori al tetto di spesa per il 1992, con margini per la gestione, ovvero seguendo, come già accennato, una linea di costante adeguamento dei prezzi dei servizi (dalla ristorazione, alla barberia, e alla duplicazione) e di accollo degli oneri agli utenti.

Nella Categoria VI (Trasferimenti), sembra opportuno ricordare che il capitolo 25 (Contributi ai Gruppi parlamentari) sconta gli aumenti deliberati dall'Ufficio di Presidenza che ha aggiornato la misura dei contributi erogati. Questi ultimi, infatti, erano da tempo rimasti invariati. In relazione alle accresciute esigenze dei Gruppi si è pertanto proceduto, con decorrenza dall'inizio della nuova legislatura, ad un adeguamento della misura dei contributi in parola pari al tasso di inflazione intervenuto dalla data degli ultimi provvedimenti di aggiornamento.

Anche la misura del contributo provvisorio per uffici dei deputati (cap. 28) è stata aggiornata in ragione degli incrementi intervenuti nei prezzi degli affitti.

Dall'inizio del 1993 sono stati assegnati ulteriori 20 uffici. I contributi tengono conto di tale circostanza e vengono mantenuti stabili nel corso dell'anno predetto.

Misure di contenimento delle spese concernenti i contributi assistenziali e di agevolazione creditizia a favore del personale, in parte, come già ricordato, deliberati ed in parte allo studio degli organi collegiali competenti, hanno suggerito di mantenere il *trend* incrementale delle specifiche appostazioni di bilancio (capp. 64 e 66) entro il tasso di inflazione programmata per gli anni 1994 e 1995, con una invarianza o addirittura una diminuzione della spesa '93 rispetto a quella del precedente esercizio.

I fondi di riserva a disposizione del bilancio ammontano a 26.093 milioni nel 1993, a 47.603 milioni nel 1994 e a 58.217 milioni nel 1995. La loro incidenza sul complesso delle spese risulta, rispettivamente, pari al 2,71 per cento, al 4,71 per cento ed al 5,57 per cento.

La spesa in conto capitale (Catt. IX, X, XI, XII e XIII) si incrementa notevolmente nel 1993, mentre, risulta pressoché stabile negli altri due anni. Nel corso dell'anno predetto, infatti, dovrà essere versata la quota parte del corrispettivo prevista dal piano finanziario per l'acquisto dell'immobile del Banco di Napoli, e bisognerà, inoltre, provvedere al pagamento delle varie spese inerenti alla stipula del contratto.

Indicativi dello sviluppo che si intende conferire nel triennio alle spese di investimento sono i programmi di informatizzazione e dei grandi interventi logistici ed impiantistici posti a corredo della presente relazione. In questa sede occorre evidenziare che, come d'altra parte non poteva non accadere in un momento in cui, considerata la delicatezza della situazione economica del Paese, particolarmente forte diveniva l'esigenza di apportare al bilancio della Camera variazioni finalizzate al contenimento delle spese, anche il piano degli investimenti, in sede di nota di variazione del triennale 1992-94, approvata dall'Assemblea nel corso della discussione sul bilancio interno per il triennio sopra ricordato, è stato notevolmente rivisto, nel senso che numerosi progetti sono stati accantonati, altri sono stati fatti slittare con l'intendimento di finanziarli con le risorse aggiuntive che eventualmente si rendessero disponibili al termine degli esercizi di competenza. Per quanto riguarda gli investimenti di parte capitale relativi ai piani logistici dell'Amministrazione, è in corso una pausa di ripensamento, collegata da un lato all'esigenza di irrigidimento della situazione di bilancio e dall'altro, un'opportunità di confrontare sugli andamenti della spesa la questione delle dimensioni complessive della Camera, i cui ampliamenti hanno un significativo impatto sull'intero bilancio.

Al riguardo, quindi, deve essere intanto comunque perseguita la linea di avvalersi il più possibile degli appositi fondi di cui il Ministero dei Lavori Pubblici dispone per le spese per gli immobili demaniali o privati in uso agli organi costituzionali e agli organi internazionali; nel frattempo, rispetto al programma originario, in una ottica di approccio prudenziale, si avvieranno soltanto gli inter-

venti più urgenti, ad esempio per l'adattamento di locali di nuova consegna nel palazzo *ex* Credito Italiano, o per necessità non più differibili di messa a norma, come è nel caso dell'Auletta dei Gruppi, o di restauro, ad esempio, dei lastrici solari, della Commissione Finanze, nonché di manutenzione.

È da tali considerazioni che deriva anche la fase attuale di riflessione sulla politica generale di acquisizione di nuovi spazi, per cui, pur in presenza di pressanti necessità e di talune idonee soluzioni concretamente individuate, l'obiettivo praticabile per l'esercizio in corso non può che essere minimo, esclusivamente nel settore delle locazioni e per eventuali operazioni di completamento dettate anche da esigenze di sicurezza.

Per ciò che attiene allo sviluppo dei piani informatici, il criterio che presiederà alla formazione del piano di investimenti nel settore per i prossimi esercizi sarà sostanzialmente quello della salvaguardia del livello di efficienza raggiunto dalle applicazioni realizzate o già decise (quale la realizzazione della banca dati dei testi integrali degli Atti parlamentari), intervenendo per il resto con nuove erogazioni finanziarie solo là dove lo stesso mantenimento dell'efficienza attuale non sarebbe compatibile con un'assenza di iniziative di aggiornamento o potenziamento tecnologico. Ne è un esempio l'impianto di votazione elettronica in Assemblea, per il quale si continuerà a perseguire il piano di progressivo rinnovo già messo a punto da vari anni, e il cui arresto comporterebbe una erosione dell'affidabilità delle prestazioni.

Altro criterio seguito sarà quello dell'equilibrata ripartizione delle revisioni restrittive degli investimenti, così da assicurare le risorse disponibili ad interventi prioritari volti ad evitare inaccettabili deterioramenti in settori di applicazioni di essenziale importanza strategica, quali le procedure automatizzate nell'area di contabilità e di bilancio.

Per ciò che riguarda, invece, il settore impiantistico va ricordato che l'applicazione della direttiva di carattere generale finalizzata al contenimento della spesa nell'ambito delle previsioni di bilancio, ha significativamente inciso sui programmi di gestione e manutenzione della complessa struttura impiantistica della Camera. Il problema che si è dovuto affrontare è stato quello di selezionare gli interventi in rapporto al grado di obsolescenza dei vari comparti in modo da raggiungere l'obiettivo del contenimento prefissato e nel contempo mantenere l'affidabilità della struttura a livelli di sicurezza.

Si sono privilegiati, in questa ottica, interventi manutentivi mirati, accantonando — dove possibile — quelli di maggiore impatto economico. È stato così rinviato il progetto di totale ristrutturazione della centrale di climatizzazione di Montecitorio, mentre si è mantenuto l'impegno a proseguire il piano di riammodernamento del comparto elettrico — particolarmente carente — confermando la realizzazione della cabina di distribuzione che interessa il complesso di Vicolo Valdina ed il Palazzo dei Gruppi parlamentari. Sul versante proprio del contenimento della spesa merita un cenno a parte il progetto sul controllo dei consumi telefonici avviato mediante l'attribuzione di

codici riservati che abilitano alle chiamate interurbane tutti gli onorevoli parlamentari e circoscritti settori della struttura interna. Entro l'autunno sarà possibile avere i primi riscontri sull'entità del risparmio mentre il progetto troverà il suo completamento con l'estensione del codice a tutte le utenze dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli Colleghi, dinanzi ai complessi problemi da affrontare non mancherà il nostro impegno per garantire un livello di servizi adeguato alle esigenze di lavoro della Camera e dei Deputati, per una crescita di efficienza e funzionalità che permetta anche a questo ramo del Parlamento di contenere il costo del proprio funzionamento, contribuendo all'indispensabile sforzo di risanamento finanziario del paese.

Roma, 23 settembre 1993

I deputati Questori

MONTECCHI
PATRIA
COLUCCI

R E L A Z I O N E
SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE
PER IL 1993

Predisposta dal Segretario Generale
ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento dei Servizi e del personale

5 ottobre 1993

INDICE DELLA RELAZIONE

PREMESSA	Pag.	21
----------------	------	----

I. IL SETTORE AMMINISTRATIVO

1. <i>Introduzione</i>	»	23
2. <i>Il Servizio amministrazione ed economato</i>	»	25
3. <i>Il Servizio del personale</i>	»	30
3.1. <i>La contrattazione e le relazioni sindacali</i>	»	31
3.2. <i>Impiego dei commessi</i>	»	32
3.3. <i>Reclutamento e formazione</i>	»	32
3.4. <i>Orientamento sociale e questioni legali</i>	»	33
4. <i>Il Servizio tesoreria</i>	»	34
5. <i>L'Ufficio per il controllo amministrativo</i>	»	40
6. <i>L'Ufficio della sicurezza e della gestione degli impianti</i>	»	41
7. <i>L'Ufficio informazione ed assistenza amministrativa ai deputati</i>	»	43
8. <i>L'Ufficio organizzazione sanitaria</i>	»	45

II. L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO DIRETTO ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA CAMERA

1. <i>Prerogative e immunità</i>	»	47
1.1. <i>Giunta delle elezioni, documentazione patrimoniale e status dei deputati</i>	»	47
1.2. <i>Giunta per le autorizzazioni a procedere e Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa</i>	»	48
1.3. <i>Commissione antimafia</i>	»	49
1.4. <i>Le altre Commissioni bicamerali</i>	»	50
2. <i>Assemblea</i>	»	51
2.1. <i>L'organizzazione delle sedute</i>	»	52
2.2. <i>Il coordinamento dei testi legislativi</i>	»	52
2.3. <i>Il sindacato ispettivo e gli atti di indirizzo</i>	»	53

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3. Commissioni parlamentari	Pag.	54
4. Altre strutture di supporto diretto	»	57
4.1. L'Ufficio del Regolamento	»	57
4.2. La redazione tecnica dei testi normativi	»	58
4.3. L'Ufficio programmazione e coordinamento legislativo	»	59
4.4. L'Ufficio del controllo	»	59

III. DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE

1. L'attività del Servizio studi	»	60
2. L'attività di verifica delle quantificazioni	»	63
3. L'attività in campo comunitario e internazionale	»	65
4. L'attività della Biblioteca	»	67
4.1. Le accessioni	»	67
4.2. La conservazione	»	67
4.3. Catalogazione e banche dati	»	68
4.4. Informazione e documentazione	»	69
5. L'attività di informazione e relazioni esterne	»	70
5.1. Il potenziamento dell'informazione sull'attività parlamentare	»	70
5.2. I lavori parlamentari e la RAI	»	71
5.3. Il controllo sull'informazione politica e parlamentare radiotelevisiva	»	71
5.4. La revisione delle procedure di redazione di televideo Camera	»	72
5.5. Spostamento del <i>Reference</i> al piano aula e creazione di un polo informativo	»	72
5.6. La rassegna stampa	»	73
5.7. L'attività editoriale. Repertori e pubblicazioni di consultazione e di servizio	»	73
5.8. Opere di studio e documentazione	»	73
6. La resocontazione dei lavori parlamentari	»	74
6.1. Il Servizio stenografia	»	74
6.2. Il resoconto sommario telematico	»	76
7. L'Archivio storico	»	77

IV. LE STRUTTURE INFORMATICHE

1. Premessa	»	78
2. Il settore legislativo e della documentazione — I gruppi parlamentari	»	79
2.1. Le banche dati	»	79
2.2. I collegamenti con le banche dati esterne	»	79
2.3. L'informatizzazione dei Servizi. Le modifiche all'impianto di voto elettronico	»	80
2.4. L'informatizzazione dei Gruppi parlamentari	»	80
3. Il settore amministrativo	»	81
4. Gestione del sistema elaborativo	»	82

PREMESSA

Nell'anno trascorso dall'approvazione del precedente bilancio interno, l'Amministrazione della Camera nel suo complesso si è impegnata soprattutto in una delicata attività, progettuale e insieme di gestione, volta a consentire il conseguimento, sia sul piano normativo sia su quello più strettamente organizzativo, dei seguenti principali obiettivi, in conformità agli indirizzi e alle direttive espressi dalla Presidenza della Camera:

a) una più diretta assunzione di responsabilità da parte degli Uffici per quanto concerne la gestione amministrativa, nel quadro di una ripartizione di competenze che tende ad affidare agli organi politici prevalentemente funzioni di indirizzo e di controllo;

b) contenimento delle spese attraverso una più rigorosa ed attenta programmazione e selezione delle priorità, una coraggiosa revisione e razionalizzazione della intera disciplina del rapporto di lavoro del personale, l'avvio di nuove modalità organizzative dirette ad accrescere i livelli di efficienza dell'Amministrazione;

c) affinamento e adattamento delle procedure non solo in rapporto alle rilevanti novità che intervengono nello stesso impianto regolamentare ma anche alla esigenza, sempre più avvertita, di un forte coordinamento tra le diverse sedi e fasi in cui i procedimenti si svolgono; affinamento e adattamento che investe anche la qualità dell'attività di documentazione a fronte del crescente sviluppo degli strumenti e delle attività di indirizzo e di programmazione nonché di interventi organici di riforma.

Se da un lato, pertanto, si opera intensamente per contenere le spese, dall'altro si è impegnati a non ridurre i servizi offerti e a migliorarli anzi qualitativamente, ripensandone anche i contenuti in rapporto alle esigenze nuove di strategia istituzionale.

Si tratta di uno sforzo imponente, di cui si cerca di dar conto analiticamente nelle singole parti della relazione, reso possibile dalla dedizione del personale, che sta dando una grande prova di senso di responsabilità, sia a livello sindacale sia sul piano dell'impegno individuale. È doveroso darne atto, anche perché è una dimo-
stra-

zione significativa della tenuta complessiva dell'apparato di fronte alle sollecitazioni e alle difficoltà proprie di una fase di transizione verso nuovi equilibri politici e diversi assetti istituzionali: tenuta sia in termini di capacità di progettazione e di flessibilità nell'adattarsi ai necessari cambiamenti, sia in termini di assoluta correttezza, imparzialità ed equilibrio dei comportamenti pur in presenza di forti tensioni tra le forze politiche. Resta così confermato, in un difficile passaggio politico ed istituzionale per il nostro Paese, l'elevato livello di affidabilità di una struttura in grado di esprimere una linea di continuità nei valori di fondo che la devono caratterizzare e insieme una grande duttilità e capacità di risposta alle esigenze nuove che si pongono, rimanendo rigorosamente nell'ambito dei compiti suoi propri.

Sul piano normativo interno, l'evento più rilevante è certamente rappresentato dall'approvazione del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, che tende ad attuare i principi richiamati di una differenziazione di ruoli e responsabilità tra organi politici ed uffici con riferimento all'attività di gestione amministrativa in senso stretto. Una riflessione analoga dovrà essere sviluppata anche con riferimento al settore del governo del personale, in conformità con quanto si sta verificando anche nell'ordinamento generale attraverso la riforma dei compiti propri della dirigenza pubblica.

L'ampliarsi degli ambiti di competenza dell'Amministrazione, con la conseguente necessità di conciliare il decentramento delle responsabilità ai diversi livelli operativi con la riaffermazione di una forte capacità di governo unitario della struttura amministrativa, a garanzia della sua stessa autonomia, conferma la validità di tutte le considerazioni già svolte — e unanimemente condivise dal Consiglio dei Capi Servizio — nella premessa alla precedente relazione sullo stato dell'Amministrazione con riferimento all'organizzazione complessiva della struttura e in particolare al suo assetto di vertice. A quelle considerazioni si fa pertanto integralmente rinvio, senza altre aggiunte che suonerebbero ineleganti ed inopportune dopo che il Presidente della Camera le ha già richiamate all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza e mentre si avvicina, con la scadenza del quinquennio 1989-1994, il termine entro il quale comunque l'Ufficio di Presidenza dovrà pronunciarsi al riguardo.

I. IL SETTORE AMMINISTRATIVO

1. INTRODUZIONE.

Il dato più significativo da registrare in riferimento al complesso dell'attività amministrativa svolta dai Servizi e dagli Uffici della Camera è costituito dall'avvenuta approvazione, nell'agosto scorso, da parte dell'Ufficio di Presidenza, del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità della Camera, che sostituisce il precedente complesso normativo in materia risalente agli anni 60 e da tempo unanimemente giudicato obsoleto.

Il nuovo Regolamento assume il metodo della programmazione come criterio guida dell'attività amministrativa della Camera e delinea un modulo funzionale coerente con il principio di separazione dei poteri e delle responsabilità facenti capo, rispettivamente, agli organi politici ed a quelli burocratici; si mira in tal modo a realizzare un'attività di spesa più ordinata e razionale, anche in vista di un suo complessivo contenimento.

In questo quadro va sottolineato in particolare l'articolo 2 del nuovo testo, che riserva al Collegio dei deputati Questori l'approvazione del programma dell'attività amministrativa e dei piani settoriali di intervento, devolvendo all'apparato non solo compiti di istruttoria e di proposta, ma anche la sostanziale responsabilità degli atti necessari per la concreta realizzazione del programma e dei piani (autorizzazioni di spesa e conseguenti attività amministrative e contabili).

Viene quindi definita una nuova procedura di bilancio, in armonia con i principi posti dalla legislazione dello Stato, (carattere pluriennale — oltre che annuale — delle previsioni, redazione del bilancio anche in termini di cassa, aggregazione delle spese in relazione alle funzioni), così ponendo tutte le necessarie premesse per rendere pienamente trasparenti e leggibili i documenti di bilancio, nell'ambito di un sistema contabile in grado di supportare adeguatamente i processi decisionali e di consentire, altresì, un'impostazione funzionale del bilancio, con conseguente responsabilizzazione di tutti i centri di spesa.

Sul versante dell'attività di gestione, nel nuovo Regolamento è posta una particolare attenzione alla definizione delle procedure amministrative in chiave di complessiva razionalizzazione, precisando ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, alla luce dei

principi di trasparenza, efficienza e tempestività dell'azione amministrativa. Meritevoli di particolare nota a questo riguardo sono le disposizioni in tema di Albo dei fornitori e di modalità per l'individuazione dei soggetti contraenti, la cui definizione è informata a criteri di particolare rigore (articoli 46 e 47), quelle riguardanti la direzione dei lavori ed i collaudi (articoli 55 e ss.), nonché le norme concernenti responsabilità e termini dei procedimenti e l'accesso agli atti e ai documenti amministrativi (articoli 68 e ss.).

Assai significative, nell'ambito dello schema in esame, appaiono le disposizioni in tema di controlli, che si collegano direttamente al quadro delle responsabilità decisionali e gestionali. Nell'ambito del nuovo disegno normativo (articoli 62 e ss.), è richiamata innanzi tutto un'attività di vigilanza, facente capo essenzialmente al Collegio dei deputati Questori, al Segretario generale ed al Segretario generale aggiunto. È disciplinata poi l'attività di controllo in senso stretto, che si articola nelle forme del controllo sugli atti, del controllo sulla gestione del bilancio e delle operazioni di cassa e del controllo sulla gestione amministrativa. Si precisano così nuove forme di verifica amministrativa, che si aggiungono al riscontro sui singoli atti, prefigurando procedure di « *internal auditing*, » innovative non solo per la Camera dei deputati, ma per le pubbliche amministrazioni in generale. È rimasto per altro aperto il problema, per le ragioni richiamate in premessa, di un'adeguata strumentazione ed effettiva attuazione delle funzioni di controllo del Segretario Generale.

Sono infine da segnalare le disposizioni volte a dare attuazione nell'ordinamento interno ai principi posti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, in tema di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi.

Alla luce di questa breve illustrazione dei principali contenuti del nuovo Regolamento è possibile prefigurare una significativa linea di sviluppo qualitativo dell'attività complessivamente svolta dal settore amministrativo. È da rilevare, per altro, che i profili concernenti l'efficienza, la trasparenza, e l'economicità nell'attività di gestione delle risorse costituiscono il terreno su cui nel futuro sempre più si misurerà la capacità operativa, organizzativa e progettuale dell'intero apparato di supporto in tutte le sue componenti. Esso, infatti, proprio in forza della titolarità di una propria sfera di autonomia, e di connessa responsabilità, rispetto alle attribuzioni riservate agli organi di direzione politica, sarà direttamente impegnato, sul versante del corretto, parsimonioso e, per ciò stesso, del più produttivo uso delle risorse interne; aspetto questo quanto mai significativo e delicato ove si pensi alla crescente incidenza del vincolo di bilancio ed all'allarme dell'opinione pubblica per i diffusi fenomeni di corruzione e di sperpero nella gestione del pubblico denaro.

È comunque da sottolineare che un motivo di fiducia rispetto ai nuovi, delicati compiti che attendono la burocrazia parlamentare è rappresentato dal decisivo contributo offerto, in termini progettuali e di elaborazione, alla definizione della nuova normativa da parte dei Servizi e degli Uffici amministrativi. È al riguardo da segnalare il

grande impegno profuso dalla dirigenza di tali Servizi ed Uffici che ha consentito la positiva soluzione di problematiche complesse e, talvolta, anche del tutto nuove per l'ordinamento della Camera.

Quanto alle linee di azione da perseguire nell'immediato futuro, due sono le direttrici su cui si intende procedere. La prima è quella di far sì che il nuovo Regolamento sia tempestivamente attuato, perfezionando quanto più sollecitamente possibile tutti gli adempimenti a tal fine richiesti, pur se con la gradualità imposta non solo dalla complessità degli interventi, ma anche dall'impossibilità di disporre nell'immediato delle risorse aggiuntive che sarebbero necessarie per le esigenze dei Servizi e degli Uffici al riguardo maggiormente impegnati.

La seconda direttrice è costituita dalla realizzazione di un sistema informatizzato integrato per il settore amministrativo, in grado di supportare adeguatamente il nuovo reticolo procedimentale. Al riguardo la società Italsiel ha completato uno studio di fattibilità (elaborato senza oneri per l'Amministrazione); il progetto comporta per altro costi assai rilevanti ed è quindi tuttora oggetto di attenta verifica.

2. IL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE ED ECONOMATO.

Il Servizio amministrazione ed economato sta attraversando una complessa fase che lo vede svolgere un ruolo di ulteriore selezionatore delle richieste, in conformità agli indirizzi di politica amministrativa di riduzione delle spese e di incremento della loro efficienza.

Questa fase, perciò, fa emergere con maggiore forza i problemi: se il processo di continuo sviluppo di questi anni vedeva risultati inanellarsi a risultati, e quindi privilegiava, tra gli altri, l'efficacia come valore più significativo, la gestione delle risorse disponibili deve essere ora condotta sempre più tentando di risolvere le questioni che si muovono lungo l'intera area delle attività dell'Amministrazione e riguardano, in primo luogo, i profili organizzativi, quindi quelli procedurali e, infine, quelli più propriamente gestionali.

Ciascun problema emergente ha però ora un termine certo di riferimento, rappresentato dagli obiettivi che il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità pone all'Amministrazione. È evidente, ad esempio, che la programmazione dell'attività amministrativa — uno dei cardini del regolamento — porrà certo difficoltà in fase di avvio, ma costituisce, senza dubbio, l'alveo unificante delle varie questioni: queste potranno, infatti, in un quadro di impegno collettivo, essere organicamente avviate a soluzione. Così è, d'altronde, anche per gli altri profili fortemente innovatori del regolamento: la più forte accentuazione della separazione tra responsabilità degli organi parlamentari e responsabilità delle strutture amministrative, la nuova disciplina dell'Albo dei fornitori, le modalità previste per le varie tipologie di affidamento e dei contratti, la disciplina dei progetti dei lavori, della direzione dei lavori, dei collaudi, dell'accesso agli atti e dell'autocertificazione. Si tratta di campi, prima non esplicitati appieno nel vecchio regolamento, e che

avevano, quindi, trovato soluzioni in via di prassi o di singole deliberazioni ai vari livelli. È del tutto evidente, allora, che l'opera di sistemazione e adeguamento al nuovo regolamento da porre ora in essere, rappresenta sì un forte impegno, perché a volte occorrerà modificare profondamente procedure e prassi, ma in ogni caso rappresenta la rotta che consentirà di dare certezza e linearità ai vari comportamenti amministrativi.

Quanto ai profili organizzativi, essi sono attualmente al centro dell'attenzione, perché l'esame delle analisi degli organici effettuata dalla consulenza esterna ha per la prima volta consentito una valutazione complessiva dello stato strutturale del Servizio amministrazione, a sintesi dell'esperienza della riorganizzazione in uffici, che sta dando risultati certamente positivi. Premessa di tale valutazione è stata la considerazione che la struttura e i procedimenti sono condizionati al pieno dispiegamento delle potenzialità del nuovo regolamento; sicché ogni intervento al riguardo non può che ispirarsi a criteri di accentuata flessibilità, affinché il processo di adeguamento al nuovo regolamento, che non potrà non essere ispirato da gradualismo, non sia comunque più oneroso del necessario, anche se ciò può determinare, nel frattempo, la mancata realizzazione di sinergie.

L'attuale fase di passaggio, che costringe ad assumere la situazione strutturale e funzionale in atto come un vincolo, induce quindi a spostare l'accento almeno sulla necessità di promuovere fin d'ora i risultati auspicati, così da poter configurare in anticipo i moduli più aggiornati di comportamento amministrativo postulati dal nuovo regolamento. In questo quadro, appare di grande rilievo strategico il ruolo della formazione e addestramento che il Servizio del personale potrà fornire, in generale, come ad esempio, nel settore della ristorazione, per il quale comunque dovrebbe essere predisposto un programma di formazione nei settori merceologici, alimentaristici e dietetici, specifici del settore, nonché per la gestione dei flussi degli acquisti e dei magazzini, attualmente affidata quasi esclusivamente a personale operaio, e, ancora, nel settore generale degli approvvigionamenti.

Per quanto riguarda, in particolare, le strutture per l'istruttoria del Collegio dei Questori, l'attuazione del programma e la predisposizione dei contratti, esse appaiono sottodimensionate e la maggior carenza da segnalare è sul versante delle prestazioni attese. Ad esempio, la verifica dello stato di attuazione del programma del Collegio dei Questori o comunque dell'attività amministrativa, che rappresenta il necessario presupposto dell'attività istruttoria, può essere effettuata solo occasionalmente. Ciò richiede un ripensamento dell'assetto, allo scopo di definire una riorganizzazione che sia in grado di sviluppare sinergie e innalzare la qualità di talune fasi dei procedimenti, che appaiono ispirate da logiche inerziali, soprattutto per supportare organicamente lo sforzo di programmazione che il nuovo regolamento richiederà, attraverso la predisposizione del programma dell'attività amministrativa e di piani organici di settore. Da questo punto di vista, occorre un riaccorpamento delle attività secondo il criterio della loro vocazione, trasversale, operativa o

produttiva. Questa osservazione consente di riconsiderare il senso della collocazione di talune attività che per le loro vocazioni trasversali potrebbero trovare più funzionale ruolo a fianco dell'attività istruttoria del Collegio dei Questori. Le attività di gestione del bilancio e di contabilità, ad esempio, potrebbero, infatti, essere coinnesstate in una sequenza che muove dall'istruttoria e giunge alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e ciò potrebbe determinare, tra l'altro, il loro allineamento ad una logica non esclusivamente contabile. Tutte le attività trasversali, necessarie a supportare organicamente la funzione direzionale del Servizio, potrebbero così essere pienamente integrate: dovrebbe però essere operata una ulteriore strutturazione, finalizzata in particolare alla verifica del seguito delle deliberazioni di spesa e alla predisposizione di schemi di relazioni periodiche sugli andamenti, secondo le previsioni del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità.

Per quanto riguarda le attività di gestione, di prestazione di servizi e gli approvvigionamenti, si avverte prima di tutto una esigenza di riequilibrio, cui potrebbe farsi fronte rivedendo come accennato, l'attuale strutturazione delle funzioni propriamente contabili. Esse appaiono inoltre condizionate dalle opzioni fornite dal nuovo regolamento, anche a prosecuzione delle politiche gestionali avviate. L'ampliarsi delle forme di somministrazione e della applicazione di standards dovrebbe consentire, infatti, una diminuzione di tensione sulla funzione di economato, decongestionandola sul piano dei profili autorizzativi, a vantaggio di una attività più spiccatamente di orientamento e gestione dei rapporti con « l'utenza » e di elaborazione di criteri e di analisi dei fabbisogni, di standards, e di verifica della qualità degli approvvigionamenti. Di talché, l'economato tenderebbe a muoversi come un effettivo ufficio acquisti.

Quanto alle attività relative ai lavori, infine, esse scontano un insieme di questioni di particolare complessità: la necessità di coniugare sistematicamente le attribuzioni direzionali amministrative con le competenze tecniche, in assenza di consiglieri tecnici addetti; l'irrisolta opzione sulle finalità di committenza o di progettazione di lavori del Servizio, e le relative conseguenze sulle dotazioni di personale, in termini di qualità e livello, oltre che di quantità, e sui modelli di integrazione con soggetti esterni, anche a livello di consulenze; la commistione delle attività tecniche con quelle amministrative; il ruolo degli operai; il coordinamento con le attività impiantistiche. Come è evidente, si tratta di questioni il cui spessore richiede specifici approfondimenti che debbono, quindi, essere avviati: al riguardo, solo l'attuazione del nuovo regolamento potrà essere la sede di valutazioni conclusive, sulla base, da una parte, dell'impianto programmatico più accentuato, postulato dallo spirito delle nuove disposizioni, e, dall'altra, del nuovo sistema gestionale informatizzato, che deve mettere a regime un aggiornato assetto procedurale. La prospettiva sembra essere, quindi, quella della definizione dei programmi e della cura di progetti, che richiede una concentrazione delle responsabilità tecniche sugli interventi, per assicurare omogeneità di valutazioni e comportamenti. All'interno di questa attività si potrebbero risolvere gran parte delle questioni collegate al

rapporto tra attribuzioni direzionali e competenze tecniche, spostandosi nettamente il compito direzionale nella definizione di obiettivi e valutazione di priorità e nella funzione di mediazione tra utenza, fabbisogni e risposte tecniche. In prospettiva, si delinea così la necessità di accentuare gli elementi a supporto della direzionalità, attraverso lo sviluppo delle potenzialità del nuovo sistema gestionale e l'introduzione di metodi informatizzati di catalogazione degli interventi di varia natura; nonché l'emersione di responsabilità e compiti amministrativi, con il superamento definitivo del vecchio sistema a « collo di bottiglia » delle autorizzazioni di spesa e lo snellimento e la tempestività che ne conseguiranno. Questa circostanza potrebbe servire, tra l'altro, a realizzare una forma di maggiore integrazione con le attività impiantistiche, che dovrebbero essere sempre sottoposte ad una valutazione di impatto sugli immobili, attesa la rilevanza storico-artistica delle sedi della Camera.

In questa fase emergono con maggiore evidenza anche le difficoltà del Servizio sul piano dei procedimenti: sia sul versante della predisposizione ed istruttoria degli interventi, sia su quello dell'attuazione, oltre che, come già accennato, in ordine alla verifica dell'andamento dei programmi.

Sul primo versante vanno segnalate, innanzitutto, le difficoltà fino ad ora avute nella gestione dell'Albo dei fornitori, che si sono cercate di superare in parte attraverso una prassi di individuazione dei soggetti da invitare alle gare fondata su criteri automatici e di indagini di mercato condotte con criteri obiettivi: al riguardo, comunque, la situazione è appianata dal nuovo regolamento, la cui entrata in vigore richiederà inizialmente uno sforzo di grande intensità e, successivamente, un rilevante impegno gestionale. Seguono, poi, le difficoltà della istruttoria delle proposte di spesa, nelle quali il Servizio tende ad essere isolato in un ruolo di cinghia di trasmissione dalla pressione delle urgenze e dalla complessità crescente dei problemi da affrontare: a quest'ultimo proposito, non appare più sufficiente la tradizionale logica della proposta di spesa del singolo soggetto, ma è necessaria una prassi di previa concertazione, che, spesso tentata, è tuttavia ancora di difficile esperimento, anche per l'oggettiva faticosità di invertire comportamenti abituali. Per effettuare le valutazioni di merito di sua competenza, il Servizio deve essere nelle condizioni di poter esercitare un ruolo che, a seconda dei casi, può oscillare dalla mediazione alla autonoma formulazione di proposte, ferma restando comunque la funzione effettiva di « concertatore », ove sia coinvolta una pluralità di soggetti. Come è evidente, la logica di programmazione imposta dal nuovo regolamento potrà essere la chiave di soluzione di questo tipo di problemi. Sforzi in tale direzione sono stati comunque compiuti e risultati sono stati raggiunti, ma purtroppo soltanto saltuariamente, per la loro difficile praticabilità, attesa la limitatezza delle risorse e dei tempi e la frequente frammentazione delle proposte. Si sta cercando, inoltre, di superare talune difficoltà, derivanti anche dall'inevitabile vischiosità della prassi, nel tentativo, ad esempio, di progettare i lavori attraverso moduli di previa concertazione e integrazione tra le separate strutture tecniche, nonché di omogeneizzare le metodiche di

predisposizione delle documentazioni da porre a base delle procedure di affidamento e di anticiparne la predisposizione, evitando, tra l'altro, che i tempi della loro stesura — a volte molto lunghi — incidano negativamente sulla fase realizzativa. Si tratta di sforzi organizzativi i cui benefici vanno ricercati sull'intero procedimento, parametrandone l'efficacia sul risultato finale: essi vanno perseguiti con costanza, se si vogliono attingere risultati positivi sul piano del miglioramento dell'istruttoria, dell'accelerazione delle realizzazioni, ma anche della chiarezza delle assunzioni di responsabilità da parte dei vari soggetti coinvolti nelle attività amministrative e tecniche.

Per quanto riguarda, infine, il piano della gestione, a fronte di risultati positivi, quali emergono ad esempio in sede di consuntivo 1992, vanno segnalati taluni punti critici. Quanto ai primi, va sottolineato il rilievo, anche esemplare per taluni profili, dell'operazione di riorganizzazione e ammodernamento del settore della ristorazione, che ha visto, in una fruttuosa e costante collaborazione con il Servizio del personale, concludersi positivamente la sua prima fase con un processo di *job enrichment* del personale, che dovrà ora essere esteso gradualmente a tutte le attività a contenuto amministrativo (approvvigionamenti e magazzino). Vanno poi ricordati positivamente la programmazione dei lavori di manutenzione ordinaria e il rinnovo dei contratti; l'elevazione qualitativa delle previsioni di spesa dei lavori, attraverso la costruzione di analitici computi metrici sulla base di prezzi omogenei. A fronte di questi risultati, però, vanno ricordati come punti critici della gestione, a titolo di esempio, la incompleta definizione di standards dei servizi e la scarsa diffusione di forme di autentica somministrazione. Si tratta peraltro di metodi di complessa praticabilità, anche per l'ostacolo rappresentato da comportamenti non sempre consapevoli degli effetti a valle, sul piano dell'ingorgo delle procedure: difficoltà che nel prossimo futuro, il nuovo regolamento imporrà di superare nettamente. Va ricordata, infine, la inadeguatezza del sistema informatizzato alle accresciute esigenze complessive: esso vedrà comunque tra breve operative nuove modalità di gestione degli interventi minori e perseguiti più ampi risultati attraverso il processo di analisi in corso. È comunque soltanto dalla compiuta realizzazione di una efficiente informatizzazione del settore amministrativo che dipendono buona parte dei risultati che si possono attendere dal nuovo regolamento.

Come è ben comprensibile dalla esemplificazione di queste emergenze del flusso delle attività del Servizio, le generali condizioni non impediscono un livello di significativa produttività. È larga e diffusa, inoltre, la consapevolezza degli addetti di partecipare ad un complesso processo, in corso da anni: il passaggio della gestione verso una qualità via via più aziendale caratterizzata dall'assunzione di compiti sempre nuovi.

Da questo angolo visuale, il nuovo regolamento consentirà la concentrazione di tutte le risorse nel far funzionare la macchina complessa della gestione amministrativa in assetto ottimale, in un quadro che ha rinnovato gli strumenti, ma richiede ora l'adeguamento delle attrezzature.

3. IL SERVIZIO DEL PERSONALE.

L'attenzione del Servizio del personale, e dell'Amministrazione nel suo complesso, si è, negli ultimi anni, concentrata su uno spettro alquanto ampio di problemi, rispetto ai quali occorrerà intervenire anche in futuro, ad integrazione degli interventi già avviati.

Più in particolare, si intende fare riferimento alla definizione delle piante organiche, a taluni aspetti critici del reclutamento, al controllo delle presenze ed al regime degli orari, alla revisione dei sistemi di valutazione e delle verifiche di professionalità, alla revisione della disciplina relativa alle relazioni sindacali.

Quanto alle piante organiche, sono già state approvate, tra la fine del 1991 e l'inizio del 1992, le piante organiche relative ai commessi ed agli operai (circa il 50 per cento del personale in servizio) ed è in fase ormai conclusiva l'elaborazione della proposta relativa alle residue piante organiche del personale.

In tema di reclutamento, sono state sperimentate innovazioni organizzative, sulla base anche dell'impiego di supporti informatici, ed un affinamento sia delle forme di garanzia sia della snellezza delle procedure di concorso, anche grazie alla generalizzazione di prove selettive preliminari per l'ammissione alle fasi successive del concorso. Nel futuro più immediato, occorrerà peraltro continuare a riflettere soprattutto sulla tipologia delle prove e sui contenuti dei bandi, nonché sulla opportunità di richiedere, ove ciò sia possibile, precedenti esperienze professionali per l'ammissione ai concorsi. Un'altra linea di riflessione dovrà riguardare l'opportunità di eliminare la forma di reclutamento nota come « prova di qualificazione », il cui ambito di pubblicità, è, come è noto, assai ridotto, riassorbendo tale modalità di reclutamento nella figura del concorso pubblico.

Quanto al controllo delle presenze ed al regime degli orari, si può ormai dire conclusa la fase di sperimentazione del sistema informatizzato di rilevazione delle presenze del personale, mentre è in procinto di essere emanata, dopo un'ampia consultazione delle Organizzazioni Sindacali e del Consiglio dei Capi Servizio, la circolare del Segretario Generale che deve dettare i criteri per l'articolazione concreta per gli orari di lavoro, al fine di rendere più flessibile ed efficiente la presenza del personale.

Quanto ad un altro dei temi accennati, l'Amministrazione ha già elaborato uno schema di riforma delle note di qualifica, avendone constatato la decadenza e l'inidoneità quale strumento di valutazione, ed ha iniziato una riflessione sul meccanismo delle verifiche di professionalità, al fine di trasformare tale momento in una opportunità seriamente formativa e valutativa dello sviluppo di carriera dei dipendenti.

Ancora, l'Amministrazione ritiene che l'attuale protocollo che disciplina le relazioni sindacali debba essere oggetto di profonda revisione, valutazione che è d'altronde condivisa dalle stesse Organizzazioni Sindacali, al fine di rendere più efficaci e celeri i rapporti fra queste, da un lato, e gli Organi politici e l'Amministrazione dall'altro.

Quanto sopra accennato in modo estremamente sintetico è stato più ampiamente illustrato in una relazione che l'Amministrazione ha inviato all'Ufficio di Presidenza.

3.1. *La contrattazione e le relazioni sindacali.* I primi mesi del 1993, così come l'ultimo scorcio del 1992, sono stati caratterizzati sul piano della contrattazione di lavoro, da una serie organica di misure volte al contenimento della spesa per il personale e dirette al recupero di produttività.

Con deliberazione del 21 dicembre 1992, l'Ufficio di Presidenza aveva già adottato, previo accordo con le Organizzazioni Sindacali, un provvedimento di blocco, fino al 31 dicembre dell'anno in corso, dei pensionamenti anticipati del personale, ispirandosi sostanzialmente alla normativa recata dalla legge di conversione del decreto legge n. 348 del 19 settembre 1992, in tal modo avviando una più ampia manovra di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Nella riunione del 1° aprile 1993, l'Ufficio di Presidenza ha quindi approvato gli accordi intercorsi fra il Comitato per gli affari del personale e le OO.SS. per gli anni 1992-1993, adottando una serie di incisive misure di riduzione delle spese e di incremento della contribuzione a carico dei dipendenti.

Vanno ricordate la revisione della disciplina per le cure termali, in sintonia con la normativa generale; la revisione della disciplina dei passaggi di professionalità per motivi di salute (la cui normativa di dettaglio è stata definitivamente approvata dall'Ufficio di Presidenza il 10 giugno 1993); una diversa disciplina della fruizione delle festività soppresse; l'elevazione del contributo a fini pensionistici, a carico dei dipendenti in servizio (in misura pari al 2,80 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1993, in tal modo passando dal 5,40 per cento all'8,20 per cento); ed infine l'adeguamento della quota di contribuzione a carico del personale in servizio per il Fondo di previdenza. Successivamente, in coerenza con la deliberazione adottata in materia di passaggi di professionalità, l'Ufficio di Presidenza ha altresì approvato una nuova disciplina per gli accertamenti sanitari relativi al personale, imperniata sul principio della loro devoluzione alle USL.

Ma l'ufficio di Presidenza ha varato altresì talune misure economiche e normative particolarmente significative per la stessa configurazione del rapporto di lavoro.

In primo luogo, in attuazione della deliberazione già adottata dall'ufficio di Presidenza il 18 dicembre 1990, è stato introdotto un meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni tabellari dei dipendenti a decorrere dal triennio 1992-1994. In linea con il principio della omogeneità di trattamento retributivo fra i dipendenti delle due Camere, è stato adottato il medesimo meccanismo già vigente presso il Senato, anche se, quanto agli effetti economici, si è disposta la sospensione di ogni acconto relativo all'anno 1993. L'aumento a decorrere dal 1° gennaio 1992 delle retribuzioni tabellari lorde per il recupero delle differenze retributive con il Senato, non si è concretato in aumenti effettivi delle retribuzioni i cui livelli netti sono rimasti invariati a seguito dell'integrale riassorbimento di

detti aumenti con l'elevazione della contribuzione pensionistica e previdenziale a carico dei dipendenti.

3.2. *Impiego dei commessi.* La situazione generale, esterna ed interna, cui si è appena fatto cenno per inquadrare le questioni relative alla contrattazione di lavoro, va tenuta presente altresì per l'individuazione delle linee di gestione dei Commessi.

Pur confermandosi la validità della pianta organica, già approvata dall'Ufficio di Presidenza nel dicembre del 1991, l'Amministrazione, recependo gli indirizzi di contenimento della spesa conseguente alla riduzione delle risorse finanziarie del bilancio della Camera, sta operando per essere in grado di far fronte ai carichi di lavoro attuali con una consistenza inferiore della pianta organica, sempre che, nel frattempo, resti inalterata la domanda di servizi.

In questo senso non è comunque da escludere la possibilità di una riconsiderazione della stessa pianta organica, la cui nuova quantificazione verrebbe sottoposta all'Ufficio di Presidenza dopo aver esperito la prevista procedura di consultazione delle Organizzazioni sindacali in occasione dell'esame e dell'approvazione della pianta organica generale dell'Amministrazione. Della questione l'Ufficio di Presidenza ha già avuto in parte modo di occuparsi, ed è da sottolineare come resti comunque ferma la decisione di blocco del *turn-over*.

Tale riconsiderazione si fonderebbe su una serie di elementi quali, ad esempio, la valutazione degli incrementi prevedibili delle esigenze di servizio complessive; il riesame critico della dislocazione e della dotazione di personale delle anticamere, degli ingressi e dei reparti, anche in connessione con l'introduzione di tecniche di vigilanza alternative (formulazione di un piano di installazione di telecamere; riorganizzazione già preannunciata dall'Ufficio sicurezza, della guardia notturna, con creazione di una « sala operativa » ecc.) ed altresì in connessione con la diffusione di tecniche di comunicazione alternative, che non richiedono spostamenti fisici continui (arricchimento della rete della posta pneumatica; potenziamento nel ricorso ai fax per la trasmissione dei documenti, eccetera).

3.3. *Reclutamento e formazione.* Le diverse attività poste in essere dal Servizio del personale nell'ambito del reclutamento hanno avuto come riferimento costante il mercato esterno del lavoro. I concorsi pubblici e le prove di qualificazione si sono rivolti tendenzialmente verso giovani in possesso di livelli di scolarità corrispondenti ai vari livelli di inquadramento del personale della Camera, secondo una corrispondenza che può definirsi di tipo tradizionale.

Il livello di affinamento delle procedure concorsuali deve in ogni caso far salvo il principio del pubblico concorso. Si ritiene tuttavia possibile avanzare concrete ipotesi innovative almeno in due direzioni: l'individuazione e la predeterminazione di un nucleo di materie sulle quali articolare, per ciascuna professionalità, le prove, come già prevede il Regolamento dei Servizi e del personale; l'approfondimento della nozione di « equivalenza professionale ».

Si tratta di approfondire, aggiornandolo, quale sia il nucleo di conoscenze culturali-professionali che devono ritenersi comuni a tutti i dipendenti della Camera, in quanto tali, e quali, invece, le conoscenze specialistiche o le tecniche proprie di ciascuna professionalità, in modo da costituire, da un lato, un « profilo » del dipendente della Camera culturalmente riconoscibile e congruo e da contenere, d'altro canto, la contingenza delle singole decisioni sui bandi (assunte, oltretutto, da organi politici che si differenziano, nel corso delle varie legislature, per composizione politica e personale).

Analogamente, è opportuno definire stabilmente la struttura dei concorsi, decidendo se e quando richiedere esperienze professionali precedenti, quali titoli possano essere valutati per l'assegnazione dei punteggi aggiuntivi, eccetera, mentre una approfondita riflessione sul concetto di « equivalenza professionale » potrebbe portare ad una semplificazione e riduzione dei concorsi stessi, secondo modalità da approfondire ed articolare.

Tali nuovi meccanismi saranno sostenuti da un ruolo assai più sistematico ed incisivo della formazione, per adeguare le conoscenze di base, vagliate in sede di concorso, alle posizioni lavorative da ricoprire.

Restando in materia di formazione, occorre sottolineare come il Servizio si sia sempre mosso con intenti programmatori e di razionalizzazione dei processi, cosicché formazione e sviluppo organizzativo sono divenuti elementi coesenziali e complementari dell'intero assetto organizzativo della Camera dei deputati.

L'obiettivo prioritario rimane quello della progettazione e graduale realizzazione di programmi formativi costruiti su esigenze reali mediante l'approccio diretto alle risorse umane così variegate, presenti nell'Amministrazione della Camera, anche al di là delle scadenze relative alla « formazione » obbligatoria, collegata alle verifiche di professionalità.

In questa linea hanno trovato continuità e potenziamento la formazione linguistica, la formazione informatica, quella operaia, il progetto di tele-formazione insieme ad altre significative attività.

Resta da rammentare, quanto allo sviluppo organizzativo, l'attenzione posta dalla Amministrazione nella partecipazione al « tavolo strutturale » che ha elaborato il progetto di analisi delle posizioni di lavoro, pur nei limiti insiti nelle finalità propositive del « tavolo » stesso.

3.4. Orientamento sociale e questioni legali. Resta da far cenno ad altri particolari aspetti che attengono all'attività del Servizio del personale, a cominciare dalla esigenza, che è stata sempre più avvertita, delle iniziative di sostegno sociale già avviate attraverso il « Centro di orientamento » (che interviene, a richiesta del dipendente, in particolari situazioni di disagio ambientale, psicologico, eccetera), in stretto collegamento con il più generale impegno per la formazione.

Vanno sottolineati infine, gli aspetti della tutela giurisdizionale — il cui configurarsi negli organismi e secondo le procedure autonome dell'ordinamento della Camera esige un potenziamento signifi-

cativo nelle funzioni di rappresentanza ed assistenza dell'Amministrazione nelle diverse fasi dei giudizi — così come le esigenze emergenti dalla generale trattazione delle questioni giuridico-legali legate all'attività amministrativa dell'istituto parlamentare, che hanno reso necessario, presso il Servizio del personale, l'attivazione di specializzati impegni operativi.

4. IL SERVIZIO TESORERIA.

La rassegna annuale della situazione del Servizio tesoreria deve innanzitutto registrare il notevole ampliamento delle attribuzioni del Servizio verificatosi negli ultimi anni, unitamente all'accrescimento dei carichi di lavoro nei tradizionali settori di attività. Tale linea di tendenza, che non sembra destinata ad esaurirsi nel medio periodo, ha richiesto un forte potenziamento delle risorse umane e delle strutture informatiche a disposizione del Servizio, che potrebbe, per altro, rivelarsi ancora inadeguato, anche in considerazione di prossimi collocamenti in quiescenza. Necessario appare, in questo contesto, anche un ulteriore affinamento della capacità professionale di tutti coloro che sono chiamati ad operare all'interno del Servizio (fatto, quest'ultimo, in relazione al quale va sottolineata la più ampia collaborazione del personale, che ha dato la propria disponibilità ed ha partecipato ai diversi corsi di formazione e aggiornamento programmati per le specifiche esigenze del Servizio).

Per altro, a rendere assolutamente indilazionabile una pronta ed efficace risposta ai complessi problemi posti dalle richiamate circostanze concorre l'imminente entrata in vigore del nuovo Regolamento di amministrazione e di contabilità. Non può infatti sottacersi che la nuova struttura dei documenti contabili ed il complesso dei nuovi strumenti informativi circa gli andamenti della gestione finanziaria richiederanno al Servizio un impegno straordinario, anche in considerazione dei tempi, quanto mai ridotti, a disposizione per la realizzazione delle nuove procedure.

* * *

Date anche la particolare congiuntura economica e la gravità dello stato dei conti pubblici del paese, si è ormai consolidata la linea di tendenza a non considerare più come esclusivamente riferiti al fabbisogno i mezzi economico-finanziari con i quali le Assemblee legislative abbiano ad esercitare le proprie attribuzioni. Ciò, ovviamente, impone in sempre maggior misura un affinamento della capacità informativa sull'andamento della gestione interna del bilancio come essenziale premessa di una politica improntata al risparmio delle risorse e all'uso più efficace delle medesime.

Al raggiungimento di tale obiettivo sta offrendo, per quanto di competenza, il suo contributo anche la Tesoreria, il pieno adeguamento della quale alle maggiori incombenze poste dal menzionato nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, e più in gene-

rale, alla crescita di competenze legate anche all'approvazione di provvedimenti legislativi (si pensi, in particolare, alla legge n. 413 del 1991) potrebbe richiedere — come osservato preliminarmente — un'ulteriore provvista di personale e di mezzi informatici per meglio rispondere ai cambiamenti in atto e fornire al vertice amministrativo e, per suo tramite, agli organi di direzione politica gli elementi conoscitivi necessari sia per l'adozione di eventuali interventi correttivi sia per la programmazione e il controllo della gestione.

Non a caso gli allegati alla relazione sull'indagine condotta dall'ITALSIEL nel Servizio tesoreria in occasione di un recentissimo studio di fattibilità per la realizzazione del nuovo sistema informativo per l'amministrazione della Camera dei deputati confermano in particolare come per le attività di previsione di bilancio il sistema elaborativo non si configuri attualmente come un sistema di supporto alle decisioni, ma fornisca solo dei tabulati statistici che, sebbene studiati per una lettura generalizzata, non consentono di avere la piena prevedibilità delle conseguenze legate al verificarsi delle varie ipotesi e condizioni. L'austerità dettata dalla difficile situazione economica del paese fa, per contro, aumentare le aspettative oltre che di previsioni di spesa più precise, anche di una dettagliata consuntivazione della spesa, non solo in termini di riepilogo per voci economiche del conto consuntivo, ma anche in termini di finalizzazione e destinazione della spesa. A tali esigenze risponde il nuovo Regolamento di contabilità, che dispone l'introduzione di un nuovo modello di bilancio preventivo capace di fornire, tramite un sistema di classificazione funzionale, unico per tutti i Servizi interessati alla gestione contabile, opportuni indicatori di spesa e consente la lettura del dato contabile da diversi punti di vista ed a diversi ed appropriati livelli di aggregazione, in relazione ai vari livelli di responsabilità dell'utente..

Una rassegna sia pure sintetica dello stato del Servizio tesoreria non può prescindere da una disamina delle principali questioni che riguardano più direttamente l'attività e i problemi che si registrano nei diversi settori cui compone il Servizio. In proposito occorre sottolineare che nella logica della piena integrazione degli apparati informatici di cui dispone il settore amministrativo è stato realizzato, come anticipato nella precedente Relazione sullo stato dell'Amministrazione, il collegamento dell'elaboratore Unisys A4 con il sistema informativo del Servizio amministrazione ed economato. Avendo sempre di mira il raggiungimento di procedure più spedite e più agili in grado di assicurare contestualmente legittimità ed efficienza all'attività amministrativa, è stata individuata ed è entrata ormai da molti mesi in funzione nell'area amministrativo-contabile della Tesoreria una nuova procedura, c.d. ADA, la cui importanza nel quadro dell'intensità e complessità raggiunta dall'attività di spesa dell'Amministrazione non può essere sottaciuta. Infatti, grazie alla razionalizzazione conseguente all'inserimento diretto, tramite terminale, nell'elaboratore centrale Unisys dei dati concernenti gli ordinativi di pagamento e gli impegni di spesa provenienti dal Servizio amministrazione ed economato, l'emissione dei documenti

contabili da sottoporre alla firma e l'aggiornamento della contabilità generale della Camera sono stati resi più celeri con indubbie ricadute positive sulla funzionalità complessiva del settore amministrativo. Per altro, su questo settore potrebbe pesare negativamente la mancata definizione di talune questioni che non hanno finora consentito di riconoscere e adottare per il personale addetto, e per altre unità del Servizio tesoreria, i provvedimenti previsti dall'ordinamento interno per il personale chiamato ad esplicare la propria attività in una consimile condizione.

Come rilevato già nella Relazione dello scorso anno, un ruolo particolarmente rilevante svolge all'interno dell'area contabilità generale e bilancio l'unità operativa finanziamento partiti politici. Tale ruolo si è venuto, anzi, ulteriormente sviluppando in linea con il rilievo che nel dibattito politico e nel Paese hanno assunto i profili giuridici connessi alla legge 2 maggio 1974, n. 195 e successive modificazioni ed integrazioni. Alle tradizionali attribuzioni riconducibili in senso stretto agli adempimenti relativi al finanziamento dello Stato ai partiti politici, già oggetto l'anno passato di esposizione anche per ciò che attiene alle funzioni di supporto e raccordo della Tesoreria con il Comitato tecnico dei revisori ufficiali dei conti, si è aggiunta un'attività molto delicata connessa all'attuazione dell'articolo 8, secondo comma, della legge n. 441 del 1982, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive. Con deliberazione, infatti, n. 32 del 1° febbraio 1993, l'Ufficio di Presidenza della Camera ha approvato la regolamentazione dell'accesso alle dichiarazioni previste dal terzo comma dell'articolo 4 della legge n. 659 del 1981, relative alle libere contribuzioni di ammontare annuo superiore a lire 5 milioni, istituendo un archivio informatizzato delle dichiarazioni in parola trasmesse alla Presidenza, riconoscendo a ciascun cittadino elettore della Camera dei deputati il diritto di consultare tramite appositi terminali detto archivio, prevedendo altresì la pubblicazione periodica del tabulato dei dati immessi. A regime saranno pertanto possibili esaustive e automatizzate risposte in tempo reale alle domande relative a chi, quando e quanto abbia dichiarato di aver ricevuto ed erogato contribuzioni e finanziamenti. Fino alla completa informatizzazione dell'archivio le ricerche debbono invece svolgersi, ovviamente, ancora manualmente e l'unità operativa finanziamento partiti politici è stata ed è pertanto impegnata su un duplice fronte: da un lato quello di fornire risposte alle sempre più frequenti domande di cittadini, giornalisti e magistrati relative all'adempimento degli obblighi di cui al citato terzo comma dell'articolo 4 della legge n. 659 (ed in proposito è superfluo sottolineare l'estrema delicatezza di tali ricerche e l'impatto che, per le modalità e i tempi di svolgimento, esse hanno sull'attività lavorativa quotidiana), dall'altro quello di operare affinché, per quanto di competenza, la deliberata informatizzazione sia realizzata con la massima tempestività (e ciò, a sua volta, ha implicato ed implica per la Tesoreria un duplice ordine di incombenze: quelle, già assolute, di collaborazione con il Servizio informatica per l'elaborazione del *software*, e quelle riferibili all'in-

put dei dati, la cui conclusione dipenderà essenzialmente dal numero di qualificati addetti che sarà possibile destinare a tale attività). Anche per l'unità operativa finanziamento partiti politici si può dunque prospettare l'esigenza di un potenziamento, almeno temporaneo, dell'organico e ciò non è in contraddizione con l'esito del referendum del 18 aprile: se, infatti, è scomparso il contributo statale annuale, permangono invece i contributi dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere, per le elezioni dei Consigli delle regioni a statuto ordinario e speciale, per l'elezione dei rappresentanti italiani al parlamento europeo; permane l'obbligo, correlato all'avvenuta percezione di contributi statali, di pubblicazione dei bilanci e della loro trasmissione al Presidente della Camera ai fini del controllo di regolarità; rimane immutata la normativa concernente i finanziamenti consentiti e vietati e la presentazione delle dichiarazioni congiunte alla Presidenza, dell'informatizzazione del cui archivio si è già detto.

Come è noto, tra le attribuzioni della Tesoreria vi è la segreteria del Fondo di previdenza per il personale e a tale unità operativa sono demandati importanti compiti in materia di contabilità del Fondo medesimo, di istruttoria degli atti per il Consiglio di amministrazione e di esecuzione delle relative deliberazioni.

Costituito nel 1985, il Fondo di previdenza per il personale ha registrato un forte incremento delle prestazioni erogate, anche a seguito dell'istituzione del conto assicurativo individuale, a fronte del quale si pone l'esigenza di un ulteriore irrobustimento delle strutture di supporto delle attività di segreteria, anche alla luce dell'esigenza che il rendiconto annuale di gestione, sottoposto all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza, si fondi su adeguate procedure contabili ed efficaci controlli.

Anche per gli addetti all'unità operativa Fondo di previdenza così come, più in generale, per tutto il personale della Tesoreria si pone quindi l'esigenza, a fronte dello sviluppo di competenza ed incombenze del Servizio, di un sempre maggiore affinamento delle conoscenze e capacità anche attraverso specifiche iniziative volte alla migliore qualificazione tecnico-professionale e aggiornamento del personale: a tali esigenze il Servizio ha cercato di far fronte attivando, con la collaborazione del Servizio del personale, un corso di formazione che si terrà, nel prossimo mese, presso la LUISS sulla gestione finanziaria dei fondi previdenziali. Nella linea dell'incentivazione delle conoscenze professionali di tutti gli addetti al Servizio, la partecipazione a questo corso è stata estesa anche a personale addetto ad altri settori della Tesoreria. È stata anche promossa la partecipazione agli addetti all'unità operativa a specifici corsi concernenti il settore della previdenza integrativa.

* * *

Per quanto riguarda le competenze del Servizio tesoreria relative al personale in servizio e quello in quiescenza, gli aspetti di novità che le hanno caratterizzate nel corso del 1992 e della prima

metà del 1993 sono rappresentati dalla attività ordinata alla ottemperanza alle decisioni degli organi per la tutela giurisdizionale per il personale, in particolare, nelle forme della piena ricostruzione delle posizioni economiche, nonché dall'avvio dello studio di un riordino-riadeguamento della contribuzione previdenziale gravante sui dipendenti in servizio ed in quiescenza, con traduzione in atto delle misure adeguate finora adottate.

Naturalmente la competenza principale al riguardo è stata esercitata dal Servizio del personale, che ha provveduto alla predisposizione dei provvedimenti sia di ottemperanza alle decisioni nei confronti dei ricorrenti sia di estensione della portata delle stesse nei confronti di terzi.

Il Servizio tesoreria è stato, però, chiamato ad un severo impegno su due versanti.

Il primo, in ordine temporale, ha attenuto ai compiti di controllo di legittimità (sia pure nelle forme del controllo-collaborazione) e di valutazione degli oneri che il Regolamento dei servizi e del personale assegna al Servizio tesoreria. Il Servizio si è trovato, infatti, di frequente ad esprimere il proprio avviso e, poi, a verificare la legittimità delle diverse soluzioni adeguate, nonché a fornire indicazioni circa gli oneri con riferimento ai casi in cui l'attività di adeguamento al giudicato si distaccava dalla semplice interpretazione della decisione per assumere connotati discrezionali e, quindi, poteva tener conto di dati di opportunità (come, ad esempio con riferimento alle estensioni in senso soggettivo e cioè a terzi rispetto ai ricorrenti, o oggettivo e, cioè, oltre la lettera della decisione, pur se in rispondenza ai principi da essa stabiliti o a principi generali propri dell'ordinamento interno del personale).

Il secondo ha riguardato il criterio di calcolo della rivalutazione monetaria che applicata, in forza della norma dell'articolo 7 del Regolamento per la tutela giurisdizionale, a tutti i provvedimenti latamente definibili come di ottemperanza al giudicato (e quindi ivi compresi quelli relativi alla estensione dello stesso) ha comportato nella sua pratica attuazione problemi sia interpretativi (ad esempio per quanto riguarda la base di rivalutazione ed il modo in cui tener conto dei contributi previdenziali e assistenziali), sia applicativi (consistenti nella integrazione dell'unico programma informatico di calcolo che è stato reperito sul mercato e del quale solo ora è stata commercializzata la versione definitiva), oltre che il confronto con la difficoltà di dover operare in molti casi su dati remoti nel tempo e, quindi, non inseriti in alcun programma di calcolo informatizzato.

Chiaramente percepibile è la valenza addestrativa interna che la predetta attività ha comportato, nel senso che essa ha richiamato il possesso di una costante capacità di orientamento tra le diverse fonti del precetto di spesa, discriminando tra quelle completamente vincolate suscettibili di un solo riscontro estrinseco di legittimità e quelle, invece, frutto di una scelta discrezionale e di opportunità suscettibili di un previo apprezzamento alla luce dell'interesse all'equilibrio dei conti affidato specificamente alla cura del Servizio tesoreria: portare e voler far influire sulle prime una valutazione in termini di costi significherebbe far coincidere il ruolo del Servizio

tesoreria con quello di parte ispirata al solo interesse del contenimento della spesa; rinunciare a portare sulle seconde una valutazione in termini di costi significherebbe, per converso, far rinunciare al Servizio tesoreria allo specifico interesse, quello dell'equilibrio dei conti, che dà il segno e il senso alla sua attività di controllo.

Sempre con riferimento al personale, il Servizio è stato impegnato in una valutazione-traduzione nei termini di variazione della retribuzione mensile dei trattamenti previdenziali goduti dai dipendenti, ciò che ha portato allo studio di proposte, poi realizzate dall'Ufficio di Presidenza, dirette ad una maggiore commisurazione del carico contributivo al vantaggio ricavato dal dipendente attraverso i diversi trattamenti previdenziali, in tal modo contribuendo a disallineare questi rispetto alle forme ordinarie di previdenza e a collocarli, piuttosto, sul piano della previdenza integrativa.

Per quanto riguarda, invece, le competenze dei parlamentari, l'impegno del Servizio è stato speso principalmente sui temi della previdenza e della messa a punto dei meccanismi applicativi, anche per quanto riguarda l'aspetto previdenziale, della nuova normativa in materia di divieto di cumulo tra la indennità parlamentare e lo stipendio corrisposto dalla Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda i primi, oltre all'impegno generale di documentazione ai fini della determinazione della natura dell'assegno vitalizio (anche in vista del giudizio pendente presso la Corte Costituzionale sui criteri di tassazione dell'assegno vitalizio), si sono curati gli adempimenti relativi allo studio, prima, e alla applicazione, poi, della nuova normativa in materia di assegno di inabilità, la quale ha sostituito tale istituto, nei fatti modellato su quello della pensione di invalidità (con qualche elemento proprio di quello della pensione privilegiata) con uno nuovo, del tutto atipico (come sottolineato anche dal nome « assegno straordinario ») avente come presupposto, in aggiunta alla invalidità, anche lo stato di bisogno dell'ex parlamentare.

La nuova normativa in materia di divieto di cumulo tra la indennità parlamentare e lo stipendio corrisposto dalla Pubblica Amministrazione ha dal canto suo comportato la necessità di mettere a punto i meccanismi applicativi, ciò che si è realizzato nel senso di attribuire all'optante per il trattamento erogato dalla Pubblica Amministrazione il diritto di scegliere il mantenimento, a titolo oneroso, della iscrizione alle forme previdenziali gestite dalla Camera dei deputati.

* * *

Le considerazioni sopra riportate motivano la richiesta di un'approfondita riflessione sulla conformità dell'attuale struttura alle nuove e crescenti attribuzioni che hanno radicalmente mutato — ciò che risulta evidente anche dalla lettura del nuovo Regolamento di amministrazione e di contabilità — natura e fini del Servizio. Sotto questo profilo va, anzi, detto che le stesse iniziative adottate sul versante della formazione — e tendenti a promuovere l'accrescimento delle conoscenze e delle capacità professionali e

la piena capacità d'uso, da parte di tutto il personale, compreso quello avente funzioni dirigenziali, del mezzo informatico — rischiano di rimanere prive di efficacia in mancanza di tempestive decisioni sul versante dell'assetto strutturale e della dotazione di mezzi.

Quanto al primo aspetto, va anche segnalata la necessità di definire la natura della nuova struttura che sarà già nei prossimi mesi chiamata a svolgere le funzioni di assistenza fiscale per il personale in servizio e in quiescenza.

Quanto al secondo aspetto, va segnalata l'esigenza di innalzare decisamente e con urgenza le potenzialità del sistema informatico (con particolare riguardo al comparto del Fondo di Previdenza) a disposizione della Tesoreria, ed al riguardo non può sottacersi che la disponibilità di un idoneo sistema informatico è la pre-condizione per una piena attuazione del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità.

5. L'UFFICIO PER IL CONTROLLO AMMINISTRATIVO.

L'attività dell'Ufficio per il controllo amministrativo è stata nel periodo considerato come di consueto intensa: in particolare, in sede di verifica della regolarità, sono stati esaminati, tra il 1° giugno 1992 ed il 1° settembre 1993, 985 mandati di impegno, circa 568 atti di natura negoziale, 1618 mandati di pagamento o relativi ad altre operazioni di tesoreria e 422 certificati di collaudo o di regolare esecuzione. In tale contesto, una specifica attenzione ha continuato ad essere posta agli aspetti procedurali dell'attività di spesa ed ai connessi profili di razionalizzazione degli snodi organizzativi e funzionali in cui essa si articola.

In merito all'attività di approfondimento e di elaborazione, che — come si è già avuto modo di segnalare in precedenti Relazioni sulla stato dell'amministrazione — costituisce l'ulteriore piano di intervento dell'Ufficio quale struttura di supporto dell'attività amministrativa di vertice, un particolare impegno è stato posto nella fase conclusiva della predisposizione dello schema di nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità della Camera, approvato dall'Ufficio di Presidenza il 5 agosto 1993. A questo riguardo, è da rilevare come il nuovo complesso normativo abbia precisato l'attività di controllo svolta dall'Ufficio, meglio definendone gli ambiti funzionali; è stata così ribadita la competenza del medesimo su tutti gli atti di cui all'articolo 7 del Regolamento dei servizi e del personale, rinviandosi alla successiva determinazione del Segretario Generale Aggiunto, d'intesa con il Segretario Generale, l'individuazione delle modalità per la richiesta ai competenti centri operativi delle informazioni e dei documenti necessari per l'effettuazione delle verifiche di istituto. Tale norma consentirà all'Ufficio di svolgere al meglio le sue attività, che presuppongono la disponibilità di tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dei riscontri di competenza al fine della piena tutela degli interessi dell'amministrazione. Sono state inoltre recepite, nel testo del Regolamento, le disposizioni — in

precedenza contenute in istruzioni e circolari di carattere amministrativo — in tema di competenza dell'Ufficio circa la verifica della regolarità dei certificati di collaudo e di regolare esecuzione, in relazione al complessivo svolgimento della vicenda contrattuale, onde riferirne — quando necessario — al Segretario Generale Aggiunto.

Va sottolineato che la nuova normativa, nel consolidare definitivamente la presenza dell'Ufficio nel quadro delle procedure di spesa, non ne ha ovviamente modificato il livello operativo né la collocazione di *staff* all'interno della Segreteria generale. Il controllo di legittimità e di merito sugli atti sottoposti alla firma del Segretario Generale Aggiunto non viene pertanto ad integrare una fase formalmente autonoma e differenziata dei procedimenti amministrativi in cui tali atti vengono a collocarsi, con conseguente possibilità di eventuali interventi diretti sugli atti medesimi. Il riscontro effettuato si pone infatti in funzione più precisamente referente nei riguardi del Segretario Generale Aggiunto, cui spetta la firma degli atti e — nei casi previsti — la loro sottoposizione ai deputati Questori ed al Presidente della Camera per la relativa sottoscrizione. Proprio in considerazione di questa sua collocazione organizzativa e funzionale (che ne fa un punto di osservazione particolarmente adatto alla percezione dei procedimenti di spesa in termini di globalità), l'Ufficio può essere del resto in grado di svolgere un'attività di analisi a carattere più generale, sulla base dei dati e dei risultati conseguiti attraverso il riscontro dei singoli atti, fornendo al vertice burocratico gli elementi necessari per una verifica di funzionalità all'interno del settore amministrativo. Anche a quest'ultimo obiettivo è del resto finalizzato il programma di informatizzazione delle procedure di ufficio, pressoché ultimato ed in fase di sperimentazione: tale strumento è infatti destinato ad agevolare i procedimenti di controllo ed a consentire, nel contempo, l'effettuazione di analisi e di valutazioni aggregate sui dati così raccolti.

6. L'UFFICIO DELLA SICUREZZA E DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI.

Le linee direttrici degli interventi dell'Amministrazione della Camera nel settore impiantistico seguono coerentemente il quadro già tracciato nelle precedenti relazioni, anche perché è questo un settore in cui, sia per la complessità degli interventi che per l'indubbia incidenza del dato economico, è più che mai necessario procedere per progetti articolati nel tempo secondo scelte di stretta priorità funzionale. Immutata pertanto resta la gradualità dei miglioramenti nei due comparti, quello elettrico e quello di condizionamento, individuati, da tempo, come i più critici dal punto di vista della obsolescenza tecnologica. Per la verità nel settore elettrico, con l'entrata in funzione della sottocentrale di via dell'Impresa ed il conseguente avvio della bonifica della rete terziaria, sono in via di soluzione buona parte dei gravi problemi a suo tempo evidenziati. Entro il giugno 1994 sarà realizzata anche la sottocentrale destinata ad alimentare il complesso di Vicolo Valdina e quello dei Gruppi

Parlamentari. L'ultima fase, da concludersi entro il 1995, riguarderà la sistemazione definitiva della centrale di Montecitorio su cui graveranno solo le utenze di questo stesso Palazzo e non più, come era prima degli interventi, tutto l'enorme carico elettrico necessario al funzionamento della struttura della Camera, con gravi problemi di efficienza, affidabilità e sicurezza.

Più complesso del previsto si è rivelato il problema del rifacimento integrale della centrale di condizionamento poiché la scelta da compiere sulla filosofia generale dell'impianto è condizionata da moltissimi fattori, non ultimo quello connesso ad esigenze di risparmio energetico. In questa ottica l'ENEA, appositamente contattata, ha prospettato la possibilità di realizzare un sistema basato sul principio della cogenerazione in alternativa a quello più tradizionale. Poiché la scelta, come è facilmente intuibile, non è di poco momento, sono stati e sono tuttora necessari approfondimenti a livello tecnico per giungere ad individuare la migliore soluzione possibile in rapporto ai costi, al livello di risparmio energetico ed anche al grado di pratica fattibilità tenendo conto dei vincoli oggettivamente rappresentati dalla particolare struttura ed ubicazione di Palazzo Montecitorio. Entro il 1993 saranno sicuramente tratte le conclusioni operative in modo di avviare subito il programma di interventi nella centrale in questione ormai vetusta, sottodimensionata e per questo soggetta, a ripetute e costose manutenzioni.

Un breve cenno merita il progetto di contabilizzazione dei consumi telefonici che dal mese di maggio 1993 è ormai pienamente funzionante sia per i parlamentari che per le utenze della struttura interna. Si è trattato di una realizzazione tecnico-organizzativa notevole che è venuta incontro all'esigenza particolarmente sentita da parte dei parlamentari di poter avere maggiore facilità di accesso alle chiamate interurbane. Essa ha anche dato l'opportunità di procedere, sul versante delle utenze degli uffici, ad una razionalizzazione secondo criteri di stretta funzionalità. Il tutto nel quadro di una gestione imperniata nel rispetto di tetti prefissati di massimo consumo consentito, che avrà senz'altro riscontri positivi sul versante della spesa.

Connessa alla responsabilità dei progetti tecnologicamente più complessi c'è l'esigenza di garantire nella quotidianità un buon funzionamento del comparto impiantistico della Camera inteso nel senso più ampio. È questa un'area di grande problematicità perché la struttura è composita e si articola in cinque Palazzi in cui operano, tanto per dare un'idea, circa 3.500 utenze telefoniche e di trasmissione dati, oltre 2.000 uffici con una rete di non meno di 500 computers. Spetta all'Ufficio garantire sia gli interventi di emergenza che il mantenimento di un buono standard di funzionamento. Obiettivo questo non sempre facile da perseguire e che presuppone un livello di efficienza della struttura interna che per certi aspetti occorre ancora migliorare, sia mediante l'utilizzazione ottimale delle risorse disponibili, sia con l'attuazione di iniziative programmate di manutenzione ordinaria che consentano, per quanto possibile, di prevenire cadute di funzionalità. È in sostanza quello che si sta facendo — ad esempio — nel settore audio-video dell'Aula di Monte-

citorio ed in quello della razionalizzazione e della bonifica delle linee cavi delle utenze telefoniche e delle linee trasmissioni dati. Probabilmente in futuro sarà necessario affinare questa esigenza, ampliarla per altri settori e ripensare al complesso problema della manutenzione tecnologica ordinaria immaginando moduli di impiego del personale con criteri di maggiore complementarità fra le varie officine specializzate.

È infine opportuno dar conto del significato che hanno assunto per il funzionamento dell'Ufficio le disposizioni inserite nel Regolamento di amministrazione e contabilità recentemente approvato. In apposito articolo, ispirato dall'esigenza di dare all'Ufficio un quadro razionalmente operativo con criteri sostanziali di autonomia e responsabilità, sono state stabilite le procedure per la liquidazione delle spese in materia di sicurezza, mentre per il settore più propriamente impiantistico è stata opportunamente indicata la via preferenziale dei piani di manutenzione da attuare anche con il ricorso alla gestione diretta di contratti di somministrazione che assicurano il massimo di adattabilità e di trasparenza.

7. L'UFFICIO INFORMAZIONE ED ASSISTENZA AMMINISTRATIVA AI DEPUTATI.

L'obiettivo dell'Ufficio informazione e assistenza amministrativa ai deputati è stato, innanzitutto, quello di sviluppare e migliorare le attività di informazione ed assistenza impostate nel 1992, di cui già si è detto nella precedente relazione sullo stato dell'Amministrazione. Nello stesso tempo l'Ufficio ha inteso rafforzare, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, tramite una apposita attività di studio e di ricerca il proprio ruolo di centro di osservazione sulla qualità dei servizi e delle prestazioni amministrative rese ai deputati, al fine di raggiungere un altro obiettivo, anch'esso fissato negli indirizzi di politica dell'Amministrazione: quello cioè di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi forniti ai parlamentari, pur operando in una logica di contenimento delle spese.

Per ciò che concerne l'attività di informazione e di assistenza, si è posta particolare attenzione alla integrale realizzazione di un obiettivo ritenuto dall'Amministrazione di carattere prioritario: quello di unificare nell'ufficio medesimo le informazioni e l'assistenza sui servizi e le prestazioni amministrative effettuate in favore dei parlamentari.

Ciò al fine di facilitare l'orientamento di questi ultimi dinanzi ad una sempre più complessa articolazione dell'Amministrazione e di ridurre al minimo — in relazione all'intensificarsi dei lavori parlamentari — l'onere richiesto ai singoli deputati per il disbrigo delle pratiche amministrative.

In particolare, l'ufficio ha ritenuto di affinare la prassi già adottata nell'anno precedente e cioè: fornire ai deputati una informazione immediata sui servizi resi dall'Amministrazione della Camera, indirizzando i deputati medesimi presso i competenti servizi ed uffici laddove siano necessari adempimenti specifici o si richiedano informazioni particolari, nonché prestare o più opportuna assistenza.

Si è cercato in proposito di raggiungere un grado di collaborazione e di intesa con gli altri Servizi e Uffici dell'amministrazione tale da poter mettere a punto procedure finalizzate a rendere più agile ed efficace ogni *iter* burocratico interno che riguardi i parlamentari.

Con riguardo alle funzioni di assistenza amministrativa, nel corso dell'anno si è provveduto, in aggiunta alle attività di ordinaria amministrazione, a risolvere specifici problemi di alcuni deputati e in particolare a predisporre prestazioni di interpretariato e di assistenza tecnologica in favore di un deputato portatore di handicap, seguendo successivamente anche il corretto e puntuale svolgimento del servizio stesso.

Durante il 1993, l'ufficio ha provveduto agli adempimenti connessi all'assegnazione delle postazioni di lavoro dei deputati nella sala del Mappamondo seguendo, nella distribuzione di tali postazioni, un programma di razionalizzazione degli spazi che si prevede di poter meglio attuare in futuro, una volta superati alcuni vincoli logistici.

Alla luce dei principi di maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, si è proceduto alla rinegoziazione delle convenzioni in essere e alla formulazione di nuovi accordi, ispirati congiuntamente a criteri di risparmio monetario sulle singole prestazioni e alla finalità di migliorare il servizio reso ai beneficiari. Fra le nuove convenzioni si ricordano quelle con la società Alitalia e con le Ferrovie dello Stato.

Inoltre, in base agli indirizzi già individuati nel corso dell'anno precedente dal Collegio dei deputati Questori, si è proseguito nel potenziamento dei rapporti con l'associazione degli *ex* parlamentari. A tal proposito sono stati organizzati una serie di incontri con i responsabili dell'associazione medesima per affrontare le tematiche da essi proposte e ad alcune di esse è stata già data la soluzione concordata mentre per la restante parte sono state avviate le procedure istruttorie.

Per ciò che concerne, invece, i compiti di studio e di ricerca, che l'ufficio è chiamato a svolgere anche ai fini della formulazione di eventuali proposte, si è proceduto al completamento di una analisi comparata sulla condizione amministrativa del parlamentare in diversi paesi stranieri, intendendosi per « condizione amministrativa » l'insieme delle problematiche connesse con il trattamento economico, con la previdenza e l'assistenza nonché con le varie prestazioni di servizi offerti ai deputati da ciascuno dei parlamenti oggetto della ricerca. La logica ispiratrice dell'indagine è stata quella di una verifica delle esperienze in essere in realtà analoghe, alla ricerca di spunti per il progressivo miglioramento della qualità dei servizi resi ai parlamentari in un'ottica di contenimento dei relativi costi e della spesa complessiva.

Inoltre, l'impostazione della ricerca e del connesso questionario, che è stato inviato ai vari parlamenti (anche con l'ausilio del Servizio per i rapporti comunitari ed internazionali) ha implicato una attività propedeutica di analisi, al fine di individuare nel modo più completo possibile gli istituti da comparare.

Sempre sulla base dei menzionati indirizzi di politica dell'Amministrazione è stato, altresì, dato avvio conformemente alle competenze attribuite all'ufficio in materia di valutazione di efficienza e di efficacia sui servizi erogati ai deputati, ad un progetto di monitoraggio sulla qualità dei servizi e delle prestazioni amministrative da essi fruite. Tale lavoro si è concretizzato in una rilevazione statistica continuativa delle prestazioni erogate e in una scheda ricognitiva e valutativa, finalizzate alla rilevazione del grado di soddisfazione dei deputati per i servizi di cui fruiscono. La finalità del progetto è quella di favorire un progressivo orientamento dei servizi e delle prestazioni amministrative, in funzione delle reali esigenze dei parlamentari, tramite forme efficaci di « ascolto » della domanda implicita ed esplicita di servizi.

D'altronde la decisione dell'Amministrazione di dotarsi di una funzione di tal genere — concretatasi nell'istituzione di questo Ufficio — ha trovato successiva conferma e riscontro anche in iniziative assunte sulla base di nuove norme di legge a livello statale allo scopo di migliorare la qualità dei servizi resi dagli uffici pubblici.

8. L'UFFICIO ORGANIZZAZIONE SANITARIA.

Nel corso del 1993 l'Ufficio di Presidenza ha assunto deliberazioni che, recependo la legislazione nazionale in tema di accertamenti sanitari nei confronti degli *ex* deputati che abbiano richiesto la concessione di assegni straordinari e dei dipendenti nelle ipotesi di invalidità, aspettative per motivi di salute e di cure termali, hanno tutte consentito una razionalizzazione delle relative procedure con riflessi positivi anche sulla spesa.

Per quanto riguarda, in particolare, le nuove disposizioni recate dall'articolo 4 del Regolamento della previdenza per i deputati in tema di concessione di assegni straordinari agli *ex* deputati, con le conseguenti linee direttive di attivazione, la nuova normativa, nell'abolire l'assegno speciale di inabilità in precedenza previsto, ha reso necessario adire le commissioni mediche legali delle unità sanitarie locali territorialmente competenti, nonché, per gli eventuali ulteriori accertamenti dei quali sia ravvisata la necessità, le commissioni mediche ospedaliere degli ospedali militari territorialmente competenti.

Per quanto riguarda il personale dipendente, si è provveduto ad abrogare ogni disposizione speciale, attribuendo agli organi medici esterni indicati dalla legge gli accertamenti sanitari previsti dal Regolamento dei servizi e del personale nei confronti dei dipendenti; ciò ha comportato, in particolare, la necessità di adire la commissione medica ospedaliera dell'Ospedale militare di medicina legale di Roma per le richieste di riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio e, per tutti i restanti accertamenti sanitari, le unità sanitarie locali territorialmente competenti.

Va altresì menzionata, sul piano delle decisioni di contenimento delle spese, la deliberazione con la quale, nella riunione del 28 luglio 1993, il Collegio dei deputati questori, analogamente a quanto

deliberato dal Collegio dei senatori questori, ha deciso di soprassedere all'attivazione del progettato poliambulatorio Camera-Senato che si prevedeva di organizzare in locali adiacenti le sedi dei due rami del Parlamento.

Sul piano organizzativo è poi in avanzata fase di realizzazione un programma per la formazione di un archivio automatizzato, su *personal computer*, dei vari adempimenti connessi agli accertamenti sanitari da compiere. Tale programma, del tutto specifico e per sua natura limitato, con l'atteso inserimento dell'Ufficio organizzazione sanitaria nel piano di informatizzazione dell'Amministrazione potrà verosimilmente conseguire le sinergie di dati idonee a fornire una visione complessiva non solo dell'attività immediatamente operativa dell'Ufficio, ma anche dell'attuazione dei contratti di somministrazione o di manutenzione a carattere continuativo riferibili all'Ufficio, nonché degli acquisti che di volta in volta si rendano necessari sul mercato. Lo scopo perseguito, già illustrato nella relazione di comparto sullo stato dell'Amministrazione per lo scorso anno, resta infatti quello di configurare un *budget* dell'Ufficio organizzazione sanitaria, in vista della migliore razionalizzazione delle attività e delle spese.

II. L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO DIRETTO ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA CAMERA

1. PREROGATIVE E IMMUNITÀ.

1.1. *Giunta delle elezioni, documentazione patrimoniale e status dei deputati.* La verifica dei poteri, conseguente alle elezioni del 5 e 6 aprile 1992, è entrata nel pieno della sua attività con la costituzione della Giunta delle elezioni, avvenuta il 12 maggio 1992. La Giunta ha proceduto alla verifica della regolarità dei risultati elettorali e dei titoli di ammissione dei deputati, in relazione ai quali sono pervenuti 47 ricorsi, oltre a 15 reclami trasmessi in allegato ai verbali degli uffici centrali circoscrizionali. Il nuovo sistema computerizzato di verifica dei risultati elettorali (che ha interessato gli uffici della Giunta delle elezioni, l'Ufficio calcolo ed il Servizio Informatica) ha consentito un considerevole risparmio di tempo nello svolgimento delle operazioni preliminari di verifica.

In relazione a 12 ricorsi, riguardanti 10 collegi elettorali, la Giunta ha ritenuto necessario svolgere verifiche sulle schede elettorali. Per uno dei reclami pervenuti, concernente il collegio XXIX (Palermo), la Giunta ha nominato un Comitato inquirente che, recatosi in missione nel collegio, ha raccolto testimonianze in ordine al regolare svolgimento delle operazioni elettorali nella Sicilia occidentale. I rimanenti 11 ricorsi presi in considerazione, rivolti alla revisione delle graduatorie dei candidati nelle rispettive liste, hanno reso necessaria l'acquisizione dei plichi delle schede dei voti validi di oltre 4.300 sezioni elettorali.

La Giunta delle elezioni, a seguito delle verifiche effettuate e di due sedute pubbliche ai sensi del proprio regolamento interno, è pervenuta a proporre la contestazione dell'elezione di un deputato. Respinti i ricorsi presentati in altre due circoscrizioni elettorali, attualmente sono rimasti pendenti i ricorsi presentati in sette collegi, e sono in corso le relative verifiche.

La contestuale necessità di procedere alla revisione delle schede elettorali di numerosi collegi ed in tempi particolarmente ristretti, come non si era verificato nelle precedenti Legislature, ha comportato problemi di carattere logistico per l'acquisizione, la conservazione e la movimentazione dei plichi delle schede valide. Tali plichi hanno dovuto infatti trovare adeguata sistemazione nei locali sotto-

stanti gli uffici di segreteria della Giunta, a ciò normalmente adibiti, ma già occupati in larghissima parte dal materiale elettorale di 20 dei 32 collegi elettorali. Anche la movimentazione di tale materiale, in conformità alle esigenze ed ai tempi delle verifiche svolte dai deputati, ha richiesto particolare cura, in relazione al coordinamento dell'afflusso e deflusso del materiale nella sala di verifica ed alla rimozione del materiale già verificato.

La Giunta delle elezioni, su proposta degli appositi Comitati, ha inoltre quasi ultimato la valutazione delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità con il mandato parlamentare delle cariche ricoperte dai deputati, formulando il proprio giudizio sulla quasi totalità delle 350 cariche ricoperte.

Riguardo la documentazione patrimoniale dei deputati, l'Ufficio sta completando la raccolta delle attestazioni concernenti le variazioni della situazione patrimoniale dei deputati intervenute nell'anno precedente, nonché di copia delle loro dichiarazioni dei redditi 1993. Con riferimento a quanto illustrato nella Relazione sullo stato dell'Amministrazione dello scorso anno, sono stati risolti i problemi logistici con l'assegnazione di un nuovo spazio più adeguato alle esigenze di conservazione della documentazione originale consegnata dai deputati ed è stato reso disponibile un più agevole luogo di accesso per le persone estranee alla Camera ammesse alla consultazione dei relativi Bollettini previsti per la pubblicità delle dichiarazioni.

1.2. Giunta per le autorizzazioni a procedere e Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa. Nel primo anno della XI Legislatura il settore delle autorizzazioni a procedere ha fatto registrare un livello di carichi di lavoro che non ha precedenti nelle Legislature pregresse. Al 15 settembre 1993, infatti, risultano pervenute alla Camera 595 domande di autorizzazione a procedere. Dalla sua costituzione (12 maggio 1992) al 15 settembre 1993 la Giunta ha tenuto 86 sedute per un totale di 202 ore, definendo l'esame di 269 domande. Tale ritmo di lavoro ha consentito di ridurre drasticamente i tempi dell'esame di Giunta, che sono passati da una media di 240 giorni registrata nella X Legislatura ad una media attuale di 84,06 giorni. Una parallela intensificazione del lavoro dell'Assemblea (che ha definito complessivamente 213 domande) ha consentito di ridurre i tempi globali d'esame da una media di 362,44 giorni della X Legislatura ad una media attuale di 121,35 giorni. Nello stesso periodo di riferimento, la Giunta ha definito 5 procedimenti susseguenti a domande di autorizzazione a procedere per reati ministeriali, avanzate ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nonché 17 procedimenti susseguenti a citazioni civili ed un procedimento susseguente ad azione disciplinare, portati a conoscenza della Presidenza della Camera da deputati convenuti in giudizio (o sottoposti a procedimento disciplinare) in relazione ad opinioni espresse e voti dati nell'esercizio della funzione parlamentare.

La situazione fin qui descritta ha comportato la necessità di un adeguamento dell'organico dell'Ufficio di segreteria della Giunta; ha comportato altresì un adeguamento delle strutture informatiche (i

cui programmi, peraltro, erano stati in gran parte messi a punto nella precedente Legislatura), nonché la necessità del rinvenimento e dell'attrezzatura di spazi e contenitori idonei a collocare (con adeguate garanzie di sicurezza e sorveglianza continua da parte di personale dell'Ispettorato generale della polizia di Stato presso la Camera dei deputati) una mole particolarmente ingente di fascicoli processuali allegati alle domande. L'accennato potenziamento delle strutture informatiche consente varie elaborazioni statistiche, alcune delle quali sono settimanalmente poste a disposizione della Presidenza della Camera e altre anche dell'Ufficio stampa della Segreteria generale.

Deve, infine ricordarsi che, nell'attuale Legislatura, in applicazione del principio di alternanza stabilito dalla legge costituzionale n. 1 del 1989, il Comitato per i procedimenti d'accusa nei confronti del Presidente della Repubblica è presieduto dal Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera. In questa Legislatura il Comitato ha tenuto tre sedute dedicate alla trattazione ed alla definizione con ordinanze di archiviazione di sei procedimenti (di cui cinque riuniti) originati da denunce presentate nella scorsa Legislatura nei confronti dell'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

1.3. *Commissione antimafia.* La Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari è stata istituita con legge 7 agosto 1992, n. 356 (di conversione del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306) ed ha tenuto la prima seduta il 30 settembre 1992.

Nel quadro normativo posto dalla legge istitutiva e dal regolamento interno (che sostanzialmente riproducono il contenuto delle disposizioni relative alla Commissione antimafia operante nella X Legislatura), l'attuale Commissione ha svolto un'attività particolarmente intensa, sia secondo il tradizionale sistema dell'acquisizione di atti, documenti e testimonianze, sia ponendosi come centro di controllo, verifica e stimolo nei riguardi degli interlocutori istituzionali e delle forze politiche e sociali, impegnati, ciascuno ai livelli di sua competenza, nel contrasto alla criminalità organizzata.

La Commissione, che opera anche attraverso gruppi di lavoro con competenze settoriali (Riciclaggio e penetrazione nel sistema economico, traffico di stupefacenti, armi e relazioni internazionali — Insedimenti in aree non tradizionali — Osservatorio sulle leggi antimafia — Destinazione dei beni confiscati — Sistema di polizia — Riforma elettorale — Sistema dei controlli amministrativi — Appalti e subappalti) ha tenuto (fino al 15 settembre 1993) 65 sedute plenarie di cui 4 fuori sede ed ha svolto 21 missioni per complessivi 50 giorni di lavoro. L'Ufficio di Presidenza ha tenuto 46 sedute ed i gruppi di lavoro 41. Complessivamente sono state ascoltate 1.266 persone.

Le risultanze acquisite nell'ambito di tale attività hanno consentito, fra l'altro, di approvare cinque relazioni: sulle amministrazioni comunali disciolte in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia (30 marzo 1993); sui rapporti fra mafia e politica (30 marzo 1993); su Gela (25

giugno 1993); su Barcellona Pozzo di Gotto (25 giugno 1993); sull'editoria scolastica a Palermo (4 agosto 1993).

La Commissione ha organizzato (nel novembre del 1992) un incontro con i direttori generali delle polizie spagnola e francese, il Presidente della Bundeskriminalamt tedesca ed il capo della polizia italiana, al fine di acquisire una migliore conoscenza dello stato di collaborazione fra i diversi organi di polizia nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata. Ha inoltre organizzato (febbraio 1993) un « Forum » con la Direzione nazionale e le Direzioni distrettuali antimafia e la partecipazione del Gruppo di lavoro del CSM per gli interventi nelle zone più colpite dalla criminalità organizzata. Sulle risultanze del « Forum » è stata predisposta ed approvata una relazione, presentata ai Presidenti delle Camere il 6 aprile 1993 (Doc. XXIII, n. 1). Nel maggio del 1993 si è tenuto un secondo « Forum » sul tema « Economia e criminalità ». Sulle risultanze è stato pubblicato il documento « Indicazioni per un'economia libera dal crimine » (20 luglio 1993).

Non meno intense sono state le attività connesse all'acquisizione (e conseguente classificazione ed archiviazione elettronica e manuale di atti e documenti). In circa un anno di lavoro la Commissione ha acquisito (al netto della corrispondenza) circa 2500 documenti. È stato avviato un programma di informatizzazione che riguarda sia gli atti acquisiti sia quelli direttamente formati. Il sistema informatico che si utilizza, a seguito di accordi intervenuti tra l'Amministrazione della Camera ed il Ministero dell'interno, è stato messo a disposizione dal centro elaborazione dati del Dipartimento della polizia di Stato e comprende programmi, apparecchiature e personale specializzato. Il sistema consente di acquisire documenti sia come immagine, sia attraverso riscrittura; le ricerche possono avvenire in entrambi i casi utilizzando le classifiche attribuite alle immagini o ai testi e, nel secondo caso, anche attraverso le parole contenute nel testo stesso.

Considerata l'ingente quantità di documenti pervenuti alla Commissione, si è ritenuto necessario un potenziamento del sistema che, secondo un piano messo a punto dal Servizio Informatica della Camera, prevede, attraverso l'integrazione dei macchinari, di conseguire l'aumento di produttività dell'elaboratore centrale, accrescere la capacità dei supporti magnetici, contrarre i tempi di correzione dei testi riscritti.

1.4. *Le altre Commissioni bicamerali.* Attualmente risultano costituite (nelle date a fianco di ciascuna indicate) le seguenti Commissioni bicamerali di inchiesta, indirizzo, controllo, vigilanza e consultive:

Commissione parlamentare per le questioni regionali (9 settembre 1992);

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato (7 ottobre 1992);

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (14 ottobre 1992);

Commissione parlamentare per il parere al Governo sui testi unici concernenti la riforma tributaria (21 ottobre 1992);

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale (12 novembre 1992);

Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi (9 giugno 1993).

La Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza è presieduta da un deputato e si avvale di una segreteria composta da personale della Camera; gli altri organismi sono presieduti da un senatore e la loro segreteria è composta dal personale del Senato.

Tutte le Commissioni sin qui elencate hanno sede a Palazzo San Macuto, tranne la Commissione parlamentare per il parere al Governo sui testi unici concernenti la riforma tributaria, che ha sede presso il Senato.

Deve, infine, rilevarsi che la Commissione per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice (costituita il 17 febbraio 1993) e la Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria (costituita il 20 aprile 1993) nelle precedenti legislature avevano sede presso i ministeri competenti. In questa legislatura, le Presidenze delle Camere hanno deciso la loro « parlamentarizzazione » (come, peraltro, era avvenuto, nella passata legislatura, per la Commissione parlamentare per il parere al Governo sui testi unici concernenti la riforma tributaria), le hanno ubicate a Palazzo San Macuto e dotate di una segreteria diretta da un funzionario della Camera e composta da personale di entrambi i rami del Parlamento.

2. ASSEMBLEA.

Il primo anno di lavoro della XI Legislatura ha visto fortemente ridursi il ricorso all'istituto dell'assegnazione in sede legislativa dei progetti di legge alle Commissioni. È significativo il fatto che, se nel periodo gennaio-agosto 1993 sono notevolmente diminuiti, rispetto al corrispondente periodo del 1991 — non potendosi operare un raffronto con il medesimo periodo del 1992, a causa dello scioglimento delle Camere — le proposte e i disegni di legge approvati dalla Camera, tale diminuzione ha riguardato prevalentemente l'attività delle Commissioni in sede legislativa — 82 atti approvati a fronte di 151 —, ed in misura notevolmente minore quelli approvati in Assemblea — 206 a fronte di 229).

In questo contesto di supporto diretto alle funzioni istituzionali della Camera, il Servizio Assemblea ha visto particolarmente accresciuto il lavoro delle tre articolazioni organizzative di cui si compone attraverso i suoi tre Uffici.

2.1. *L'organizzazione delle sedute.* Le ore di seduta hanno registrato un incremento del 58 per cento nel periodo agosto-dicembre 1992 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+ 21 per cento nel periodo gennaio-agosto 1993 — nonostante le pause dovute allo svolgimento dei *referendum* e alla crisi di Governo — rispetto al corrispondente periodo del 1991), e nello stesso tempo hanno continuato ad agire, come fattori di incremento della complessità del lavoro dell'Assemblea, i fenomeni già evidenziati nella precedente relazione, ed altri hanno assunto nuova importanza: ad esempio, l'elevato numero di emendamenti come forma privilegiata di resistenza ostruzionistica; l'elevato grado di incertezza e variabilità non solo dei calendari, ma anche del piano di lavoro giornaliero, con frequente non esaurimento dell'ordine del giorno, anche in relazione ai numerosi casi di mancanza di numero legale; conseguenti variabilità, slittamenti ed incertezze delle scadenze temporali previste dal regolamento, da quelle per la presentazione degli emendamenti a quelle relative alle iscrizioni a parlare nella discussione generale.

In questo contesto deve essere rilevato come stia diventando sempre più forte da parte dei gruppi, dei singoli parlamentari, del Governo e delle Commissioni, la richiesta di prevedibilità e di certezza degli impegni di lavoro, quotidiano e settimanale, anche per quanto riguarda l'articolazione interna delle sedute, gli orari di inizio dell'esame di ciascun punto all'ordine del giorno, gli orari di votazione, quelli di scadenza dei vari termini regolamentari, ecc. Una richiesta che per essere soddisfatta postulerebbe, ovviamente, sia adeguamenti regolamentari, sia scelte drastiche sul piano della programmazione e della organizzazione dei lavori.

Come esempio di una possibile linea di sviluppo sul piano delle modifiche regolamentari, si fa presente l'esigenza di una diversa articolazione dei termini per le iscrizioni a parlare e per la presentazione degli emendamenti, al fine di realizzare una più incisiva programmazione dei lavori e di creare le condizioni necessarie per un adeguato vaglio degli emendamenti da parte del Comitato dei nove e della Commissione bilancio. In proposito si segnala anche la circolare del Presidente della Camera ai Presidenti delle Commissioni, diramata il 26 febbraio 1993.

Una significativa novità è quella che ha accentuato le possibilità di controllo di un corretto funzionamento delle postazioni di voto, al fine di prevenire irregolarità nel corso delle votazioni mediante procedimento elettronico.

2.2. *Il coordinamento dei testi legislativi.* Superata la tradizionale concezione dell'attività del Servizio come supporto essenzialmente procedurale all'*iter* legislativo dei provvedimenti, si è pervenuti ad un ruolo sempre più attento alla congruità ed alla completezza del merito delle iniziative legislative, con un preciso lavoro di supporto tecnico-giuridico sia nella fase della presentazione dei progetti di legge, sia in quella dell'assistenza ai deputati nel corso del relativo esame in Assemblea.

Il progressivo sviluppo del ruolo di supporto tecnico-giuridico, svolto in base ad una opportuna ripartizione di compiti tra il Servizio assemblea e l'Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi della Segreteria generale, ha consentito la revisione di più di 3.000 progetti di legge in termini di assoluta completezza nella formulazione legislativa, sia sotto l'aspetto della coerenza dei riferimenti normativi, sia per i profili legati alla congruità delle proposte di legge nell'ambito dell'ordinamento giuridico interno e comunitario, avuto altresì riferimento alle tematiche relative alla copertura finanziaria. In quest'ottica, di particolare rilievo può essere considerato il contributo fornito in merito all'impostazione e alla redazione dei progetti di legge di riforma istituzionale e, più particolarmente, in materia elettorale.

L'apporto del Servizio assemblea, attraverso l'Ufficio per il coordinamento dei testi legislativi, si è inoltre manifestato nella permanente consulenza giuridica all'attività dei Comitati dei nove e dei relatori per l'Aula.

Il considerevole aumento del numero dei progetti di legge discussi in Assemblea con il moltiplicarsi delle relative problematiche di carattere tecnico-giuridico ha conseguentemente determinato un incremento dell'attività di stesura dei messaggi (152) di provvedimenti legislativi predisposti dall'Ufficio, in collaborazione con l'Ufficio per la redazione tecnica dei testi normativi della Segreteria generale, nel rigoroso rispetto delle tecniche di *drafting*.

2.3. *Il sindacato ispettivo e gli atti di indirizzo.* La prima fase della XI legislatura è stata altresì caratterizzata da un forte incremento nella presentazione dei documenti di sindacato ispettivo. Il competente Ufficio ha dovuto provvedere, nel periodo dal 1° gennaio al 6 agosto 1993, alla ricezione, esame e stampa di 98 mozioni, 171 risoluzioni in Commissione, 466 interpellanze, 773 interrogazioni a risposta orale, 922 interrogazioni a risposta in Commissione, 8110 interrogazioni a risposta scritta.

È inoltre ripreso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, introdotto dall'articolo 135-*bis* del Regolamento della Camera, che si era rivelato scarsamente soddisfacente per una serie di fattori (complessità del meccanismo di attuazione, frammentarietà dei temi in discussione, individuazione dei quesiti non collegata ad aspetti di attualità ed urgenza, data anche la prassi di rotazione dei ministeri interessati). Si è pertanto convenuto di procedere alla sperimentazione di una diversa disciplina del *question time*, senza ancora addivenire ad una modifica regolamentare. I punti innovativi di tale sperimentazione sono costituiti:

dal carattere monotematico del *question time*, con l'individuazione di volta in volta di un tema o argomento definito che abbia carattere di urgenza o di attualità politica;

da una struttura assai agile del dibattito (10 minuti al Ministro per la risposta, 3 minuti per la replica ed eventuale richiesta di chiarimenti da parte di un deputato per ciascun gruppo, facoltà del

Ministro di effettuare un breve intervento finale dopo le repliche di tutti gli interroganti);

dalla trasmissione televisiva diretta della seduta.

Tale nuova disciplina è stata sperimentata il 5 ed il 19 marzo 1993. A tale avvio potrà fare seguito una proficua utilizzazione di questo istituto, soprattutto per informative urgenti da parte del Governo su fatti di particolare interesse e attualità.

3. COMMISSIONI PARLAMENTARI.

Al Servizio commissioni è stata affidata, in questo ultimo anno, la segreteria della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali e dei suoi quattro Comitati.

La segreteria di un organismo così complesso è stata organizzata impegnando l'intero Servizio attraverso la distribuzione di incarichi aggiuntivi allo svolgimento dei compiti ordinari, coinvolgendo operativamente il capo servizio ed i capiufficio, a cominciare da quello competente per il settore istituzionale che svolge le funzioni di segretario, nonché gran parte dei funzionari.

La Commissione ha tenuto 45 sedute, mentre le riunioni dei comitati sono state 83. Nello stesso tempo la Commissione affari costituzionali ha portato a conclusione importanti riforme della legislazione ordinaria elettorale e una Commissione speciale, la cui segreteria è stata organizzata mediante il conferimento di incarichi aggiuntivi, ha più volte esaminato la riforma dell'articolo 68 della Costituzione in tema di autorizzazioni a procedere che ha dato luogo a ripetute navette con il Senato. Si deve inoltre sottolineare che in questa materia il Governo non ha esercitato alcuna iniziativa; il supporto tecnico legislativo, pertanto, è stato interamente a carico degli uffici.

Secondo gli stessi criteri di flessibilità, in funzione di particolari obiettivi sono stati organizzati gruppi di lavoro, nella pausa tra le due legislature, per la raccolta e la classificazione di tutta l'esperienza procedurale del Servizio (« precedenti » e « formulario »), per la elaborazione di una metodologia per il *drafting*, per lo sviluppo dell'informatizzazione delle segreterie verso applicazioni complesse. Tutti questi progetti, già illustrati nella precedente relazione, sono tuttora in corso, sia pure con tempi fortemente condizionati dallo svolgimento dei predetti compiti operativi. Oggi, essi hanno ripreso vigore grazie allo specifico supporto dei documentaristi, di recente assegnati al Servizio. Proprio a questi fini i documentaristi, a loro volta, sono stati organizzati in una struttura orizzontale centralizzata come base operativa stabile per la realizzazione di simili progetti trasversali all'intero Servizio. Tra i nuovi progetti in corso di definizione, vanno segnalati quelli, da svolgere in cooperazione con i Servizi o uffici speciali con competenze concorrenti, per la gestione degli atti comunitari, delle relazioni, delle sentenze e delle petizioni assegnati e l'altro, da svolgere in collaborazione con il Servizio

relazioni esterne, per il potenziamento di televideo e la creazione di specifici strumenti per l'informazione selettiva sull'attività delle Commissioni.

Attraverso le stesse modalità di lavoro di gruppo, il Servizio affronta la sempre più complessa organizzazione delle procedure di bilancio che impegnano l'intero sistema delle Commissioni per un periodo che è oramai pari alla metà dell'anno parlamentare. Quest'anno, in particolare, la manovra di bilancio si è caratterizzata per la sua ampiezza, per la sua unitarietà rispetto ad obiettivi finanziari di enorme portata e per il carattere strutturale delle riforme varate in grandi settori della legislazione. L'organizzazione unitaria di un procedimento così articolato in sedi e strumenti eterogenei (dalla risoluzione programmatica fino al parere sull'ultimo decreto delegato) ha impegnato a fondo l'Amministrazione ed in particolare il Servizio commissioni, che, partecipe di tutti i passaggi, ha operato come centro unificante, sia nelle fasi di elaborazione sia in quelle applicative, delle innovative strategie istituzionali e procedurali poste in essere. In questo contesto un ampio gruppo di lavoro interservizi, costituito insieme ai Servizi bilancio dello Stato e assemblea, è riuscito, ad esempio, a garantire la piena applicazione di un complesso sistema di regole assicurando nel contempo a tutti i deputati e ai gruppi parlamentari il supporto tecnico adeguato a consentire di manifestare validamente la propria iniziativa legislativa e politica.

Più in generale, va osservato, con riferimento alla attività della Commissioni permanenti, che le mutate condizioni istituzionali e politiche, in questa legislatura, hanno fortemente ridotto lo spazio per l'attività legislativa meramente settoriale delle singole Commissioni determinando, da un lato, un aumento di conflitti, di interferenze o di sovrapposizioni, dall'altro, l'esigenza di promuovere forme di cooperazione attiva tra le Commissioni, anche attraverso nuove procedure ovvero mediante l'uso intenso degli strumenti di concorso e di *codecisione* e di *reciproco condizionamento* esistenti.

L'applicazione delle direttive della Presidenza in questo senso, il moltiplicarsi di temi legislativi e politici che attraversano la competenza di più Commissioni, l'aumento delle assegnazioni a Commissioni riunite, l'organizzazione di elaborate indagini conoscitive o di conferenze e convegni promossi dalle Commissioni hanno puntualmente riproposto l'esigenza di un metodo di lavoro per obiettivi fondato sulla flessibilità organizzativa e sugli strumenti di cooperazione nell'ambito dell'intero Servizio.

Di fronte a concreti problemi di funzionamento unitario e a nuove esigenze, il Servizio ha puntato a superare la rigidità dell'organizzazione gerarchica e burocratica e a sviluppare ordinatamente i moduli di una organizzazione flessibile nel senso di ricomporsi nelle forme di volta in volta più utili per conseguire determinati obiettivi qualitativi in termini di economia e valorizzazione delle risorse, di massima cooperazione, di sviluppo di nuove tecniche di lavoro. In questa prospettiva occorre infatti la precisa volontà di investire risorse in strutture e attività strumentali, spesso non immediatamente operative, per formare regole, metodologie e obiettivi condivisi, coinvolgendo i centri operativi in forme collettive di elaborazione e di progettualità.

Bisogna, soprattutto, raggiungere una più diffusa consapevolezza della trasformazione in corso che coinvolge le stesse basi culturali della burocrazia parlamentare.

Vi è un modo tradizionale di concepire l'efficienza, presso l'Amministrazione, che ha fatto essenzialmente riferimento alle capacità, alla flessibilità e all'impegno del singolo o dei singoli di fronte al singolo problema. In passato, l'Amministrazione ha costituito il suo modello di riferimento soprattutto in termini di risposta immediata e prevalentemente individuale ai problemi che si ponevano nelle singole circostanze.

Oggi le attività più innovative svolte, sia nel campo legislativo sia in quello della documentazione, hanno superato questo modello. Si avverte così l'esigenza di un arricchimento della professionalità basato anche e soprattutto su metodologie elaborate nella esperienza comune, formalizzate, costantemente aggiornate e destinate a costituire patrimonio collettivo. Si tratta di completare questa svolta che è peraltro accelerata dalle imponenti novità istituzionali in corso le quali richiedono capacità di innovazione e di rapido adeguamento dell'intera Amministrazione. Per quanto riguarda il Servizio commissioni, l'esperienza compiuta dimostra che essa è stata imposta da una serie di ragioni:

1) dalla crescente complessità delle funzioni arbitrali e di guida istituzionale della Presidenza della Camera che richiedono nell'ambito del Servizio l'elaborazione collettiva di linee possibili di politica istituzionale da seguire nella molteplicità di decisioni puntuali da assumere;

2) dalla qualità dei nuovi compiti delle segreterie nell'ambito delle singole Commissioni che comprendono sempre più funzioni istruttorie di supporto sostanziale alla correttezza e efficacia delle valutazioni proprie degli organi parlamentari, sia nella fase della programmazione dell'attività e dell'organizzazione dei singoli procedimenti, sia in quella della decisione;

3) dal grado di sviluppo delle dimensioni quantitative del Servizio che senza un forte supporto organizzativo e di metodo rischierebbe la dispersione e la confusione;

4) dalla svolta tecnologica in atto in virtù della quale da un impiego dello strumento informatico essenzialmente limitato alla videoscrittura si va verso il trattamento di ogni tipo di informazione, che richiede strutture apposite, oltre ad una forte standardizzazione delle modalità di lavoro presso tutti i centri operativi e alla loro capacità di interagire in modo costante e intenso.

Per tutti questi nuovi compiti il sapere dei singoli o la capacità di interpretare e gestire individualmente relazioni complesse e lo stesso metodo della consulenza individuale e diretta, che sono i punti di forza della tradizionale professionalità del funzionario parlamentare nella figura tipica del segretario di Commissione, debbono essere integrati in un sistema di relazioni e di comportamenti capaci di rafforzare il coordinamento delle diverse attività.

Occorre pertanto valorizzare la capacità di cooperare e di concorrere alla formazione di valutazioni comuni, le doti organizzative e quelle di direzione di unità complesse. Inoltre, per compiere valutazioni che colleghino una pluralità di esperienze e creino linee di coerenza tra episodi distanti, occorre una struttura di Servizio capace di sostenere una rete di relazioni orizzontali con tutti i centri operativi, di raccogliere ed elaborare tutti i dati. Infine, nelle unità di direzione occorre la capacità di raccogliere tutti gli apporti e mettere in campo indirizzi e progetti in base ad una visione complessiva e realistica delle tendenze in atto, delle priorità che ne conseguono, delle occasioni di razionalizzazione e sviluppo che offrono.

4. ALTRE STRUTTURE DI SUPPORTO DIRETTO.

4.1. *L'Ufficio del Regolamento.* Nel corso del 1992 l'Ufficio del Regolamento ha concretamente avviato il progetto di informatizzazione degli archivi dei precedenti regolamentari. È stato possibile conseguire questo risultato grazie alla costituzione di uno specifico gruppo di lavoro istituito dal Segretario Generale; raccogliendo più esperienze e competenze, si è così pervenuti alla definizione di un modello di documento base che, dopo una prima sperimentazione, è stato adottato per l'immissione di un apprezzabile numero iniziale di precedenti (circa mille) al fine di stabilire una « taratura » del sistema.

Resta in futuro da decidere la definizione di forme e metodologie di utilizzo da parte di potenziali utenti di tale banca dati in via di costituzione.

Nel medesimo periodo l'Ufficio ha provveduto ad una raccolta sistematica delle più rilevanti lettere e circolari del Presidente in vista di una loro futura pubblicazione.

Tale iniziativa si è rivelata più impegnativa del previsto soprattutto per il reperimento delle fonti che, in relazione al periodo molto ampio della ricerca (1978-1992), ha comportato talune difficoltà comunque superate con la pronta collaborazione di altri Servizi e, in particolar modo, del Servizio commissioni.

Alla luce di tale esperienza si ritiene utile, per il futuro, prevedere la pubblicazione delle lettere e circolari del Presidente con una scadenza più frequente, possibilmente coincidente con il termine della legislatura.

In collaborazione con l'Ufficio atti e pubblicazioni del Servizio informazione parlamentare e relazioni esterne, nel corso dell'anno sono stati pure predisposti, ai fini di una pubblicazione la cui esigenza è da tempo avvertita, testi a fronte di tutte le modifiche, assai numerose, approvate dal 1971 ad oggi. È stata poi avviata la redazione di « Note di documentazione » — una serie di *dossier* informativi su questioni di diritto e procedura parlamentare — che intendono essere, al tempo stesso, un efficace strumento di lavoro ed una occasione di diffusione e conoscenza del Regolamento della Camera e delle sue applicazioni.

Per quanto concerne poi l'altro settore di attività — assistenza alla Giunta per il Regolamento — l'Ufficio ha prestato, come di consueto, la sua collaborazione tecnica ad un ampio quadro di riforme regolamentari finalizzate ad una ulteriore razionalizzazione del procedimento legislativo. Di tale impianto normativo è iniziata, ma non proseguita, la discussione in Giunta che ha, nel frattempo, prodotto taluni rilevanti pareri interpretativi.

L'Ufficio del Regolamento, nel solco di una lunga tradizione svolge una funzione centrale di osservazione e di studio del Regolamento parlamentare, delle sue prassi e delle sue interpretazioni. Questa attività, svolta in costante e positiva collaborazione con altri Servizi della Camera, deve svilupparsi ulteriormente nella presente congiuntura, che vede profilarsi rilevanti riforme istituzionali concernenti i modi di composizione della stessa rappresentanza politica; riforme che potranno presumibilmente richiedere una riconsiderazione di istituti e procedure parlamentari alla quale, sotto il profilo della riflessione tecnica, è bene prepararsi per tempo.

4.2. *La redazione tecnica dei testi normativi.* L'Ufficio, pur con un organico estremamente ridotto ha svolto in poco più di un anno un approfondito lavoro di revisione sulle oltre 3000 iniziative legislative presentate alla Camera o trasmesse dal Senato. Tale revisione è stata operata in sede di secondo vaglio dei testi già esaminati dal Servizio assemblea. Nonostante l'enorme numero di progetti di legge presentati, si è riusciti a garantire tempi di stampa estremamente rapidi, rendendo in tal modo possibile la tempestiva assegnazione alle Commissioni competenti. Il carico di lavoro, superata la fase di emergenza dei primi mesi di legislatura, resta tuttavia elevatissimo, se si considera che mediamente vengono presentate dalle 30 alle 40 nuove proposte di legge ogni settimana, senza considerare i disegni di legge del Governo e i testi trasmessi dal Senato.

Eguale impegno è stato profuso nella revisione dei testi licenziati dalle Commissioni in sede referente, nonostante il ristretto margine di tempo a disposizione prima dell'inizio della discussione in Assemblea.

Particolarmente impegnativo si è rivelato il compito di provvedere alla revisione dei messaggi relativi ai provvedimenti approvati in Assemblea e nelle Commissioni in sede legislativa. Sono stati infatti sottoposti all'Ufficio, prima dell'invio alla stampa, 211 messaggi. L'opera di controllo dei testi, che presenta in questo caso gli aspetti di maggiore delicatezza, ha dovuto sovente svolgersi in tempi assai contenuti, anche a fronte di provvedimenti di estrema complessità (per citarne solo alcuni: manovra economica, legge finanziaria, elezione del sindaco, norme sugli appalti, misure antimafia).

Pur in presenza di tali difficoltà, va sottolineato che significativi risultati sono stati ottenuti sul piano della corretta redazione delle norme e dell'omogeneità nella struttura dei testi.

È infine proseguita proficuamente l'opera di consulenza per la redazione delle proposte di legge, attraverso l'elaborazione e la stesura di testi legislativi per i deputati che ne hanno fatto richiesta.

4.3. *L'Ufficio programmazione e coordinamento legislativo.* Con l'introduzione, dopo la riforma regolamentare del 1990, dell'istituto del contingentamento dei tempi, è stato perseguito l'obiettivo di coniugare al metodo della programmazione dei lavori l'esigenza di una più stringente e certa definizione dei tempi della decisione parlamentare, orientando il procedimento legislativo sui binari di un maggiore rispetto delle previsioni temporali su cui la stessa programmazione si fonda. Se il contingentamento dei tempi si presenta come lo strumento generale di potenziale garanzia dell'attuazione dei calendari definiti in sede di Conferenza dei Presidenti di gruppo, occorre tuttavia rilevare come tale innovazione rischi di scontrarsi con altri e delicati problemi che finiscono per riflettersi negativamente sulla funzionalità dell'istituto e della stessa programmazione dei lavori. In primo luogo l'elevatissimo e sempre crescente numero di iniziative legislative ha comportato la difficoltà di redigere programmi trimestrali, e relativi calendari, effettivamente realistici; corrispettivamente è andato dilatandosi il ricorso da parte del Governo alla decretazione di urgenza mentre è nettamente meno frequente la procedura della sede legislativa e quasi mai si è seguita quella della sede redigente.

La riforma regolamentare del luglio 1987, relativa alla rimodulazione delle competenze delle Commissioni permanenti secondo il criterio della unificazione delle materie per settori organici ed integrati, ha conosciuto una prima esperienza attuativa con la circolare interpretativa emanata dal Presidente della Camera il 17 dicembre 1987. Alla luce di tale esperienza sarebbe auspicabile un aggiornamento della stessa circolare per ridurre ulteriormente le aree di conflittualità.

4.4. *L'Ufficio del controllo.* Compito dell'Ufficio è quello di compiere la verifica e il controllo del seguito delle deliberazioni e delle iniziative parlamentari non legislative. Tali funzioni vengono espletate secondo le modalità descritte nella Relazione sullo stato dell'Amministrazione per il 1992.

È intento dell'Amministrazione di attribuire all'Ufficio l'ulteriore funzione — nell'ambito dell'attività, nella quale l'Ufficio sarà coinvolto, di monitoraggio dell'attuazione delle leggi — di verificare anche l'ottemperanza, da parte del Governo, agli obblighi, sanciti legislativamente, relativi alla presentazione di relazioni al Parlamento. Tali relazioni, oltre ad avere finalità di controllo, possono infatti rappresentare il momento conoscitivo preliminare alla formazione di atti di indirizzo o a modifiche legislative.

III. DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE

1. L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO STUDI.

Fermo restando l'impianto organizzativo già descritto nella precedente relazione, l'attività del Servizio studi si è sviluppata in questo scorcio di legislatura nel senso:

di un forte incremento del numero dei *dossier* e delle ricerche;

di una migliore definizione del contenuto dei fascicoli appartenenti alle diverse « serie » che sono state standardizzate;

dell'ampliamento della funzione di consulenza e di assistenza documentaria alle Commissioni, agli altri organi della Camera e ai singoli parlamentari.

Fra i numerosi fattori che hanno contribuito a realizzare tali obiettivi si segnalano:

la stretta collaborazione con altri Servizi della Camera — in primo luogo, il Servizio commissioni e la Biblioteca — che ha consentito il potenziamento delle capacità operative, pur nel perseguimento dei diversi compiti di istituto, grazie all'integrazione funzionale fra le differenti strutture burocratiche;

la rapida e piena utilizzazione delle nuove dotazioni informatiche del Servizio, che ha modificato la stessa organizzazione del lavoro, grazie alla diffusione dei *personal computer* fra tutte le categorie del personale assegnato ai Dipartimenti;

l'assegnazione di un congruo numero di documentaristi, rapidamente inseriti nelle strutture di ricerca per l'espletamento di funzioni specifiche di questa professionalità, che risultavano fino ad ora sottosviluppate per la carenza di personale di tale livello.

Il numero dei *dossier* predisposti risulta dal seguente prospetto:

**Dossier predisposti nella XI legislatura
(aprile 1992-luglio 1993)**

Dossier	Provvedimento	Decreti legge	Document. e ricerche	Attuazione leggi	Missioni studio	Indagini conoscitive	Assemblea	Totali
In materia istituzionale	97	40	59	2	16	4	3	221
In materia economico-finanziaria	78	71	48	3	4	6	1	211
In materia ambientale, sociale e culturale	69	46	8	4	2	3	—	132
Interdipartimentali	6	3	4	—	—	—	4	17
Totali ...	250	160	119	9	22	13	8	581

I *dossier*-provvedimento e quelli sui decreti-legge hanno accompagnato praticamente tutti i progetti di legge posti all'esame delle Commissioni, nonché gli schemi di decreti legislativi su cui le Commissioni sono state chiamate a dare il parere al Governo. Per ciascun *dossier*, la documentazione allegata è stata preceduta da una scheda ricostruttiva, diretta a sintetizzare il contesto normativo, le proposte di modifica, i precedenti parlamentari, le problematiche sottese alla decisione parlamentare, le esperienze (in qualche caso) di diritto comparato. Un elemento da sottolineare, perché illustra un tratto significativo dello sviluppo della attività del Servizio, è costituito dall'aumento dei *dossier* che recano schede analitiche di lettura delle singole disposizioni contenute nei progetti di legge o nei decreti-legge all'esame.

Talora, per leggi di grande rilevanza, un fascicolo è stato dedicato alla raccolta dell'*iter* parlamentare della legge appena approvata o ad una edizione delle schede analitiche di lettura sulle disposizioni della legge definitivamente approvata. In qualche caso, in questa serie (come in altre) sono ricomprese anche schede di diritto comparato o raccolte di dottrina curate dalla Biblioteca, così come in collaborazione con il Servizio rapporti comunitari e internazionali sono stati talora predisposti i *dossier* (o le parti di *dossier*) attinenti a materie comunitarie. Assai intensa è stata pure la collaborazione con il Servizio bilancio dello Stato.

La serie « documentazione e ricerche » si è sviluppata anch'essa con un notevole numero di fascicoli dedicati alle varie questioni di interesse parlamentare che non trovano collocazione nelle altre colonne. Di tale serie fa parte anche l'imponente produzione di lavori

predisposti per la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali e per i suoi Comitati. L'assistenza a tale Commissione, assicurata per il tramite di un funzionario responsabile della documentazione che ha curato anche i raccordi con il Servizio biblioteca della Camera e con il Servizio studi del Senato, ha portato infatti alla realizzazione di un cospicuo numero di fascicoli mono-tematici (a cominciare da quelli sulla Commissione stessa e sulle proposte di riforma costituzionale pendenti alla Camera o al Senato) predisposti sulla base di un piano di lavoro che ha seguito lo sviluppo dell'attività dei Comitati e dell'intera Commissione. In quest'ambito, hanno trovato posto anche le simulazioni elettorali sviluppate, su richiesta dell'apposito Comitato e con l'ausilio di un apposito programma informatico, con l'intento non di effettuare proiezioni sui possibili risultati delle modifiche ipotizzate (i dati elettorali utilizzati sono stati sempre quelli delle ultime elezioni), ma di mostrare in concreto l'incidenza delle diverse componenti (formula elettorale nei suoi vari elementi, estensione dei collegi e delle circoscrizioni, localizzazione del voto, ecc.) dei sistemi ipotizzati.

Ricca è stata pure la produzione di « ricerche e documentazioni » in materia economico-finanziaria, diretta soprattutto a seguire l'andamento dei conti e della finanza pubblica, ma anche lo sviluppo delle modifiche strutturali che hanno interessato vari settori (privatizzazioni, intervento nel Mezzogiorno, interventi per l'occupazione, ecc.)

La serie sullo « stato di attuazione delle leggi » ha ancora un carattere sperimentale: prendendo a campione leggi recenti di grande rilievo (come la legge n. 400 del 1988 sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio, la 162/90 sulle sostanze stupefacenti, le leggi 9 e 10 del 1991 sul Piano energetico nazionale e la legge 223/90 sul sistema radio-televisivo) è stata messa a punto una metodologia che consente di evidenziare puntualmente gli adempimenti previsti dalla legge stessa e di raccogliere, più in generale, atti, documenti, dati e informazioni per fornire un quadro dello stato di attuazione. L'obiettivo non è (e non potrebbe essere) quello di una valutazione della resa delle innovazioni legislative, quanto quello di assistere le funzioni di controllo parlamentare con un primo strumento atto ad offrire un quadro di riferimento sintetico e continuamente aggiornato. Per i *dossier* in questione sono infatti previste più edizioni successive, in coincidenza con qualsiasi possibile occasione di attività parlamentare o anche soltanto a seguito di un rinnovato interesse sui temi oggetto della riforma. Con questo tipo di *dossier* si sperimenta un metodo che potrebbe essere utilizzato in previsione di un monitoraggio più esteso sulle leggi di riforma.

Con i *dossier* sulle « missioni di studio » il Servizio ha proseguito nella prassi di accompagnare i viaggi di delegazioni delle Commissioni (prevalentemente la Esteri, la Difesa e, per le visite del Comitato carceri ad alcuni stabilimenti penitenziari, la Giustizia) con fascicoli di documentazione utili per lo svolgimento della missione. In alcuni casi, un secondo fascicolo ha raccolto gli elementi di

informazione acquisiti dalla delegazione e le sintesi — senza alcun carattere di ufficialità — degli incontri, in modo da porli a disposizione dell'intera Commissione e, più in generale, di tutti i parlamentari interessati.

I fascicoli sulle « indagini conoscitive » rappresentano lo strumento per gli specifici apporti del Servizio in preparazione o nel corso delle indagini deliberate dalle Commissioni, che costituiscono in generale (anche a prescindere dalla pubblicazione di appositi *dossier*) l'occasione di una intensa collaborazione con le segreterie di Commissione, come è accaduto, ad esempio, per l'indagine sugli appalti e sull'esecuzione di opere pubbliche o per quella sul trasporto pubblico locale o ancora per quella sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo.

I *dossier* di documentazione per l'Assemblea — che non hanno, allo stato attuale, un carattere di regolarità — sono costituiti in prevalenza dalle schede analitiche di lettura, aggiornate in base al testo approvato dalle Commissioni referenti, sui disegni di legge che hanno costituito il nucleo principale della manovra finanziaria.

Accanto a questa articolata produzione di *dossier*, che hanno assunto profili ben definiti, si è sviluppata nell'anno un'ampia attività di ricerca e documentazione per far fronte ad un numero almeno pari di richieste provenienti in prevalenza da singoli parlamentari o dai gruppi. Di tali ricerche si è dato conto (nei casi di documentazioni di rilievo che possano interessare anche altri utenti parlamentari) nel Notiziario mensile del Servizio, che si è rivelato uno strumento utile per la diffusione fra i parlamentari ed all'esterno dei lavori effettuati.

Nel corso dell'anno si è ulteriormente sviluppata (soprattutto per alcuni settori) l'impegnativa assistenza fornita in primo luogo ai relatori per la redazione o la revisione dei testi normativi. È questa un'attività che si svolge in stretta collaborazione con le segreterie delle Commissioni e che, sempre su richiesta, viene prestata anche a favore di singoli parlamentari, subordinatamente alla possibilità di adempiere gli altri compiti di istituto.

2. L'ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI.

Seguendo le esigenze di graduale ampliamento delle attività del Servizio, si è provveduto ad un limitato rafforzamento delle risorse a disposizione dello stesso: è stato nuovamente ricoperto l'incarico di Capo ufficio ed è stato aumentato di due unità l'organico dei documentaristi. Ciò ha consentito una ulteriore razionalizzazione dei carichi di lavoro, il miglioramento dell'attività di coordinamento, anche con gli altri Servizi della Camera e con le strutture di ricerca ed esperti esterni, ed il progressivo aumento delle attività svolte.

L'ampliamento delle funzioni, unitamente a metodologie più sicure di calcolo e di verifica, hanno arricchito gli elementi informa-

tivi a disposizione delle Camere e, in particolare, della Commissione Bilancio per le decisioni sugli effetti finanziari, con una incidenza non di rado assai significativa sulla definizione dei provvedimenti; si sta così ulteriormente consolidando la dialettica tra Parlamento e Governo, prevista dalla legge n. 362, che ha consentito l'emersione dell'attività di quantificazione, in passato svolta in modo informale e sostanzialmente riservato dal Governo e dalla Pubblica Amministrazione (e senza specificazione all'esterno dei dati e metodi utilizzati), con conseguente impossibilità di ogni valutazione e verifica in sede parlamentare.

In ogni caso le strutture del Servizio e le sue attività sono ancora in sviluppo e necessitano di un ulteriore assestamento: è emersa comunque l'esigenza di un'articolazione nel prossimo futuro in due settori definiti, relativi il primo alla verifica delle leggi di spesa ed il secondo agli andamenti della finanza pubblica.

Nella prima fase della XI legislatura l'attività si è prioritariamente indirizzata al settore della finanza pubblica, in connessione ai rilevanti impegni della Commissione Bilancio e dell'Assemblea in questo settore. Il Servizio ha predisposto *dossier* di verifica su tutti i disegni di legge collegati alla manovra per il 1993, sui decreti-legge n. 333 del 1992 e n. 155 del 1993, recanti misure urgenti in materia di finanza pubblica; sono stati inoltre esaminati gli effetti finanziari dei più importanti decreti legislativi di attuazione della legge delega n. 421 del 1992, concernenti il riordinamento dei settori della sanità, del pubblico impiego, della previdenza e della finanza locale.

Circa la verifica tecnica degli effetti finanziari dei progetti di legge all'esame della Commissione Bilancio in sede consultiva, sono aumentate le risorse destinate all'esame dei provvedimenti in materia di entrate, per i quali il Governo ha talora predisposto relazioni tecniche anche in assenza di uno specifico obbligo ai sensi della legge n. 362 del 1988; delle note predisposte si sono potute giovare anche le Commissioni competenti e, in particolare, la Commissione Finanze.

Attualmente il Servizio bilancio è sempre più coinvolto anche nella valutazione degli emendamenti ai fini della formulazione del parere della Commissione Bilancio; si tratta di un'attività molto impegnativa per la quasi costante assenza di una relazione tecnica ad essi riferibile, per il loro elevato numero e per il tempo assai ristretto concesso per l'esame. Il Servizio ha anche coadiuvato la Presidenza della Commissione Bilancio e la Presidenza della Camera nella valutazione dell'ammissibilità degli emendamenti ai provvedimenti collegati alla manovra di bilancio del 1993-1995; in particolare, sulla base della risoluzione di approvazione del Documento di programmazione economica e finanziaria e degli indirizzi della Presidenza della Camera (in base ai quali ai provvedimenti collegati avrebbero potuto presentarsi solo emendamenti coerenti con il fine di ridurre il disavanzo e comunque formulati in termini compensativi), è stata valutata la compensatività di tutti gli emendamenti ai provvedimenti collegati ed anche i loro effetti finanziari. È infine proseguito lo sforzo per potenziare e perfezionare gli strumenti informatici utili per una verifica sempre più approfondita e tempestiva delle quantificazioni del Governo.

Per quanto riguarda le banche dati esterne, sono stati individuati i sistemi informativi la cui consultazione è più proficua per l'attività del Servizio: in particolare, è ora consultabile il sistema informativo del Ministero della Sanità ed è previsto il collegamento con l'Anagrafe tributaria che ageverà il citato impegno del Servizio in materia fiscale. In altri casi, è risultato possibile progettare e realizzare banche dati interne al Servizio. Ne è un esempio l'archivio « Retribuzioni del personale pubblico », che consente di verificare gli effetti finanziari delle modifiche del trattamento economico di quasi tutti i comparti del pubblico impiego. Peculiare del Servizio Bilancio è poi l'archivio « Dati e metodi per la quantificazione », che ha fornito la base informativa per il documento sulle principali questioni metodologiche legate all'attività di quantificazione redatto all'inizio dell'XI Legislatura; il documento ha trovato riscontro nei lavori della V Commissione ed ampia utilizzazione da parte delle stesse Amministrazioni interessate.

Inoltre è stato sempre più consistente l'impiego dei programmi applicativi installati su *personal computer*, data la loro elevata capacità di gestione dati e di calcolo. Si sono potuti così valutare con tempestività, ad esempio, gli effetti finanziari degli emendamenti ai disegni di legge relativi all'imposta straordinaria immobiliare ed alla modifica degli scaglioni e delle aliquote IRPEF.

3. L'ATTIVITÀ IN CAMPO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE.

L'incidenza della dimensione sovranazionale nella trama dei rapporti sviluppati dalla Camera diventa sempre più profonda e tale da coinvolgere in modo significativo il Servizio rapporti comunitari e internazionali.

In tale ambito vi è anzitutto un'attività di relazione legata alla cooperazione parlamentare « multilaterale » che, anche quest'anno, ha registrato un notevole aumento dovuto alla sempre maggiore incidenza di questa forma di cooperazione attraverso le varie organizzazioni internazionali ed europee (Consiglio d'Europa, UEO, NATO).

La nuova assemblea parlamentare creata un anno fa nell'ambito della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) ha certamente contribuito ad aumentare il tasso di « parlamentarizzazione » delle istituzioni europee. La CSCE ha inoltre promosso iniziative di monitoraggio internazionale in occasione di eventi (elezioni e *referendum*) riguardanti i paesi del centro e dell'est Europa che hanno mosso i primi passi per entrare a far parte del concerto delle democrazie europee. Il Servizio rapporti comunitari ed internazionali ha così curato la preparazione e la realizzazione di missioni *ad hoc*, a composizione bicamerale, di delegazioni parlamentari di « osservatori » in Romania, Slovenia, Croazia, Serbia, Lituania e Russia. Queste missioni si sono venute ad aggiungere alle tradizionali attività di informazione, documentazione e studio concernenti i lavori delle quattro Assemblee (Consiglio d'Europa, UEO, AAN e CSCE) che ad ogni sessione sono condensati in un notiziario informativo. È altresì da ricordare l'organizzazione delle riunioni che

hanno avuto luogo in Italia di organi di tali Assemblee: in particolare, nel 1993, il colloquio di Roma dell'Assemblea UEO, le riunioni di commissione del Consiglio d'Europa (Roma e Taormina), l'ufficio di Presidenza dell'Assemblea CSCE (Roma).

Con lo stesso Parlamento europeo è poi in atto un quadro di rapporti sistematici: scambio di informazioni sugli *iter* legislativi di provvedimenti che rivestono grande interesse comunitario (ratifica del Trattato di Maastricht, ratifica degli accordi di Schengen, ratifica dello Spazio economico europeo, accordi con i paesi di Visegrad); collaborazione tra Commissioni parlamentari dei due Consessi nel contesto di indagini conoscitive avviate alla Camera o di *hearings* di soggetti esponenziali delle nostre Commissioni parlamentari su determinate problematiche o materie. Analogo ruolo è svolto nei confronti della Commissione delle Comunità europee, specie ove occorra contattare commissari o altri dirigenti per sondarne la disponibilità a partecipare ad audizioni da svolgersi presso le Commissioni della Camera.

Un supporto particolare in termini sia di organizzazione sia di documentazione e studio è offerto dal Servizio rapporti comunitari ed internazionali in occasione dello svolgimento delle Conferenze dei presidenti di Assemblea (Grande Conferenza, nell'ambito del Consiglio d'Europa, cui partecipano i Parlamenti dei 31 paesi membri; Piccola Conferenza, in ambito comunitario, cui partecipano i 12 Parlamenti degli Stati membri ed il Parlamento europeo). Quest'anno si è tenuta il 28 e il 29 maggio a Dublino la Piccola Conferenza « ordinaria », nella quale sono stati discussi i temi attinenti al controllo del Parlamento sull'attività del Governo in materia comunitaria, alla cooperazione tra Parlamenti ed in particolare con il Parlamento europeo, all'eventualità di organizzare una nuova Conferenza dei Parlamenti (cosiddette « Assise »), ai problemi dell'ampliamento e della immigrazione, con i connessi fenomeni di razzismo e di xenofobia.

Lo sviluppo di iniziative di carattere internazionale, che hanno visto la partecipazione a vario titolo di delegazioni della Camera, ha avuto anche quest'anno una sua conferma, come nel caso dell'evento celebrativo dell'indipendenza dell'Eritrea, in occasione del quale una delegazione parlamentare ha svolto incontri politici ai massimi livelli con le autorità di quel paese.

Passando all'attività di supporto alle Commissioni parlamentari, si deve menzionare l'impegno costituito dall'esame della legge comunitaria annuale. Quest'anno, in collaborazione con gli altri Servizi di documentazione, sono stati predisposti appositi *dossier* contenenti l'analisi delle direttive comunitarie e del loro impatto sull'ordinamento italiano in occasione dell'esame del disegno di legge sul completamento del mercato interno, presentato alla fine del 1992. Ma, oltre all'assistenza alla Commissione speciale per le politiche comunitarie, non è mancata né la documentazione comunitaria alle altre Commissioni permanenti, laddove ne sia stata fatta richiesta, né la collaborazione per la cura e la preparazione di visite o incontri con le omologhe Commissioni del Parlamento europeo. Un impegno particolare è stato poi costituito dalla preparazione della

sessione di lavoro, svolta presso la Camera dei deputati, della Commissione per il regolamento del Parlamento europeo, che testimonia della fattiva collaborazione tra Parlamento nazionale e Parlamento europeo. In questo quadro è destinata certamente a crescere l'attività sia di informazione sia di formazione specie nei confronti dei Parlamenti dei paesi di nuova democrazia.

Va altresì segnalata la consistenza ormai raggiunta dalla rete di informazione e di documentazione che fa capo al Centro europeo di ricerca e documentazione parlamentare, che collega 31 Parlamenti europei. Il suo coordinamento è affidato al Capo del Servizio rapporti comunitari e internazionali e tra i suoi più recenti « prodotti », figurano le raccolte di documentazione con periodici aggiornamenti su problematiche tipiche della vita parlamentare ed istituzionale (ad esempio la legislazione elettorale), che costituiscono i cosiddetti « dossier aperti », cui già si è fatto cenno nella precedente relazione (il primo di essi è stato curato dal Capo del Servizio studi della Camera).

4. L'ATTIVITÀ DELLA BIBLIOTECA.

4.1. *Le accessioni.* L'incremento del patrimonio librario è attualmente condizionato dalle ridotte disponibilità di bilancio. A fronte del notevole aumento del costo delle opere, soprattutto straniere, si è operato per un verso cercando di ottenere le migliori condizioni possibili di cambio sia esso librario che bancario, per altro verso avviando il progetto CONSPECTUS che, attraverso la collaborazione con altre biblioteche specializzate negli stessi settori di interesse, consentirà una utilizzazione coordinata delle risorse finanziarie disponibili, limitando le spese senza decremento della qualità e quantità dei servizi offerti dalle biblioteche coinvolte.

Sempre con l'obiettivo di ridurre i costi è stata incrementata la richiesta dei volumi dovuti per obbligo di legge, seguendo con viva attenzione anche le proposte di modifica all'attuale disciplina, nell'intento di non perdere le possibilità di acquisizione attualmente esistenti.

La politica degli acquisti si è anche indirizzata verso il mercato dell'editoria elettronica che consente un'informazione tempestiva ed una riduzione degli spazi per i depositi.

4.2. *La conservazione.* Dall'inizio del trasferimento della Biblioteca nel Palazzo del Seminario sono trascorsi circa 10 anni e, nonostante l'utilizzazione il più possibile intensa dei locali destinati a deposito, si comincia già ad avvertire qualche carenza di spazio. È stata pertanto predisposta una verifica degli spazi che, tenuto conto dell'attuale sistemazione delle collezioni nei magazzini e nelle sale, consenta di programmare ordinatamente l'ulteriore sviluppo.

Nel corso del 1992 è stata completata l'opera di compattamento di alcune collezioni e dei periodici chiusi in modo da garantire, limitatamente a queste opere, uno sviluppo ancora per 10 anni. Per i giornali, sono state trasferite e rese consultabili alcune testate parti-

colarmente richieste mentre è in corso una rilevazione presso le biblioteche nazionali di Roma e Firenze per accertare se si possano ottenere microfilm — non disponibili in commercio — anche per i giornali a diffusione regionale. Restano sempre escluse dalla consultazione, perché situate nei magazzini esterni, il grosso delle collezioni dei quotidiani (*Corriere della Sera, La Stampa, ecc.*) di cui si possiedono o si potrebbero acquisire in futuro i microfilm. La loro collocazione in maniera più razionale avrà luogo una volta ultimata la sistemazione dei depositi previsti nei sotterranei del Palazzo del Seminario.

Gli ulteriori depositi previsti nella pianificazione a suo tempo predisposta potranno consentire una sistemazione del materiale necessario alla consultazione, mentre sono in corso studi e rilevazioni statistiche sull'uso dei volumi per predisporre un piano di futuro trasferimento in depositi esterni del materiale di minore consultazione.

4.3. *Catalogazione e banche dati.* Il recente espletamento del concorso e la conseguente entrata in servizio dei nuovi documentaristi ha consentito, avendo riguardo all'indicizzazione delle opere, di smaltire il lavoro corrente iniziando il riassorbimento dell'arretrato (immissione di 7.500 *record*). È anche ripresa l'attività di schedatura analitica dei contributi pubblicati in opere poligrafe, mentre è in fase di avvio un progetto per il recupero delle informazioni bibliografiche relative ad opere possedute dalla Biblioteca e non presenti nel catalogo automatizzato, in quanto acquisite anteriormente al 1984.

Come programmato, a partire dal mese di novembre, è iniziata la distribuzione ai parlamentari di un Bollettino delle nuove accessioni personalizzato: esso ha periodicità mensile e consente al deputato un aggiornamento sulle pubblicazioni catalogate in Biblioteca, relative alle materie di proprio interesse. L'adesione numerosa da parte dei parlamentari ha confermato l'opportunità di tale iniziativa.

L'entrata in servizio dei nuovi documentaristi ha consentito anche, nel corso del 1993, il parziale recupero dell'arretrato per quanto riguarda l'alimentazione della banca dati RIVI, relativa alla schedatura degli articoli tratti da periodici in lingua italiana e straniera. Contemporaneamente è stata anche modificata la procedura di immissione dei dati per eliminare, in tale fase, l'intervento di ditte esterne e per realizzare un aggiornamento tempestivo delle informazioni.

Sono infine da segnalare le modifiche apportate al progetto sindacato ispettivo: la relativa banca dati, in coincidenza con l'avvio della XI Legislatura, è stata sottoposta al totale rifacimento.

Le principali innovazioni rispetto al passato sono rappresentate da:

acquisizione dei testi integrali di tutti gli atti presentati sia alla Camera che al Senato, nonché delle risposte scritte alle interrogazioni;

adozione del sistema di ricerca STAIRS sul *full text*;

adozione del tesoro di classificazione TESEO, applicato anche per la classificazione dei progetti di legge nella relativa banca del Senato;

eliminazione delle sintesi degli atti.

L'obiettivo di utilizzare al meglio tutte le risorse esistenti nel mondo bibliotecario è alla base della realizzazione del progetto DOBIS-SBN che, prevedendo il collegamento tra il sistema integrato di gestione e catalogazione utilizzato dalla Biblioteca e il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), è uscito dalla fase di studio e progettazione per entrare in quella di collaudo del *software* prototipo creato per il trasferimento dei dati catalografici dall'Indice nazionale verso il catalogo della Biblioteca.

Entro l'anno un collegamento via linea telefonica consentirà l'interrogazione dell'Indice nazionale bibliografico e conseguentemente la cattura dei dati di interesse per la Biblioteca (schede catalografiche e informazioni sull'ubicazione delle pubblicazioni non possedute) per la conseguente attivazione delle procedure di prestito interbibliotecario. Contemporaneamente è iniziato lo studio di una interconnessione delle banche dati catalografiche utilizzanti lo stesso *software* DOBIS per usufruire dei *record* preparati da importanti centri bibliografici italiani e stranieri, evitando pertanto la catalogazione primaria. Tale progetto CALIBRE è stato avviato anche per l'utilizzazione della funzione del prestito interbibliotecario.

4.4. *Informazione e documentazione.* Gli sforzi compiuti nel settore delle attività gestionali della Biblioteca consentono di rispondere alla domanda di informazione e documentazione che segue un *trend* di costante aumento. L'esperienza maturata nel tempo ha consentito di migliorare il livello dei servizi forniti: acquisita ormai la capacità di rispondere a tutte le richieste che vengono inoltrate, il maggior sforzo è diretto soprattutto ad innalzare il livello qualitativo della documentazione fornita.

In questo senso due sono le novità rilevanti. Da un lato un raccordo organico con l'attività del Servizio studi per un completamento vicendevole e una razionalizzazione delle ricerche da effettuare, dall'altro l'affermarsi di alcune tipologie di prodotti (*dossier* bibliografici e raccolte di dottrina) che, ben lontano dal collocarsi semplicemente nell'affollato ambito della produzione cartacea, vogliono essere degli strumenti utili al lavoro parlamentare per un approfondimento delle conoscenze ed un più agevole *excursus* dottrinario.

I *dossier* bibliografici mirano a consentire la verifica dell'impatto avuto dai rilevanti provvedimenti normativi approvati nell'ultimo quinquennio, attraverso l'organica esposizione dei contributi esegetici e dottrinari pubblicati e presenti in Biblioteca. Le raccolte di dottrina hanno lo scopo di riunire secondo una logica organizzazione i contributi dottrinari relativi ad un dato argomento e pubblicati nelle numerosissime fonti della letteratura periodica. Sperimentate particolarmente e con esito positivo per la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, queste raccolte hanno dimostrato di incontrare un largo favore da parte dell'utenza parlamentare.

Le due nuove tipologie (*dossier* bibliografici e raccolte di dottrina) sono andate ad affiancare il costante impegno di ricerca ed elaborazione nel campo della legislazione estera e comparata, in questi mesi particolarmente attivo per le richieste dei parlamentari, e si allineano degnamente con i Bollettini già affermati (Legislazione Straniera, Nuove Accessioni, Bibliotheca).

L'interesse dimostrato dal pubblico esterno per la documentazione predisposta per il lavoro parlamentare, testimoniato anche nel corso delle mostre del libro Galassia Gutenberg, a Napoli, e del Salone del libro, a Torino, alle quali la Biblioteca ha partecipato, ha consentito di verificare con soddisfazione come la Biblioteca riesca a veicolare verso l'esterno l'attività dell'organo istituzionale, realizzando in tal modo uno degli obiettivi principali della sua apertura al pubblico, notevolmente aumentato nel corso degli ultimi mesi (circa 6000 utenti esterni l'anno).

5. L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE.

5.1. *Il potenziamento dell'informazione sull'attività parlamentare.* Il Servizio informazione parlamentare e relazioni esterne ha sviluppato, nel primo anno della XI Legislatura, la « politica della comunicazione », volta a rafforzare una serie di strumenti di conoscenza del lavoro svolto dalla Camera, destinati sia ai *mass media*, sia direttamente al pubblico esterno (notiziario televideo, comunicati e conferenze stampa, note sui lavori della Camera, ecc.).

Il Comitato per la comunicazione e l'informazione, riunitosi sotto la presidenza dello stesso Presidente della Camera, ha deciso di favorire al massimo il potenziamento dell'informazione parlamentare da parte dei *media* in generale e da parte della RAI in particolare.

Per alcune sedute di particolare rilievo politico sono stati sperimentati nuovi modelli di trasmissione televisiva basati sulla ripresa diretta delle principali fasi del lavoro dell'Assemblea.

Un problema di particolare rilevanza è costituito dall'eccessivo numero di *troupe* televisive che richiedono l'accesso alle tribune stampa nel corso delle sedute di grande rilievo (fiducia, ecc.); per motivi di ordine e di distribuzione dei pesi nelle tribune l'accesso dei fotografi e dei teleoperatori è stato limitato alla sola ultima fila delle tribune.

Con una significativa innovazione, a partire dal 1993, viene fornito in alcune occasioni alle televisioni pubbliche e private il « segnale » diretto dell'aula, elaborato dalla regia interna di Montecitorio, ai fini della trasmissione a circuito chiuso.

Sono inoltre allo studio i criteri deontologici e di garanzia da rispettare da parte delle emittenti televisive per consentire anche trasmissioni in diretta di lunga durata ricavate dal segnale della Camera; mentre la trasmissione « diretta » nel corso dei telegiornali viene regolarmente consentita.

L'Amministrazione ha ampliato gli spazi a disposizione della RAI ed ha realizzato uno studio per radio radicale, in ottemperanza a disposizioni contenute in un ordine del giorno approvato in sede di esame del bilancio interno della Camera per il 1992.

Nel quadro dell'ampliamento degli strumenti d'informazione diretta sul lavoro parlamentare, da un lato è allo studio un più ampio ricorso alle trasmissioni televisive a circuito chiuso dalle aule di Commissione, eventualmente accompagnato dall'autorizzazione all'inserimento diretto nel circuito da parte delle catene televisive e, dall'altro, anche in relazione alle esperienze effettuate con la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, è consentito l'accesso delle *troupe* televisive nei corridoi prospicienti le aule di Commissione per lo svolgimento di interviste a debita distanza dagli ingressi delle aule stesse.

Nel corso del 1993, si è registrata, in collaborazione con i Servizi e Uffici direttamente competenti in materia, una intensificazione dell'attività di preparazione di note e appunti per la stampa relativi agli aspetti procedurali tecnicamente più complessi dell'attività parlamentare, nonché al contenuto dei principali provvedimenti legislativi esaminati e approvati dalle Commissioni o dall'Assemblea, allo scopo di ampliare il ventaglio degli strumenti di informazione a disposizione della stampa.

5.2. *I lavori parlamentari e la RAI.* A seguito di incontri tra i Presidenti delle Camere ed il Presidente della RAI, è stato costituito un « Tavolo tecnico », formato da funzionari della Camera, del Senato e della stessa RAI, con il compito di individuare nuovi strumenti idonei a garantire una più adeguata informazione sui lavori parlamentari. In particolare:

si sono esaminate in dettaglio le possibilità tecniche di realizzazione della quarta rete radiofonica per la trasmissione dei lavori parlamentari prevista dalla legge sull'emittenza; una ipotesi di prima realizzazione a breve termine, attraverso frequenze già in uso alla RAI, è stata formulata dall'emittente pubblica ed è stata recentemente esaminata dal Comitato per la comunicazione e l'informazione;

si sono affrontati con i direttori delle testate giornalistiche della RAI i problemi relativi ad una più ampia e aggiornata informazione sul lavoro quotidiano delle Camere, con particolare riferimento al loro inserimento nei momenti di maggiore ascolto delle singole reti; il riconoscimento della crescente importanza di un'informazione sui lavori del Parlamento che sia distinta dalla più generale informazione politica, ha portato alcuni direttori di testata a proporre la creazione di nuovi notiziari, o lo spostamento ed aggiornamento di altri, affinché, in collaborazione con la struttura dei Servizi parlamentari della RAI, si pervenga ad una più ampia ed attenta diffusione dell'informazione parlamentare.

5.3. *Il controllo sull'informazione politica e parlamentare radiotelevisiva.* In occasione delle discussioni sui bilanci interni della Camera degli anni 1991 e 1992 furono presentati e accettati come raccomandazione ordini del giorno in materia, dei quali quello proposto nel 1992 dall'onorevole Ciccio Messere ed altri (9/Doc. VIII, n. 9/1) — che ampliava la portata degli ordini del giorno Labriola (9/Doc. VIII,

n. 7/1) e Calderisi ed altri (9/Doc. VIII, n. 7/16), presentati l'anno precedente — inteso ad impegnare l'Ufficio di Presidenza a realizzare un servizio di trascrizione stenografica dei radiogiornali, nonché dei telegiornali non solo della RAI, ma anche delle altre reti televisive nazionali.

Alla luce di quest'ultimo ordine del giorno, gli Uffici hanno provveduto ad integrare l'istruttoria già compiuta lo scorso anno, a seguito della quale furono formulate alcune ipotesi di cui si è dato conto nella Relazione sullo stato dell'Amministrazione per il 1992 — pagg. 78-79.

Le risultanze di tale istruttoria sono state recentemente esaminate dal Comitato per la comunicazione e l'informazione.

5.4. *La revisione delle procedure di redazione di televideo Camera.* È stato predisposto un progetto dettagliato per il passaggio alla seconda fase del progetto televideo Camera, che dovrebbe diventare uno strumento caratterizzato da modalità di redazione di tipo più giornalistico in aderenza a quelle che sono le caratteristiche del supporto televisivo prescelto.

Le accennate nuove modalità di redazione sono già in corso di sperimentazione sia per i comunicati relativi ai lavori dell'Assemblea, sia per quelli relativi ai lavori delle Commissioni.

Da aprile è stata comunque realizzata una nuova pagina, detta « Primo Piano », utilizzata per diffondere, in tempi rapidissimi e con modalità di redazione di tipo giornalistico, le principali notizie ed informazioni sull'attività della Camera, indipendentemente dalla sede in cui si svolgono (Assemblea, Commissioni, Ufficio di Presidenza, etc.).

Anche in relazione a queste novità, la redazione di televideo Camera sarà spostata in locali contigui all'Ufficio stampa, in modo che il personale in servizio, per le parti relative ai lavori parlamentari, possa integrarsi con quanti già operano nel settore dei rapporti con la stampa.

Si sottolinea infine che, a seguito di un'indagine svolta dal Servizio opinioni della RAI nel marzo 1993, l'ascolto delle pagine di televideo redatte dalla Camera è risultato, in media, del 25 per cento degli utenti giornalieri del servizio « Stato e Parlamento »; ed è da notare che il 30 per cento degli intervistati ha dichiarato di utilizzare più dell'anno precedente le notizie relative alla Camera.

5.5. *Spostamento del Reference al piano aula e creazione di un polo informativo.* A seguito della nuova collocazione attribuita alla redazione di televideo Camera sarà possibile destinare i locali liberati a livello dell'aula (lato Archivio) a nuova sede dell'unità operativa *Reference*; sarà così più agevole per i parlamentari recarsi personalmente presso la sala di consultazione dei terminali elettronici della Camera, per dialogare in diretta con gli operatori addetti.

La collocazione fisica di questa « funzione » permetterà infine la realizzazione di un « polo informativo » al piano aula, articolato su una struttura di ricerca (il *Reference*) e su una, contigua, in grado di assicurare l'immediato reperimento del materiale individuato, ovvero

di rispondere direttamente alle richieste di informazioni di base e di atti parlamentari (l'Archivio), così da soddisfare con immediatezza le principali esigenze dei deputati, dei gruppi e dei giornalisti.

5.6. *La rassegna stampa.* L'inserimento di due nuovi documentaristi ha permesso di realizzare, in via sperimentale, la redazione della Rassegna quotidiana anche nei periodi di Camera chiusa, soddisfacendo una delle esigenze maggiormente avvertite dai parlamentari e dall'Amministrazione tutta. Al termine del periodo di addestramento, sarà possibile realizzare altresì un anticipo dei tempi di distribuzione della rassegna.

Si è inoltre proceduto ad un'intensificazione del lavoro di ricerca per i singoli deputati ed i gruppi (+13 per cento circa rispetto all'anno precedente) ed alla predisposizione di un maggior numero di dossier tematici contenenti articoli già selezionati ma non inseriti nella rassegna quotidiana per motivi di spazio.

Viene pubblicato mensilmente un notiziario di informazione sulle rassegne e sulle ricerche di documentazione stampa disponibili.

La fase ulteriore ed indispensabile è quella del passaggio alla « rassegna stampa elettronica », operazione che permetterebbe almeno tre ordini di economie: nel breve periodo, quella relativa agli spazi fisici attualmente necessari alla conservazione materiale degli articoli quotidianamente selezionati (oltre 200) e che invece resterebbero su supporto elettronico, pronti per ogni utilizzo senza occupare spazi crescenti; nel medio periodo quello di un'economia di personale; nel lungo periodo un risparmio nei tempi di distribuzione e ricerca allorché il prodotto « rassegna » e quello « archivio », inseriti nell'elaboratore, potranno essere resi disponibili in tempo reale a tutti gli utenti in possesso dei terminali.

5.7. *L'attività editoriale. Repertori e pubblicazioni di consultazione e di servizio.* Il primo anno di legislatura è sempre particolarmente impegnativo in questo settore dell'attività redazionale, poiché si tratta di approntare i principali strumenti di consultazione (Elenco dei deputati, Elenco fotografico, Annuario, Governo in carica, ecc.), che vengono poi ripubblicati in successive edizioni aggiornate. Alcune di tali opere sono state ristrutturare radicalmente e ciò ha richiesto un particolare impegno. Per completare la raccolta delle fonti correnti sulla legislatura occorrerà pubblicare, nel 1993, il « Manuale delle Commissioni bicamerali », il « Manuale delle delegazioni parlamentari permanenti » e il « Manuale parlamentare » (elenco storico dei parlamentari della Repubblica).

Quanto al Repertorio legislativo e parlamentare ed alla pubblicazione sull'attività dei deputati nella legislatura è necessario affrontare il problema di una riforma radicale di tali pubblicazioni, che dovrebbero sfruttare le notizie fornite dalle banche dati della Camera.

5.8. *Opere di studio e documentazione.* Seppure con minore intensità, è continuata la produzione anche in questo settore, fondamentale per portare a conoscenza di un più vasto pubblico di studiosi

l'importante lavoro di ricerca condotto dagli organi e dai servizi della Camera. Tra i 12 titoli pubblicati si segnalano per la loro complessità, anche redazionale, e rilevanza: il « Catalogo delle opere d'arte possedute dalla Camera », il « Parlamento napoletano », il « Dizionario del Mezzogiorno », « L'informazione parlamentare negli anni 90 ». È stato inoltre predisposto l'« Opuscolo illustrato » per i visitatori.

Nel quadro della revisione degli strumenti di informazione sulla Camera e sui suoi organi, si inserisce la prossima pubblicazione del Notiziario di informazioni e di statistiche della Camera che riporterà periodicamente (probabilmente con scadenza mensile) notizie sintetiche sull'attività della Camera e dati statistici.

Il Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione esaminerà l'impostazione di tale Notiziario ed ha iniziato l'esame dei problemi connessi con alcune collane di pubblicazioni della Camera, dando il via alla ripresa dei discorsi parlamentari; sta inoltre riconsiderando l'impostazione del *Bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari*; lo stesso Comitato esaminerà tra breve il piano di tutte le pubblicazioni della Camera.

5.9. *L'attività di vendita e di informazione*, svolta attraverso la libreria della Camera, ha continuato la sua crescita, in conseguenza della riorganizzazione del servizio e di una migliore diffusione degli atti e delle pubblicazioni della Camera. I capitoli principali sono stati: la vendita di atti parlamentari (670 milioni), di pubblicazioni e microfilm (200 milioni) e di agendine (esclusivamente agli onorevoli deputati: 230 milioni) per un totale di 1.100 milioni.

Il principale impegno del 1993 riguarderà il trasferimento della libreria nei nuovi locali di via del Corso, dal quale è legittimo attendersi un'ulteriore crescita; si tratta di una operazione di grande impegno e delicatezza anche per le implicazioni sul piano dell'« immagine » e della comunicazione tra il Parlamento e i cittadini che essa indubbiamente avrà.

Quanto agli atti parlamentari e alla gestione dell'Archivio, dopo la revisione delle tirature effettuata all'inizio della legislatura, è stata praticata nel giugno 1993 — sulla base di una capillare verifica delle scorte — una ulteriore consistente riduzione. Ciò porterà a risparmi per molte migliaia di copie fin dall'attuale bilancio e in misura maggiore negli anni successivi. È inoltre allo studio un accordo di distribuzione commerciale con una società del settore; da tale accordo, se verrà concluso, deriverà con tutta probabilità un cospicuo aumento nelle copie diffuse, con conseguente diminuzione dei costi e aumento delle entrate.

6. LA RESOCONTAZIONE DEI LAVORI PARLAMENTARI.

6.1. *Il Servizio stenografia*. Nel settore della stenografia, dopo l'unificazione, nel 1991, dei due precedenti Servizi, si è completato il processo di assetamento organizzativo che ha consentito di contrarre ulteriormente i tempi di pubblicazione dei resoconti delle

Commissioni: le bozze di stampa sono disponibili entro la settimana successiva alla data della seduta cui si riferiscono, per la sede legislativa, redigente e per le indagini conoscitive. Sono invece distribuiti, di norma, il giorno successivo (od al massimo entro due o tre giorni), nella veste grafica di « edizione non definitiva », i resoconti stenografici delle sedute di Commissione relative a comunicazioni del Governo e ad audizioni ai sensi dell'articolo 143 del regolamento.

Nel 1992, sulla base di intese intercorse nella Conferenza dei presidenti di gruppo, non si è proceduto, in conseguenza delle pressanti necessità della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali e della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, nonché per carenze di organico (soprattutto di personale dattilografico), alla redazione e pubblicazione del resoconto stenografico, prevista dall'articolo 120, comma 8, del regolamento della Camera, delle riunioni in sede consultiva delle Commissioni permanenti nel corso dell'esame della legge finanziaria e di bilancio, con riserva di verificare in sede di Giunta per il regolamento, se tale disposizione sia tuttora rispondente alle attuali modalità organizzative delle sessioni di bilancio. Si è invece provveduto alla redazione del resoconto stenografico delle audizioni finalizzate ai lavori della sessione di bilancio.

L'esperimento non ha determinato inconvenienti, mentre ha consentito al Servizio di far fronte a tutte le altre esigenze. Infatti, il giorno successivo ad ogni seduta, sono sempre stati distribuiti, in « edizione non definitiva » i resoconti stenografici della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, la cui redazione ha comportato un notevole impegno organizzativo; ed un analogo impegno si è reso necessario per far fronte alla redazione dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione antimafia, spesso convocate in concomitanza con quelle della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Le bozze dei resoconti stenografici della Commissione antimafia sono disponibili il mattino successivo o, al più tardi, entro due giorni dalla seduta di riferimento; qualche giorno in più (fino ad un massimo di sette o dieci) è necessario per i resoconti delle riunioni dei comitati della stessa Commissione, che hanno svolto e continuano a svolgere un capillare lavoro di indagine in varie zone del paese. Entro uno o due giorni sono state disponibili anche le bozze dei resoconti stenografici dei « Forum » organizzati dalla Commissione in questione. I resoconti stenografici della Commissione per le riforme istituzionali e della Commissione antimafia, una volta pubblicati in edizione definitiva (circa dieci giorni dopo la data della seduta di riferimento), rifluiscono nella banca dati Atti parlamentari, che tra breve entrerà in funzione.

L'ulteriore affinamento dei metodi di lavoro, con la piena utilizzazione della videoscrittura e della trasmissione via cavo alla tipografia, attraverso il supporto informatico, dei testi stenografici delle sedute delle Commissioni, ha consentito una ulteriore riduzione dei costi di stampa, già sensibilmente ridotti nel corso dell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'Assemblea, il cui resoconto stenografico è pubblicato in « edizione non definitiva » il giorno successivo a quello della seduta di riferimento, nonostante la riduzione del numero degli addetti (necessaria per far fronte alle esigenze del settore delle Commissioni), si è ulteriormente accelerata la pubblicazione della « edizione definitiva », oggi disponibile entro una ventina di giorni dalla data della seduta, e la pubblicazione della raccolta dei volumi.

Sono stati altresì ulteriormente affinati i metodi di lavoro per quanto riguarda la pubblicazione dell'Allegato A e dell'Allegato B (comuni al resoconto sommario), che hanno costituito una novità dall'inizio di questa legislatura, e che hanno ricevuto pieno apprezzamento da parte degli utenti.

Quanto al resoconto stenografico dell'Assemblea non è stato possibile procedere sulla via dell'informatizzazione piena, e quindi alla trasmissione su base informatica del testo alla tipografia competente (diversa da quella che stampa i resoconti delle Commissioni e gli allegati ai resoconti dell'Assemblea), per difficoltà derivanti da carenze di organico con particolare riferimento al personale dattilografico. A tale riguardo, si ricorda che negli ultimi due anni si è fatto fronte alle esigenze del Servizio soprattutto con personale a contratto, il cui *turn-over* non consente specializzazioni né l'automaticità delle sostituzioni alla scadenza dei contratti a tempo. Per altro, una volta reintegrato l'organico (dopo la conclusione del concorso per collaboratori), si potrà portare a compimento rapidamente il progetto di piena informatizzazione.

Per la professionalità di stenografia, nel corso del 1994 è prevedibile l'anticipato collocamento in quiescenza di tre o quattro funzionari, per cui si porrà l'esigenza di bandire un concorso (già per altro previsto l'anno scorso) per sostituire i predetti funzionari stenografi, oltre quelli già collocati in quiescenza dal 1990, al fine di far fronte alle crescenti necessità del settore.

Contemporaneamente, sarebbe opportuno indire un bando di ammissione ad un nuovo corso di addestramento nella stenografia parlamentare (anche questo già previsto lo scorso anno), corso che potrebbe iniziare nel 1994 e che consentirebbe, dopo i tre anni per esso previsti, di disporre di un serbatoio cui attingere con i futuri concorsi pubblici, per garantire continuità ed efficienza al settore.

6.2. *Il resoconto sommario telematico.* Quanto alla resocontazione sommaria dei lavori dell'Assemblea, si segnala l'avvenuta conclusione della sperimentazione relativa alla informatizzazione del prodotto, che ha consentito di verificare la piena compatibilità dei costi con le previsioni iniziali di spesa già approvate dal Collegio dei deputati questori, ma anche di mettere a punto talune modifiche tecniche volte ad assicurare una migliore utilizzazione degli strumenti di ricerca mirati a singole fasi della seduta o a frazioni dei documenti esaminati. La predisposizione di dette modifiche comporterà successivi aggiustamenti *in itinere*, di cui naturalmente l'utenza sarà tempestivamente informata, ma non ha ritardato l'attuazione del programma: il resoconto sommario, infatti, dal 6 luglio 1993, viene trasmesso anche in via telematica ed è quindi consultabile,

con un allegato — predisposto dal Servizio stenografia in collaborazione con l'Ufficio del resoconto sommario — recante i documenti esaminati nel corso della seduta (articoli dei progetti di legge con i relativi emendamenti, eccetera) da tutti gli utenti del sistema informativo centrale, all'interno e all'esterno dei palazzi della Camera.

7. L'ARCHIVIO STORICO.

Nel corso del 1992 l'attività dell'Archivio storico, dopo il trasferimento nella nuova sede e l'inaugurazione di questa avvenuta nel dicembre 1991, si è qualificata principalmente sul versante dell'inventariazione e del restauro.

È stato redatto uno studio accurato dei criteri di inventariazione, definendo una scheda-tipo per la rilevazione dei dati relativi alle singole unità documentarie, accompagnata da un manuale per la compilazione, che si presenta anche come descrizione delle operazioni richieste ai fini del trattamento informatico. Sulla base di queste indicazioni sono stati unificati i criteri adottati in precedenza dagli archivisti di Stato che collaboravano con l'Archivio storico e sono state definite modalità di inventariazione idonee alle esigenze dell'Istituto.

Si è potuto così avviare ed attuare in gran parte un programma di inventariazione della serie più preziosa, quella dei disegni e proposte di legge del periodo 1861-1943, che raccoglie, insieme ai testi dell'*iter* parlamentare, una ricchissima collezione di documenti inediti acquisiti in relazione ai lavori parlamentari sul provvedimento.

A fianco dell'opera di inventariazione si segnala quella volta a redigere accurati indici onomastici e tematici dei volumi pubblicati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2. L'opera è giunta ormai alla sua conclusione ed è sul punto di andare in stampa.

Sul versante del restauro, è stato iniziato un piano di rilevazione delle esigenze e, a stralcio del piano di bonifica integrale dei documenti, è stato avviato il restauro delle prime trentamila carte.

Il progetto di informatizzazione è proseguito con la collaborazione del Servizio informatica, vagliando sia le possibilità di applicare risorse interne, sia quelle offerte dai programmi per archivi storici già sperimentati in varie sedi.

Nel corso del 1992 non si è proceduto alla formale apertura al pubblico della sala di studio, per mancanza di personale. Tuttavia ben cento studiosi hanno avuto accesso ai documenti pubblici, previa richiesta al Sovrintendente, in orari di volta in volta indicati secondo le esigenze dell'Istituto. Sono state inoltre effettuate numerose ricerche, sia sui fondi storici sia su quelli delle Commissioni d'inchiesta più recenti.

Recentemente, il Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione ha approvato il nuovo regolamento dell'Archivio storico e il regolamento di ammissione del pubblico allo stesso Archivio.

IV. LE STRUTTURE INFORMATICHE

1. PREMessa.

Nel primo anno della XI legislatura i programmi di sviluppo del settore informatico dell'Amministrazione sono stati in generale reimpostati sulla base del concetto di far seguire al periodo di sostenuta e continua espansione che ha caratterizzato gli anni della legislatura precedente (vedi la Relazione generale dello scorso esercizio) una fase di assestamento, consolidamento e razionalizzazione.

A ciò ha naturalmente contribuito anche l'instaurarsi di vincoli restrittivi di bilancio progressivamente sempre più severi in connessione con la difficile situazione economica e finanziaria del paese.

In tal modo l'accento strategico nei programmi informatici viene decisamente a collocarsi sui presupposti seguenti:

a) perseguimento, attraverso un opportuno orientamento degli investimenti, dell'obiettivo della massima salvaguardia delle installazioni e risorse conseguite — e dei relativi precedenti stanziamenti finanziari — contro ogni rischio di degradazione con conseguente deterioramento del livello delle prestazioni in atto assicurate all'utenza;

b) concentrazione delle risorse finanziarie che restano disponibili sulla selettiva prosecuzione di alcuni programmi prescelti in ragione sia del loro avanzato stato di predisposizione tecnica sia del loro particolare significato di strumenti di integrazione, completamento e valorizzazione complessiva di interi comparti di applicazioni informatiche esistenti.

Nella nuova fase devono altresì essere curate con particolare attenzione quelle « azioni di accompagnamento » degli interventi informatici già eseguiti che possono assicurarne un più proficuo impatto in termini di miglioramento dell'efficienza dei settori di utenza serviti e di alleggerimento degli oneri di assistenza gravanti sul Servizio informatica (ad es. attività di formazione professionale, adeguamento di organici e procedure). Andranno anche colti sempre meglio i nessi di consequenzialità e ricaduta delle applicazioni informatiche sulla struttura organizzativa, sull'assetto delle professionalità del personale (fisionomie mansionali, connotazione degli stru-

menti tecnici di selezione e reclutamento) e sui rapporti organici fra esse. È questa, fra l'altro, la via per rendere possibili contemporaneamente un salto di qualità nell'operato dell'Amministrazione e significativi risparmi in comparti fondamentali della spesa.

Di seguito si espongono, distintamente per le tre principali branche del Servizio informatica (applicazioni per il comparto legislativo-documentazione, per il comparto strettamente amministrativo, gestione dei sistemi elaborativi), le principali realizzazioni dell'ultimo anno e i più significativi sviluppi organizzativi e progettuali previsti.

2. IL SETTORE LEGISLATIVO E DELLA DOCUMENTAZIONE — I GRUPPI PARLAMENTARI.

2.1. *Le banche dati.* È diventato operativo il cosiddetto resoconto sommario telematico, cioè il progetto di trasmissione, memorizzazione e ricerca del resoconto sommario d'Assemblea prodotto in corso di seduta, avente per oggetto sia i testi degli interventi sia i testi dei documenti esaminati.

È ormai in via di completamento il grande progetto — il più strategico in quest'area — di memorizzazione dei testi integrali degli Atti parlamentari sia in « formato carattere » (per le ricerche) sia in « formato immagine » (per la stampa in copia conforme all'originale). Si è già iniziato il caricamento della banca dati con i testi correnti del resoconto sommario, dell'allegato A ai resoconti di seduta e dei resoconti stenografici delle Commissioni bicamerali « Antimafia » e « Riforme Istituzionali » (di quest'ultime sono stati memorizzati anche i testi delle sedute pregresse dall'inizio della legislatura), nonché con i testi e l'iter delle domande di autorizzazione a procedere. Entro il 1993 è prevista l'entrata in funzione della banca dati con questo primo gruppo di documenti.

Con applicazione retroattiva dall'inizio della XI Legislatura è stato reso operativo per la banca dati degli atti di sindacato ispettivo Camera e Senato il sistema di ricerca *Stairs*, con l'adozione del *thesaurus* parlamentare TESEO utilizzato sia in fase di ricerca sia di classificazione. Nella predetta banca dati sono presenti, a differenza delle passate legislature, i testi integrali degli atti. È previsto l'utilizzo di TESEO anche per l'istituenda banca dati sulla « letteratura grigia » da parte della Biblioteca.

2.2. *I collegamenti con le banche dati esterne.* È stato reso operativo il previsto collegamento intercomputer tra il nodo telematico del Provveditorato generale dello Stato e il sistema elaborativo centrale della Camera, avente per obiettivo sia la diffusione delle banche dati parlamentari agli uffici dell'Amministrazione centrale dello Stato sia l'accesso da parte dei terminali Camera alla banche dati residenti sugli elaboratori interconnessi alla rete del Provveditorato. Già usufruiscono di tale modalità i Ministeri delle finanze, dell'interno, dei lavori pubblici e dei trasporti.

È in corso di attivazione, ad uso del Servizio amministrazione ed economato, il collegamento alle banche dati prodotte dalla CER-VED (Società di informatica delle Camere di Commercio Italiane).

Il cosiddetto sistema di accoglienza, programma di accesso semplificato alla banca dati documentali della Camera, è stato opportunamente integrato per estenderlo anche all'utenza esterna. In tal modo sono stati completati gli strumenti di base funzionali alla introduzione del regolamento per l'accesso, prevista nei primi mesi del 1994.

2.3. L'informatizzazione dei Servizi. Le modifiche all'impianto di voto elettronico. È stata progettata e realizzata una modifica all'impianto di voto elettronico dell'Assemblea, al fine di garantire più efficacemente la personalità del voto. Ormai, perché il voto venga accettato dall'impianto, occorre che la pressione sul tasto attivato venga esercitata fino al momento della chiusura della votazione.

È stato sostituito il sistema dipartimentale Philips del Servizio studi con un complesso di *personal computer* e stampanti collegati in rete locale, corredati di *software* particolarmente innovativo ed avanzato per le funzioni di videoscrittura, foglio elettronico e costituzione di banche dati. È stato completato, ed utilizzato dal Servizio studi in più circostanze, il modello informatico predisposto per il ridisegno dei nuovi collegi elettorali e la simulazione degli effetti delle ipotesi di modifica della legge elettorale, partendo dai dati delle ultime elezioni.

È stata portata a termine l'applicazione automatizzata relativa alla copertura finanziaria dei progetti di legge di spesa, di interesse della Commissione Bilancio, ed è stata avviata la seconda componente del progetto, relativa alla quantificazione degli oneri, d'interesse del Servizio bilancio dello Stato.

Nel mese di gennaio 1993 è stato installato un sistema elaborazione dati, ricevuto in comodato dal Ministero dell'Interno, da utilizzare per la memorizzazione e ricerca dei documenti pervenuti alla Commissione « Antimafia ». Sono in corso studi e sperimentazioni per potenziare il predetto sistema al fine di adeguarlo ai volumi dei dati ed alle specifiche esigenze della Commissione.

È stato portato a termine il progetto di creazione e stampa degli indici tematici dei resoconti delle sedute della Commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P2, estendendolo anche agli indici dei nomi citati. L'immissione di questi dati nelle memorie dell'elaboratore è in via di completamento da parte dell'Archivio storico.

2.4. L'informatizzazione dei Gruppi parlamentari. A tutti i Gruppi parlamentari è stata fornita all'inizio della legislatura, ove in tutto o in parte mancante, la dotazione di attrezzature informatiche, secondo le vigenti delibere del Collegio dei Questori, per la consultazione delle banche dati residenti sul sistema centrale della Camera e sui centri ad esso collegati, e dei notiziari delle agenzie di stampa.

Inoltre è stato nuovamente erogato, sempre all'inizio della legislatura, a tutti i Gruppi parlamentari un contributo finalizzato al-

l'acquisto, d'iniziativa dei gruppi stessi, di attrezzature informatiche. La misura del contributo è stata fissata in funzione, oltre che della consistenza numerica di ciascun Gruppo, anche della circostanza che alcuni Gruppi, essendo di nuova istituzione, non avevano fruito di contributi a tal fine nelle precedenti legislature.

3. IL SETTORE AMMINISTRATIVO.

Per quanto riguarda il settore amministrativo, si ricordano le applicazioni informatiche più significative portate avanti nel 1992.

La procedura di automazione della Cassa, attualmente in fase di rilascio all'utente, faciliterà lo svolgimento di tutte le funzioni necessarie alle verifiche periodiche o *ad hoc* di quell'ufficio, rendendo disponibili strumenti ausiliari adeguati ai riscontri previsti dalle norme regolamentari. Sono state installate a tal fine 4 postazioni di *personal computer* collegate fra loro in rete locale e connesse altresì all'elaboratore dipartimentale UNISYS A4 del Servizio tesoreria, sul quale viene attualmente gestito il bilancio della Camera.

È stata portata a termine la realizzazione della procedura di automazione della richieste di beni e servizi (i cosiddetti « modelli B »), con la quale il Servizio amministrazione ed economato potrà migliorare l'efficienza dei controlli su tali richieste, attraverso le quali transita una spesa complessiva di notevole entità (circa 14 miliardi l'anno). Nella fase successiva, la procedura sarà estesa a tutti i Servizi della Camera per consentire l'immissione diretta ed il controllo dell'*iter* delle richieste fino alla loro conclusione. La nuova realizzazione, basata attualmente su 6 postazioni collegate in rete locale, è stata concepita nella logica avanzata di « sistema aperto »: potrà pertanto perfettamente connettersi anche al nuovo sistema, la cui analisi preliminare è stata completata dal Servizio informatica e su cui sta per concludersi lo studio di fattibilità, commissionato alla società ITALSIEL, della contabilità generale e del bilancio.

Fra le altre realizzazioni si ricordano: la nuova procedura per l'automazione del pagamento delle competenze ai segretari dei membri dell'Ufficio di Presidenza, il cui utilizzo è stato esteso anche alla liquidazione dei compensi al personale estraneo all'Amministrazione; la gestione delle tessere di accesso al pubblico alla Biblioteca, che coinvolge anche l'Ufficio per la sicurezza e l'Ufficio della polizia di Stato; il completamento del progetto di automazione dell'Ufficio del controllo amministrativo; modifiche di perfezionamento alla procedura del sistema di rilevazione presenze; l'automazione dell'autorimessa; la procedura di gestione delle sale convegni; il costante aggiornamento dei programmi relativi all'indennità parlamentare, agli assegni vitalizi, agli stipendi al personale e alle pensioni.

È stata infine completata, dopo un lungo ed accurato studio condotto congiuntamente con il Servizio utente, la fase di analisi del nuovo progetto di informatizzazione globale del Servizio del personale: progetto che coinvolge tutti gli aspetti e le mansioni svolte negli uffici. Pertanto non solo le attività di supporto (segretariali,

dattilografiche, archivistiche, ecc.) ma anche e soprattutto le attività di coordinamento, direzione e controllo si gioveranno di tale realizzazione. L'automazione d'ufficio, con la costituzione delle cosiddette « scrivanie elettroniche » (con cui ogni dipendente potrà utilizzare le funzioni di posta elettronica, videoscrittura, visualizzazione di immagini, collegamenti a banche dati interne e/o esterne, monitoraggio dell'iter delle pratiche d'ufficio, ecc.) sarà il collante tra applicazioni tra loro molto diverse, dai decreti del Presidente della Camera ai fascicoli personali dei dipendenti, dalla gestione delle procedure di assunzione del personale alle verifiche di professionalità e alla formazione, dalle prestazioni sociali ai turni dei commessi.

Attraverso questo progetto viene in attuazione un'esperienza « pilota » di evoluta integrazione grazie alle più moderne tecnologie e piattaforme dell'automazione delle procedure d'ufficio con l'elaborazione in tempo reale dei dati gestionali e con le funzioni « direzionali » di governo e conoscenza dei flussi, dei processi e dei modelli anche sperimentali di sviluppo organizzativo. Applicata ad uno dei Servizi del comparto amministrativo, è simmetrica alla recente analogo realizzazione, anch'essa tecnologicamente d'avanguardia, del nuovo sistema informatico del Servizio studi, che svolge la stessa funzione pilota nell'ambito dei Servizi legislativi e di documentazione, segnando assieme ad essa la via di una informatizzazione di tipo distribuito, integrato e aperto da estendere progressivamente a tutta l'Amministrazione.

L'asse portante dei nuovi interventi informatici nel settore amministrativo è peraltro costituito — per il suo valore di nucleo centrale unificante e di denominatore comune di tutte le attività di gestione — dalla riformulazione del sistema di contabilità generale e bilancio, già menzionata più sopra.

Il progetto sarà definitivamente formulato nella sua interezza dopo la imminente conclusione dello studio esterno di fattibilità sulla base di un confronto fra le risultanze di tale studio e il progetto elaborato dal Servizio informatica. Dalla sua attuazione, prevista per organiche *tranches* successive, l'Amministrazione si attende il conseguimento di importanti traguardi di omogeneità e condivisione di dati, superamento di disallineamenti, compartimentazioni ed eccessiva frammentazione di procedure, recupero di irrinunciabili strumenti di governo complessivo e regolazione dinamica e agile dei complessi processi di gestione finanziaria e patrimoniale. È particolarmente opportuno che la complessa opera di revisione delle strutture informatiche in questo campo sia ora in grado, in seguito alla recente approvazione del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, di conformarsi pienamente alle innovazioni normative e procedurali con esso introdotte.

4. GESTIONE DEL SISTEMA ELABORATIVO.

I principali impegni che investono il Servizio informatica in questo settore concernono la riorganizzazione del presidio e la conduzione operativa della Sala elaboratori nonché il passaggio a un

regime di accesso dell'utenza esterna al sistema informativo della Camera dei Deputati (banche dati) modulato su condizioni tariffarie differenziate.

Quanto al primo punto, si ricorda l'importante decisione del Collegio dei Questori di attuare un intervento di riconversione professionale, su basi volontarie, di fasce di personale segretariale per attingere dall'interno le necessarie risorse aggiuntive di operatori informatici, attualmente in grave *deficit* di organico, anziché fare ricorso a ditte esterne. In esecuzione della decisione è in corso di emanazione il bando per l'intervento formativo, mentre per un ultimo periodo transitorio di un anno è stata espletata una nuova gara tra fornitori per l'aggiudicazione del servizio esterno.

La proposta di regolamento definitivo dell'accesso dell'utenza esterna alle banche dati è, infine, di imminente presentazione agli organi decisionali. La sua elaborazione, in significativa coincidenza con l'arricchimento del sistema informativo parlamentare (banche dati non più di soli riferimenti, ma di testi) e di concerto con il Senato della Repubblica, si ispira ai principi congiunti di favorire con la massima apertura la soddisfazione dei bisogni informativi del settore pubblico e dei cittadini, ma anche di reperire legittime forme di remunerazione — che saranno utilizzate come autofinanziamento del sistema informativo — presso l'utenza di tipo commerciale.

**PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO FINANZIARIO
DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1993**

ENTRATE — SPESE

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1992 (stanz. assestati)	1993
ENTRATE		
TITOLO I.		
ENTRATE CORRENTI		
CATEGORIA I.		
Trasferimenti		
Cap. 1. - Dotazione ordinaria della Camera dei deputati	829.762.900.000	898.000.000.000
Cap. 2. - Trasporto di fondi residuati dagli anni finanziari precedenti	40.009.434.375	345.631.441
TOTALE CATEGORIA I ...	869.772.334.375	898.345.631.441
CATEGORIA II.		
Redditi e proventi diversi		
Cap. 5. - Interessi attivi	17.381.054.505	23.909.888.650
Cap. 6. - Altri redditi e proventi	<i>per memoria</i>	4.900.000.000
Cap. 7. - Proventi derivanti dalla vendita di atti e pubblicazioni della Camera	1.120.587.479	1.150.000.000
TOTALE CATEGORIA II ...	18.501.641.984	29.959.888.650
CATEGORIA III.		
Alienazione di beni e prestazioni di servizi		
Cap. 8. - Alienazione di beni d'uso e consumo e di altri beni del patrimonio mobiliare	23.110.000	72.000.000
Cap. 9. - Introiti derivanti da servizi di ristorazione a gestione diretta	1.785.875.182	<i>(a)</i> 2.700.000.000
Cap. 10. - Altri introiti	161.451.287	150.000.000
Cap. 11. - Introiti collegati alla gestione dei servizi di ristorazione non amministrati direttamente	200.532.500	<i>(b)</i> 450.000.000
TOTALE CATEGORIA III ...	2.170.968.969	3.372.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle entrate	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
			(a) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992. (b) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.
+ 28.573.297.066	+ 3,285	93,277	
+ 11.458.246.666	+ 61,931	3,111	
+ 1.201.031.031	+ 55,322	0,350	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1992 (stanz. assestati)	1993
CATEGORIA IV.		
Ritenute e contributi		
Cap. 13. - Contributi versati dai deputati ai fini dell'assegno vitalizio	8.166.644.343	(a) 9.071.000.000
Cap. 14. - Contributi di riscatto versati dai deputati ai fini dell'assegno vitalizio	1.098.184.605	(b) 714.000.000
Cap. 16. - Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio ai fini della pensione	10.650.788.111	17.037.000.000
Cap. 18. - Contributi volontari di riscatto versati dai dipendenti in servizio ai fini previdenziali	453.199.286	600.000.000
TOTALE CATEGORIA IV ...	20.368.816.345	27.422.000.000
CATEGORIA V.		
Poste correttive e compensative della spesa		
Cap. 20. - Rimborsi da parte dell'Amministrazione del Senato di spese di funzionamento e di amministrazione	3.577.532.182	3.000.000.000
Cap. 21. - Recuperi vari	1.570.279.842	1.000.000.000
<i>Da riportare ...</i>	5.147.812.024	4.000.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle entrate	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
			<p>(a) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(b) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p>
+ 7.053.183.655	+ 34,627	2,847	
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1992 (stanz. assestati)	1993
<i>Riporto ...</i>	5.147.812.024	4.000.000.000
Cap. 22. - Indennizzi di assicurazioni	471.050	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA V ...	5.148.283.074	4.000.000.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	915.962.044.747	963.099.520.091
 TITOLO II. ENTRATE IN CONTO CAPITALE CATEGORIA VII. Rimborso di anticipazioni e riscossione di crediti		
Cap. 27. - Riscossione quote ammortamento prestiti e rimborsi vari	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA VII ...	—	—
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...	—	—
TOTALE TITOLI I e II ...	915.962.044.747	963.099.520.091

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle entrate	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	
—	—	—	
- 1.148.283.074	- 22,304	0,415	
+ 47.137.475.344	+ 5,146	100,000	
—	—	—	
—	—	—	
—	—	—	
+ 47.137.475.344	+ 5,146	100,000	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1992 (stanz. assestati)	1993
<p>TITOLO III.</p> <p>PARTITE DI GIRO E DI TRANSITO</p> <p>PARTITE DI GIRO</p> <p>Contributi dello Stato al finanziamento dei partiti politici (leggi 2 maggio 1974, n. 195, 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)</p>		
Cap. 30. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere (articolo 1 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e successive modificazioni)	30.000.000.000	<i>per memoria</i>
Cap. 31. - Contributo dello Stato ai gruppi parlamentari per la esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3 della legge 2 maggio 1974, n. 195, articolo 3 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)	55.257.000.000	55.257.000.000
Cap. 32. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per le elezioni del Parlamento europeo (articolo 3 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e successive modificazioni)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Cap. 33. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali per il rinnovo dei consigli delle Regioni a statuto ordinario o speciale (articolo 1 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)	<i>per memoria</i>	1.572.000.000
TOTALE CONTRIBUTI DELLO STATO AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI POLITICI	85.257.000.000	56.829.000.000
<p>RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE</p> <p>Ritenute previdenziali sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato</p>		
Cap. 34. - Ritenute sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato da versare al Fondo di solidarietà ai fini della assistenza integrativa	8.108.511.094	8.374.000.000
Cap. 35. - Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà ai fini del conseguimento dell'assegno di fine mandato	7.199.456.061	7.191.000.000
TOTALE ...	15.307.967.155	15.565.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
- 28.428.000.000	- 33,344	
+ 257.032.845	+ 1,679	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1992 (stanz. assestati)	1993
Ritenute fiscali sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato		
Cap. 37. - Ritenute fiscali sulle indennità e sugli altri emolumenti dei parlamentari	22.886.900.663	27.185.000.000
Cap. 38. - Ritenute fiscali sugli assegni vitalizi	13.381.165.871	14.580.000.000
TOTALE ...	36.268.066.534	41.765.000.000
Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato		
Cap. 47. - Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti dei deputati in carica e dei titolari di assegni vitalizi	11.432.027.185	4.000.000.000
TOTALE ...	11.432.027.185	4.000.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE SUGLI EMOLUMENTI DEI DEPUTATI IN CARICA E CESSATI DAL MANDATO	63.008.060.874	61.330.000.000
Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 39. - Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio da versare all'ENPAS	3.417.764.983	3.500.000.000
Cap. 41. - Ritenute previdenziali sugli emolumenti del personale in servizio ed in quiescenza da versare al Fondo di previ- denza	4.799.535.033	10.500.000.000
<i>Da riportare ...</i>	8.217.300.016	14.000.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
+ 5.496.933.466	+ 15,156	
- 7.432.027.185	- 65,011	
- 1.678.060.874	- 2,663	
-	-	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1992 (stanz. assestati)	1993
<i>Riporto ...</i>	8.217.300.016	14.000.000.000
Cap. 42. - Ritenute previdenziali per l'assistenza sanitaria nazionale sugli emolumenti del personale in servizio ed in quiescenza; contributi ex legge 14 febbraio 1963 n. 60 e successive modificazioni	1.891.327.493	2.524.000.000
TOTALE ...	10.108.627.509	16.524.000.000
Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 43. - Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio	59.756.396.839	60.500.000.000
Cap. 44. - Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in quiescenza	33.208.817.332	39.500.000.000
TOTALE ...	92.965.214.171	100.000.000.000
Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 48. - Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza	10.278.241.912	10.500.000.000
TOTALE ...	10.278.241.912	10.500.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE SULLE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO E IN QUIESCENZA	113.352.083.592	127.024.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		ANNOTAZIONI
in valore assoluto	in percentuale	
+ 6.415.372.491	+ 63,464	
+ 7.034.785.829	+ 7,567	
+ 221.758.088	+ 2,158	
+ 13.671.916.408	+ 12,061	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1992 (stanz. assestati)	1993
<p align="center">Ritenute previdenziali ed assistenziali sui compensi corrisposti al personale estraneo</p>		
Cap. 40. - Ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni del personale estraneo ed a contratto da versare all'INPS, ad altri Istituti di previdenza e al servizio sanitario nazionale	321.265.536	400.000.000
TOTALE ...	321.265.536	400.000.000
<p align="center">Ritenute fiscali sui compensi corrisposti al personale estraneo</p>		
Cap. 45. - Ritenute fiscali d'acconto sui compensi corrisposti al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati	2.716.548.211	2.800.000.000
TOTALE ...	2.716.548.211	2.800.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI E FISCALI SUI COMPENSI CORRISPOSTI AL PERSONALE ESTRANEO	3.037.813.747	3.200.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE	179.397.958.213	191.554.000.000
TOTALE PARTITE DI GIRO	264.654.958.213	248.383.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
+ 78.734.464	+ 24,508	
+ 83.451.789	+ 3,072	
+ 162.186.253	+ 5,339	
+ 12.156.041.787	+ 6,776	
- 16.271.958.213	- 6,148	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1992 (stanz. assestati)	1993
PARTITE DI TRANSITO		
Cap. 62. - Ritenute fiscali sulle indennità di buonuscita liquidate a carico del Fondo di previdenza del personale	3.821.859.275	<i>per memoria</i>
Cap. 64. - Ritenute diverse non obbligatorie operate sugli assegni di fine mandato e sui contributi di solidarietà nonché sulle indennità di buonuscita e sulle altre provvidenze liquidate a carico del Fondo di previdenza per il personale	514.601.937	<i>per memoria</i>
TOTALE PARTITE DI TRANSITO ...	4.336.461.212	—
TOTALE TITOLO III ...	268.991.419.425	248.383.000.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE ...	1.184.953.464.172	1.211.482.520.091

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
- 4.336.461.212	- 100,000	
- 20.608.419.425	- 7,661	
+ 26.529.055.919	+ 2,239	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
SPESE		
—		
TITOLO I.		
SPESE CORRENTI		
CATEGORIA I.		
Deputati in carica.		
Cap. 10. - Indennità parlamentare	107.466.367.370	111.932.000.000
Cap. 11. - Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma	25.809.000.000	25.890.000.000
Cap. 12. - Indennità di carica del Presidente e indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei componenti gli Uffici di Presidenza delle Giunte e delle Commissioni	3.654.000.000	3.682.000.000
Cap. 21. - Indennità ai deputati che si recano in missione per incarico della Camera e presso gli organismi internazionali ...	600.000.000	630.000.000
TOTALE CATEGORIA I ...	137.529.367.370	142.134.000.000
CATEGORIA II.		
Deputati cessati dal mandato		
Cap. 30. - Assegni vitalizi	91.511.211.032	(a) 94.810.000.000
TOTALE CATEGORIA II ...	91.511.211.032	94.810.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
			(a) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.
+ 4.604.632.630	+ 3,348	14,758	
+ 3.298.788.968	+ 3,605	9,844	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
CATEGORIA III. Personale in servizio.		
Cap. 40. - Retribuzioni al personale di ruolo	217.353.000.000	216.100.000.000
Cap. 42. - Retribuzioni al personale non di ruolo	831.000.000	1.505.000.000
Cap. 43. - Retribuzioni al personale a contratto a tempo determinato	1.178.595.728	1.225.000.000
Cap. 44. - Indennità e rimborsi spese per missioni	633.937.047	600.000.000
Cap. 54. - Contributi previdenziali per il personale da versare all'ENPAS	8.189.471.604	8.300.000.000
Cap. 56. - Contributo a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria nazionale usufruita dal personale in servizio	11.000.000.000	11.704.000.000
Cap. 59. - Integrazione annua alla dotazione del Fondo di previdenza	24.282.000.000	30.078.395.276
TOTALE CATEGORIA III ...	263.468.004.379	269.512.395.276
CATEGORIA IV. Personale in quiescenza		
Cap. 50. - Pensioni	102.863.000.000	117.467.000.000
Cap. 52. - Pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi ad ex dipendenti non di ruolo e loro vedove che non fruiscono di pensione ovvero sono pensionati INPS	1.272.000.000	1.487.000.000
TOTALE CATEGORIA IV ...	104.135.000.000	118.954.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
+ 6.044.390.897	+ 2,294	27,984	
+ 14.819.000.000	+ 14,231	12,351	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
CATEGORIA V.		
Acquisto di beni e servizi		
ACQUISTO DI BENI D'USO E DI CONSUMO		
<i>Pubblicazioni, biblioteche, materiale bibliografico e spese collegate</i>		
Cap. 70. - Stampa del Resoconto sommario e del Bollettino delle Commissioni	5.500.000.000	5.800.000.000
Cap. 71. - Stampa del Resoconto stenografico, risposte scritte ad interrogazioni	4.240.000.000	6.474.000.000
Cap. 72. - Stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordini del giorno, messaggi, emendamenti	7.360.000.000	5.891.000.000
Cap. 73. - Stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato ...	1.400.000.000	1.400.000.000
Cap. 74. - Stampa di opere di studio e di documentazione legislativa (coll. 1 e 2)	183.000.000	219.390.000
Cap. 75. - Stampa di opere storiche, discorsi parlamentari, opere di rappresentanza e illustrative, collane della Biblioteca (coll. 3, 4, 8, 9)	170.000.000	175.100.000
Cap. 76. - Stampa di repertori, manuali e opere in continuazione (coll. 5, 6, 7)	347.000.000	326.510.000
Cap. 91. - Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e <i>Gazzetta Ufficiale</i> per l'archivio; legatura di libri, atti e registri per gli uffici	240.000.000	200.000.000
Cap. 94. - Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza	1.740.000.000	1.800.000.000
Cap. 98. - Fondo per inventariazione, ricerche e pubblicazioni dell'Archivio storico	460.419.775	311.140.000
Cap. 201. - Fondo per l'incremento del patrimonio bibliografico e per la promozione culturale	622.000.000	482.000.000
Cap. 203. - Abbonamenti a giornali e riviste, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca	455.000.000	472.000.000
Cap. 204. - Acquisto di atti parlamentari e legislativi stranieri, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca	111.000.000	153.000.000
<i>Da riportare ...</i>	22.828.419.775	23.704.140.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
<i>Riporto ...</i>	22.828.419.775	23.704.140.000
Cap. 205. - Rilegatura di libri per la Biblioteca	241.000.000	287.000.000
<i>Cancelleria, carta, stampati</i>		
Cap. 77. - Stampa di pubblicazioni per uso interno, stampati e documenti di servizio	2.350.000.000	2.520.000.000
Cap. 90. - Carta, cancelleria e materiali di consumo per le attrezzature informatiche	2.796.000.000	3.102.180.000
<i>Mezzi di trasporto e oneri accessori</i>		
Cap. 92. - Gestione autoparco	1.300.000.000	(a) 1.339.000.000
<i>Alimentari, vestiario, biancheria, stoviglie e prodotti igienico-sanitari</i>		
Cap. 87. - Vestiario di servizio	723.000.000	1.250.000.000
Cap. 88. - Fornitura di biancheria, stoviglie e simili	750.000.000	500.000.000
Cap. 89. - Prodotti farmaceutici, igienici e di sanificazione	1.000.000.000	(b) 900.000.000
Cap. 135 - Provviste per i servizi di ristorazione a gestione diretta ..	2.874.000.000	(c) 3.300.000.000
Cap. 136 - Servizi di ristorazione non amministrati direttamente	2.900.000.000	(d) 2.987.000.000
<i>Da riportare ...</i>	37.762.419.775	39.889.320.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	ANNOTAZIONI
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	<p>(a) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(b) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(c) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(d) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p>
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
<i>Riporto ...</i>	37.762.419.775	39.889.320.000
SPESE PER LOCALI E OPERE IMMOBILIARI		
<i>Fitti passivi e oneri accessori</i>		
Cap. 115. - Locazioni immobiliari	4.500.000.000	(a) 3.600.000.000
<i>Manutenzioni, riparazioni, adattamenti, riscaldamento, illuminazione, acqua</i>		
Cap. 85. - Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici	3.227.000.000	3.000.500.000
Cap. 86. - Contratti di manutenzione	5.650.000.000	6.400.000.000
Cap. 110. - Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria; illuminazione	6.900.000.000	6.982.000.000
Cap. 112. - Fornitura di acqua	1.000.000.000	1.018.000.000
ACQUISTO SERVIZI		
<i>Postali, telegrafiche, telefoniche</i>		
Cap. 113. - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	8.626.000.000	(b) 8.000.000.000
<i>Assicurazioni</i>		
Cap. 117. - Assicurazioni infortuni e vita per i deputati	2.840.000.000	2.925.200.000
Cap. 118. - Assicurazioni incendi, furto e responsabilità civile; assicurazione infortuni per i dipendenti; assicurazione malattia per il personale estraneo	2.360.000.000	2.500.000.000
<i>Trasloco e facchinaggio</i>		
Cap. 97. - Spese per la collocazione del patrimonio librario; traslochi	2.300.000.000	(c) 2.300.000.000
<i>Incarichi particolari</i>		
Cap. 7. - Servizi di sicurezza, vigilanza, scorta e di guardia d'onore	2.155.521.988	(d) 2.200.000.000
<i>Da riportare ...</i>	77.320.941.763	78.815.020.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	<p>(a) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(b) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(c) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(d) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p>
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
<i>Riporto ...</i>	77.320.941.763	78.815.020.000
Cap. 48. - Servizi di personale estraneo e di altre amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei deputati <p style="text-align: center;"><i>Servizi di pulizia e per l'igiene</i></p>	8.083.422.950	(a) 8.100.000.000
Cap. 116. - Servizi di pulizia, disinfestazione e lavanderia <p style="text-align: center;"><i>Studi e ricerche informative</i></p>	9.000.000.000	9.415.000.000
Cap. 16. - Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamen- tari Cap. 130. - Spese per studi e ricerche informative di natura legisla- tiva; studi e consulenze per la verifica tecnica delle quantificazioni degli oneri legislativi e degli andamenti della finanza pubblica; acquisto di pubblicazioni spe- ciali e lavori di traduzione	500.000.000	600.000.000
<p style="text-align: center;"><i>Spese di viaggio</i></p> Cap. 4. - Spese per trasporti in regime convenzionato Cap. 15. - Spese di viaggio dei deputati	565.000.000	582.000.000
<p style="text-align: right;"><i>Da riportare ...</i></p>	7.232.734.754	7.000.000.000
	11.466.612.104	10.367.000.000
	114.168.711.571	114.879.020.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	(a) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
<i>Riporto ...</i>	114.168.711.571	114.879.020.000
SERVIZI DI STAMPA E DI RIPRODUZIONE		
Cap. 95. - Fotocopiatura e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti; noleggio delle attrezzature e fornitura dei materiali di consumo	1.950.000.000	1.900.000.000
ALTRE SPESE PER BENI E SERVIZI		
<i>Spese di rappresentanza e per relazioni esterne</i>		
Cap. 1. - Cerimonie, onoranze, servizi di rappresentanza	1.100.000.000	(a) <i>soppresso</i>
Cap. 3. - Conferenze interparlamentari e assemblee internazionali	760.000.000	1.160.000.000
Cap. 5. - Medagliette parlamentari, coppe e medaglie per manifestazioni sportive e varie	200.000.000	(b) <i>soppresso</i>
Cap. 9. - Spese di rappresentanza	—	(c) 1.133.000.000
Cap. 20. - Spese inerenti alla partecipazione delle delegazioni parlamentari alle riunioni delle Assemblee del Consiglio d'Europa, dell'UEO e dell'Atlantico del Nord	450.000.000	500.000.000
Cap. 93. - Spese per fotografie e tessere	570.000.000	(d) 50.000.000
<i>Organi di indagine e di verifica</i>		
Cap. 120. - Inchieste parlamentari	1.000.000.000	1.000.000.000
Cap. 121. - Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elettorale	1.990.000.000	250.000.000
Cap. 122. - Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (legge 14 aprile 1975, n. 103)	500.000.000	500.000.000
<i>Da riportare ...</i>	122.688.711.571	121.372.020.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	ANNOTAZIONI
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	<p>(a) Il Capitolo è stato soppresso in quanto le spese relative, per unitarietà di imputazione, sono state previste al Capitolo 9 (Spese di rappresentanza della Presidenza).</p> <p>(b) Il Capitolo è stato soppresso in quanto le spese relative, per unitarietà di imputazione, sono state previste al Capitolo 9 (Spese di rappresentanza della Presidenza).</p> <p>(c) Capitolo di nuova istituzione; la previsione ricomprende anche le spese in precedenza previste ai Capitoli 1 e 5 della Categoria V e al Capitolo 60 della Categoria VI.</p> <p>(d) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p>
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
<i>Riporto ...</i>	122.688.711.571	121.372.020.000
Cap. 124. - Spese di funzionamento delle Commissioni bicamerali di studio, di vigilanza, di indirizzo e di controllo	500.000.000	800.000.000
Cap. 125. - Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa (legge 5 giugno 1989, n. 219 cap. II)	27.000.000	28.000.000
<i>Corsi di aggiornamento professionale, sviluppo delle tecniche organizzative, concorsi.</i>		
Cap. 47. - Spese per lo svolgimento delle procedure concorsuali	1.145.000.000	1.000.000.000
Cap. 49. - Spese per corsi di aggiornamento e qualificazione professionale; sviluppo delle tecniche organizzative per il miglioramento delle strutture operative e dei metodi di lavoro	3.110.000.000	1.832.000.000
<i>Spese per la realizzazione di iniziative per la comunicazione e l'informazione esterna.</i>		
Cap. 109. - Spese per l'attività di promozione e studio del Comitato per la comunicazione e l'informazione per le iniziative per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari .	110.000.000	115.000.000
Cap. 114. - Spese per i servizi di televideo	345.000.000	355.350.000
TOTALE CATEGORIA V ...	127.925.711.571	125.502.370.000
CATEGORIA VI.		
Trasferimenti		
Cap. 25. - Contributi ai Gruppi parlamentari	8.677.000.000	(a) 9.500.000.000
Cap. 26. - Contributi ai Gruppi parlamentari a titolo di rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'opera di collaboratori esterni	32.170.000.000	33.295.950.000
Cap. 27. - Contributo <i>una tantum</i> ai Gruppi parlamentari per acquisto attrezzature informatiche	203.000.000	<i>per memoria</i>
Cap. 28. - Contributo provvisorio per uffici dei deputati	2.216.000.000	2.820.000.000
Cap. 29. - Quota parte sostenuta dal Senato della Repubblica per assegni vitalizi	13.092.629.048	(b) 13.330.000.000
Cap. 60. - Contributi e sussidi concessi ad enti e persone varie	200.000.000	(c) <i>soppresso</i>
<i>Da riportare ...</i>	56.558.629.048	58.945.950.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	<p>(a) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(b) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(c) Il Capitolo è stato soppresso in quanto le spese relative, per unitarietà di imputazione, sono state previste al Capitolo 9 (Spese di rappresentanza della Presidenza).</p>
- 2.423.341.571	- 1,894	13,031	
—	—	—	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
<i>Riporto ...</i>	56.558.629.048	58.945.950.000
Cap. 61. - Borse di studio ai partecipanti al corso di formazione e addestramento nella stenografia parlamentare	160.000.000	160.000.000
Cap. 62. - Contributo alla Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio	230.000.000	263.000.000
Cap. 63. - Contributo al gruppo italiano dell'Unione interparlamentare	150.000.000	200.000.000
Cap. 64. - Cure termali a seguito di invalidità contratta per servizio; spese sanitarie a carico dell'Amministrazione; contributi per interventi di carattere assistenziale	1.500.000.000	1.200.000.000
Cap. 66. - Contributi interessi sulle aperture di credito e sui mutui contratti dal personale dipendente presso Istituti di credito	1.450.000.000	1.450.000.000
Cap. 67. - Contributi interessi sulle aperture di credito contratte dai deputati presso Istituti di credito	152.265.230	(a) . . . <i>soppresso</i>
Cap. 68. - Contributi per manifestazioni, attività culturali e varie; contributi ad Istituti di studi e ricerche parlamentari	932.000.000	(b) 976.000.000
Cap. 69. - Contributo al Fondo di solidarietà fra i deputati	56.000.000.000	(c) 24.000.000.000
TOTALE CATEGORIA VI ...	117.132.894.278	87.194.950.000
CATEGORIA VII.		
Poste correttive e compensative delle entrate		
Cap. 145. - Restituzione di somme indebitamente percepite	28.909.097	5.000.000
TOTALE CATEGORIA VII ...	28.909.097	5.000.000
CATEGORIA VIII.		
Somme non attribuibili		
Cap. 96. - Spese diverse	840.000.000	865.200.000
Cap. 23. - Spese connesse a dispositivi giurisdizionali, lodi arbitrali e transazioni	210.000.000	210.000.000
Cap. 150. - Fondo di riserva per le spese obbligatorie	9.560.478.108	26.093.036.833
Cap. 151. - Fondo di riserva per le spese imprevedute	—	—
TOTALE CATEGORIA VIII ...	10.610.478.108	27.168.236.833
TOTALE SPESE CORRENTI ...	852.341.575.835	865.280.952.109

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
—	—	—	<p>(a) Il Capitolo è stato soppresso con delibera dell'Ufficio di Presidenza del 18 settembre 1992 a decorrere dal 1° gennaio 1993.</p> <p>(b) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(c) Capitolo istituito per la prima volta nel bilancio 1992 con decreto presidenziale n. 374 del 23 dicembre 1992.</p>
- 29.937.944.278	- 25,559	9,054	
- 23.909.097	- 82,704	0,001	
+ 16.557.758.725	+ 156.051	2,821	
+ 12.939.376.274	+ 1,518	89,843	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
TITOLO II. SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA IX. Beni e opere immobiliari		
Cap. 160. - Restauri e manutenzioni straordinarie ai fabbricati	7.000.000.000	(a) 7.600.000.000
Cap. 170. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di via del Seminario	2.075.927.468	1.000.000.000
Cap. 171. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio già appartenente al Credito italiano	779.000.000	1.030.000.000
Cap. 180. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina	50.000.000	50.000.000
Cap. 190. - Acquisto di immobili	16.090.000.000	48.000.000.000
Cap. 191. - Canoni di leasing immobiliare	4.560.000.000	4.696.800.000
TOTALE CATEGORIA IX ...	30.554.927.468	62.376.800.000
CATEGORIA X. Impianti e immobilizzazioni tecniche		
Cap. 161. - Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati	9.897.700.000	10.491.000.000
Cap. 163. - Attrezzature ed apparecchiature tecniche per gli uffici, i laboratori e le officine	2.894.000.000	2.400.000.000
Cap. 164. - Acquisti di automezzi	306.000.000	(b) 109.000.000
TOTALE CATEGORIA X ...	13.097.700.000	13.000.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
			<p>(a) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p> <p>(b) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.</p>
+ 31.821.872.532	+ 104,146	6,477	
- 97.700.000	- 0,746	1,350	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
CATEGORIA XI.		
Arredi e patrimonio artistico		
Cap. 162. - Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi	3.400.000.000	(a) 3.200.000.000
Cap. 165. - Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico	346.000.000	325.000.000
TOTALE CATEGORIA XI ...	3.746.000.000	3.525.000.000
CATEGORIA XII.		
Attrezzature e software applicativo per la gestione e lo sviluppo della informatizzazione		
Cap. 140. - Acquisto e leasing di attrezzature informatiche e software applicativo per la gestione e lo sviluppo dei progetti di informatizzazione centralizzata	6.968.259.000	7.177.000.000
Cap. 141. - Acquisto e leasing di attrezzature informatiche e software applicativo per i gruppi parlamentari, per gli uffici dei deputati e per i Servizi della Camera	7.986.481.000	8.263.000.000
TOTALE CATEGORIA XII ...	14.954.740.000	15.440.000.000
CATEGORIA XIII.		
Somme non attribuibili		
Cap. 220. - Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di nuovi immobili	—	2.000.000.000
Cap. 221. - Fondo speciale per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale	1.267.101.444	1.476.767.982
TOTALE CATEGORIA XIII ...	1.267.101.444	3.476.767.982
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...	63.620.468.912	97.818.567.982
TOTALE TITOLI I e II ...	915.962.044.747	963.099.520.091

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
			(a) La denominazione del Capitolo è stata aggiornata rispetto a quella del 1992.
- 221.000.000	- 5,900	0,366	
+ 485.260.000	+ 3,245	1,603	
+ 2.209.666.538	+ 174,388	0,361	
+ 34.198.099.070	+ 53,753	10,157	
+ 47.137.475.344	+ 5,146	100,000	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
TITOLO III. PARTITE DI GIRO E DI TRANSITO		
PARTITE DI GIRO		
Contributi dello Stato al finanziamento dei partiti politici (leggi 2 maggio 1974, n. 195, 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)		
Cap. 300. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere (articolo 1 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e successive modificazioni)	30.000.000.000	<i>per memoria</i>
Cap. 301. - Contributo dello Stato ai Gruppi parlamentari per la esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3 della legge 2 maggio 1974, n. 195, articolo 3 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e successive modificazioni)	55.257.000.000	55.257.000.000
Cap. 302. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per le elezioni del Parlamento europeo (articolo 3 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Cap. 303. - Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali per il rinnovo dei consigli delle regioni a statuto ordinario o speciale (articolo 1 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni)	<i>per memoria</i>	1.572.000.000
TOTALE CONTRIBUTI DELLO STATO AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI POLITICI	85.257.000.000	56.829.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
- 28.428.000.000	- 33,344	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE		
Ritenute previdenziali sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato		
Cap. 309. - Ritenute sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato da versare al Fondo di solidarietà ai fini dell'assistenza integrativa	8.108.511.094	8.374.000.000
Cap. 310. - Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà ai fini del conseguimento dell'assegno di fine mandato	7.199.456.061	7.191.000.000
TOTALE ...	15.307.967.155	15.565.000.000
Ritenute fiscali sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato		
Cap. 312. - Ritenute fiscali sulle indennità e sugli altri emolumenti dei parlamentari	22.886.900.663	27.185.000.000
Cap. 313. - Ritenute fiscali sugli assegni vitalizi	13.381.165.871	14.580.000.000
TOTALE ...	36.268.066.534	41.765.000.000
Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato		
Cap. 322. - Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti dei deputati in carica e dei titolari di assegni vitalizi	11.432.027.185	4.000.000.000
TOTALE ...	11.432.027.185	4.000.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE SUGLI EMOLUMENTI DEI DEPUTATI IN CARICA E CESSATI DAL MANDATO	63.008.060.874	61.330.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
+ 257.032.845	+ 1,679	
+ 5.496.933.466	+ 15,156	
- 7.432.027.185	- 65,011	
- 1.678.060.874	- 2,663	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 314. - Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio da versare all'ENPAS	3.417.764.983	3.500.000.000
Cap. 316. - Ritenute previdenziali sugli emolumenti del personale in servizio ed in quiescenza da versare al Fondo di previdenza	4.799.535.033	10.500.000.000
Cap. 317. - Ritenute previdenziali per l'assistenza sanitaria nazionale sugli emolumenti del personale in servizio ed in quiescenza; contributi ex legge 14 febbraio 1963, n. 60 e successive modificazioni	1.891.327.493	2.524.000.000
TOTALE ...	10.108.627.509	16.524.000.000
Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 318 - Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio	59.756.396.839	60.500.000.000
Cap. 319. - Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in quiescenza	33.208.817.332	39.500.000.000
TOTALE ...	92.965.214.171	100.000.000.000
Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza		
Cap. 323. - Ritenute diverse non obbligatorie sugli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza	10.278.241.912	10.500.000.000
TOTALE ...	10.278.241.912	10.500.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE SULLE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO E IN QUIESCENZA	113.352.083.592	127.024.000.000

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
+ 6.415.372.491	+ 63,464	
+ 7.034.785.829	+ 7,567	
+ 221.758.088	+ 2,158	
+ 13.671.916.408	+ 12,061	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
<p align="center">Ritenute previdenziali ed assistenziali sui compensi corrisposti al personale estraneo</p>		
Cap. 315. - Ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni del personale estraneo ed a contratto da versare all'INPS e ad altri Istituti di previdenza e al servizio sanitario nazionale	321.265.536	400.000.000
TOTALE ...	321.265.536	400.000.000
<p align="center">Ritenute fiscali sui compensi corrisposti al personale estraneo</p>		
Cap. 320. - Ritenute fiscali d'acconto sui compensi corrisposti al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei deputati	2.716.548.211	2.800.000.000
TOTALE ...	2.716.548.211	2.800.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI E FISCALI SUI COMPENSI CORRISPOSTI AL PERSONALE ESTRANEO	3.037.813.747	3.200.000.000
TOTALE RITENUTE PREVIDENZIALI, FISCALI E DIVERSE	179.397.958.213	191.554.000.000
TOTALE PARTITE DI GIRO ...	264.654.958.213	248.383.000.000
<p align="center">PARTITE DI TRANSITO</p>		
Cap. 336. - Ritenute fiscali sulle indennità di buonuscita liquidate a carico del Fondo di previdenza del personale	3.821.859.275	<i>per memoria</i>
Cap. 338. - Ritenute diverse non obbligatorie operate sugli assegni di fine mandato e sui contributi di solidarietà, nonché sulle indennità di buonuscita e sulle altre provvidenze liquidate a carico del Fondo di previdenza per il personale	514.601.937	<i>per memoria</i>
TOTALE PARTITE DI TRANSITO ...	4.336.461.212	—
TOTALE TITOLO III ...	268.991.419.425	248.383.000.000
TOTALE GENERALE DELLE SPESE ...	1.184.953.464.172	1.211.482.520.091

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
+ 78.734.464	+ 24,508	
+ 83.451.789	+ 3,072	
+ 162.186.253	+ 5,339	
+ 12.156.041.787	+ 6,776	
- 16.271.958.213	- 6,148	
- 4.336.461.212	- 100,000	
- 20.608.419.425	- 7,661	
+ 26.529.055.919	+ 2,239	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1992 (stanz. assestati)	1993
RIEPILOGO ENTRATE		
—		
TITOLO I. ENTRATE CORRENTI		
CATEGORIA I. - Trasferimenti	869.772.334.375	898.345.631.441
CATEGORIA II. - Redditi e proventi diversi	18.501.641.984	29.959.888.650
CATEGORIA III. - Alienazione di beni e prestazioni di servizi	2.170.968.969	3.372.000.000
CATEGORIA IV. - Ritenute e contributi	20.368.816.345	27.422.000.000
CATEGORIA V. - Poste correttive e compensative della spesa	5.148.283.074	4.000.000.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	915.962.044.747	963.099.520.091
TITOLO II. ENTRATE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA VII. - Rimborso di anticipazioni e riscossione di crediti	<i>per memoria</i>	—
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...	—	—
TOTALE TITOLI I E II ...	915.962.044.747	963.099.520.091

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle entrate	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
+ 47.137.475.344	+ 5,146	100,000	
<i>per memoria</i>	—	—	
—	—	—	
+ 47.137.475.344	+ 5,146	100,000	

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	1992 (stanz. assestati)	1993
TITOLO III. PARTITE DI GIRO E DI TRANSITO		
Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici	85.257.000.000	56.829.000.000
Ritenute previdenziali, fiscali e diverse sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato	63.008.060.874	61.330.000.000
Ritenute previdenziali, fiscali e diverse sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza	113.352.083.592	127.024.000.000
Ritenute previdenziali e fiscali sui compensi al personale estraneo	3.037.813.747	3.200.000.000
Partite di transito	4.336.461.212	<i>per memoria</i>
TOTALE TITOLO III ...	268.991.419.425	248.383.000.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE ...	1.184.953.464.172	1.211.482.520.091

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
- 20.608.419.425	- 7,661	
+ 26.529.055.919	+ 2,239	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
RIEPILOGO SPESE		
—		
TITOLO I. SPESE CORRENTI		
CATEGORIA I. - Deputati in carica	137.529.367.370	142.134.000.000
CATEGORIA II. - Deputati cessati dal mandato	91.511.211.032	94.810.000.000
CATEGORIA III. - Personale in servizio	263.468.004.379	269.512.395.276
CATEGORIA IV. - Personale in quiescenza	104.135.000.000	118.954.000.000
CATEGORIA V. - Acquisto di beni e servizi	127.925.711.571	125.502.370.000
CATEGORIA VI. - Trasferimenti	117.132.894.278	87.194.950.000
CATEGORIA VII. - Poste correttive e compensative delle entrate	28.909.097	5.000.000
CATEGORIA VIII. - Somme non attribuibili	10.610.478.108	27.168.236.833
TOTALE SPESE CORRENTI ...	852.341.575.835	865.280.952.109
TITOLO II. SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA IX. - Beni e opere immobiliari	30.554.927.468	62.376.800.000
CATEGORIA X. - Impianti e immobilizzazioni tecniche	13.097.700.000	13.000.000.000
CATEGORIA XI. - Arredi e patrimonio artistico	3.746.000.000	3.525.000.000
CATEGORIA XII. - Attrezzature e software applicativo epr la gestione e lo sviluppo dell'informatizzazione	14.954.740.000	15.440.000.000
CATEGORIA XIII. - Somme non attribuibili	1.267.101.444	3.476.767.982
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...	63.620.468.912	97.818.567.982
TOTALE TITOLI I E II ...	915.962.044.747	963.099.520.091

Incremento (+) Decremento (-)		Percentuale sul totale delle spese	<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale		
+ 12.939.376.274	+ 1,518	89,843	
+ 34.198.099.070	+ 53,753	10,157	
+ 47.137.475.344	+ 5,146	100,000	

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	1992 (stanz. assestati)	1993
TITOLO III. PARTITE DI GIRO E DI TRANSITO		
Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici	85.257.000.000	56.829.000.000
Ritenute previdenziali, fiscali e diverse sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato	63.008.060.874	61.330.000.000
Ritenute previdenziali, fiscali e diverse sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza	113.352.083.592	127.024.000.000
Ritenute previdenziali e fiscali sui compensi al personale estraneo	3.037.813.747	3.200.000.000
Partite di transito	4.336.461.212	<i>per memoria</i>
TOTALE TITOLO III ...	268.991.419.425	248.383.000.000
TOTALE GENERALE DELLE SPESE ...	1.184.953.464.172	1.211.482.520.091

Incremento (+) Decremento (-)		<i>ANNOTAZIONI</i>
in valore assoluto	in percentuale	
- 20.608.419.425	- 7,661	
+ 26.529.055.919	+ 2,239	

ALLEGATO N. 1

**CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE
DELL'ANNO FINANZIARIO 1993
SECONDO IL CRITERIO FUNZIONALE**

PREMESSA

Nella tabella A si è proceduto ad una riclassificazione delle voci del bilancio preventivo per il 1993 secondo l'analisi funzionale. Nelle relative sezioni la spesa è stata raggruppata nelle seguenti voci:

1. — *Relazioni esterne e rapporti internazionali*: in cui sono state conteggiate le previsioni di spesa per la rappresentanza e le relazioni esterne, nonché quelle connesse allo sviluppo dei rapporti internazionali.

2. — *Attività parlamentare*: in cui sono state conteggiate tutte le previsioni di spesa relative all'esercizio della funzione legislativa, di indirizzo, indagine, vigilanza e controllo.

3. — *Informazione e documentazione*: in cui sono state conteggiate le previsioni di spesa per studi e ricerche, nonché quelle relative all'attività di informazione verso l'esterno.

4. — *Amministrazione*: in cui sono state conteggiate le previsioni di spesa direttamente a carico dei Servizi Amministrazione ed economato, Personale e Tesoreria.

5. — *Conservazione e accrescimento del patrimonio*: in cui sono state conteggiate le connesse previsioni di spesa.

6. — *Spese generali e di funzionamento*: in cui sono state conteggiate tutte le previsioni di spese generali, attribuibili cioè al complesso dei servizi della Camera.

7. — *Oneri previdenziali*: in cui sono state conteggiate le previsioni di spesa connesse con la previdenza.

8. — *Oneri non ripartibili*: in cui sono state conteggiate le previsioni di spesa relative al complesso dell'attività parlamentare, comprendendovi anche l'attività dei gruppi parlamentari nonché quelle altrimenti non imputabili.

Gli oneri del personale nelle diverse sezioni sono calcolati sulla base della consistenza accertata nel corso del 1992.

Nella tabella B sono stati indicati, per numero, i singoli capitoli dal cui raggruppamento deriva l'analisi funzionale della previsione di spesa.

Il grafico finale, evidenzia i risultati conseguiti.

ANALISI FUNZIONALE

CATEGORIE			
	Relazioni esterne e rapporti internazionali	Attività parlamentare	Informazione e documentazione
Deputati	630.000.000	141.504.000.000	
Ex deputati		108.140.000.000	
Dipendenti	14.112.494.000	47.482.141.000	24.039.782.000
Altro personale			
Ex dipendenti			
Atti parlamentari e pubblicazioni		19.565.000.000	4.896.490.000
Riproduzioni, stampati e cancelleria			
Acquisti immobili			
Acquisti mobili			
Spese di manutenzione e di gestione			
Mezzi di trasporto	1.339.000.000		
Ristorazione			

TABELLA A.

DELLA SPESA 1993

SEZIONI					
Amministrazione	Conservazione e accrescimento del patrimonio	Spese generali e di funzionamento	Oneri previdenziali	Oneri non ripartibili	TOTALI
					142.134.000.000
					108.140.000.000
33.435.866.000		9.657.540.000	50.082.395.276	89.477.177.000	268.287.395.276
				9.325.000.000	9.325.000.000
			118.954.000.000		118.954.000.000
					24.461.490.000
		7.522.180.000			7.522.180.000
	54.696.800.000				54.696.800.000
	6.034.000.000				6.034.000.000
	24.071.500.000	26.115.000.000		865.200.000	51.051.700.000
					1.399.000.000
		6.787.000.000			6.787.000.000

ANALISI FUNZIONALE

CATEGORIE			
	Relazioni esterne e rapporti internazionali	Attività parlamentare	Informazione e documentazione
Locazioni			
Spese postali e telefoniche			
Assicurazioni		2.925.200.000	
Studi e ricerche		600.000.000	582.000.000
Spese di viaggio	500.000.000	17.367.000.000	
Servizi informatici			
Spese per la vigilanza			
Trasferimenti	1.176.000.000	69.615.950.000	
Spese di rappresentanza	2.293.000.000		
Inchieste e verifiche		2.578.000.000	
Concorsi e formazione		160.000.000	
Lodi arbitrali			
Poste finanziarie			
TOTALE ...	20.050.494.000	409.937.291.000	29.518.272.000

Segue: TABELLA A.

DELLA SPESA 1993

SEZIONI

Amministrazione	Conservazione e accrescimento del patrimonio	Spese generali e di funzionamento	Oneri previdenziali	Oneri non ripartibili	TOTALI
		3.600.000.000			3.600.000.000
		8.000.000.000			8.000.000.000
				2.500.000.000	5.425.200.000
					1.182.000.000
					17.867.000.000
		15.440.000.000			15.440.000.000
				2.200.000.000	2.200.000.000
				2.913.000.000	73.704.950.000
		50.000.000		1.250.000.000	3.593.000.000
					2.578.000.000
				2.832.000.000	2.992.000.000
				210.000.000	210.000.000
				27.574.804.815	27.574.804.815
33.435.866.000	84.802.300.000	77.171.720.000	169.036.395.276	139.147.181.815	963.099.520.091

ANALISI FUNZIONALE

CATEGORIE	SEZIONI		
	Relazioni esterne e rapporti internazionali	Attività parlamentare	Informazione e documentazione
Deputati	21	10, 11, 12	
Ex deputati		30, 29	
Dipendenti	40 *, 42 *, 44	40 *, 42 *	40 *, 42 *
Altro personale			
Ex dipendenti			
Atti parlamentari e pubblicazioni		70, 71, 72, 73	74, 75, 76, 91,94 98, 201, 203, 204 205, 109, 114
Riproduzioni, stampati e cancelleria			
Acquisti immobili			
Acquisti mobili			
Spese di manutenzione e di gestione			
Mezzi di trasporto	92		
Ristorazione			

* Da ripartire secondo la consistenza accertata nel 1992.

TABELLA B.

DELLA SPESA

(Cifre in migliaia)

Amministrazione	Conservazione e accrescimento del patrimonio	Spese generali e di funzionamento	Oneri previdenziali	Oneri non ripartibili	TOTALI
40 *, 42 *	190, 191, 220 162, 163, 164, 165 85, 89, 160, 161 170, 171, 180	40 *, 42 * 77, 90, 95 86, 97, 110, 112, 116 135, 136, 88	54, 56, 59 50, 52	40 *, 42 * 43, 48 96	

ANALISI FUNZIONALE

CATEGORIE	SEZIONI		
	Relazioni esterne e rapporti internazionali	Attività parlamentare	Informazione e documentazione
Locazioni			
Spese postali e telefoniche			
Assicurazioni		117	
Studi e ricerche		16	130
Spese di viaggio	20	4, 15	
Servizi informatici			
Spese per la vigilanza			
Trasferimenti	63, 68	25, 26, 28, 69	
Spese di rappresentanza	3, 9		
Inchieste e verifiche		120, 121, 122 124, 125	
Concorsi e formazione		61	
Lodi arbitrali			
Poste finanziarie			

Segue: TABELLA B.

DELLA SPESA

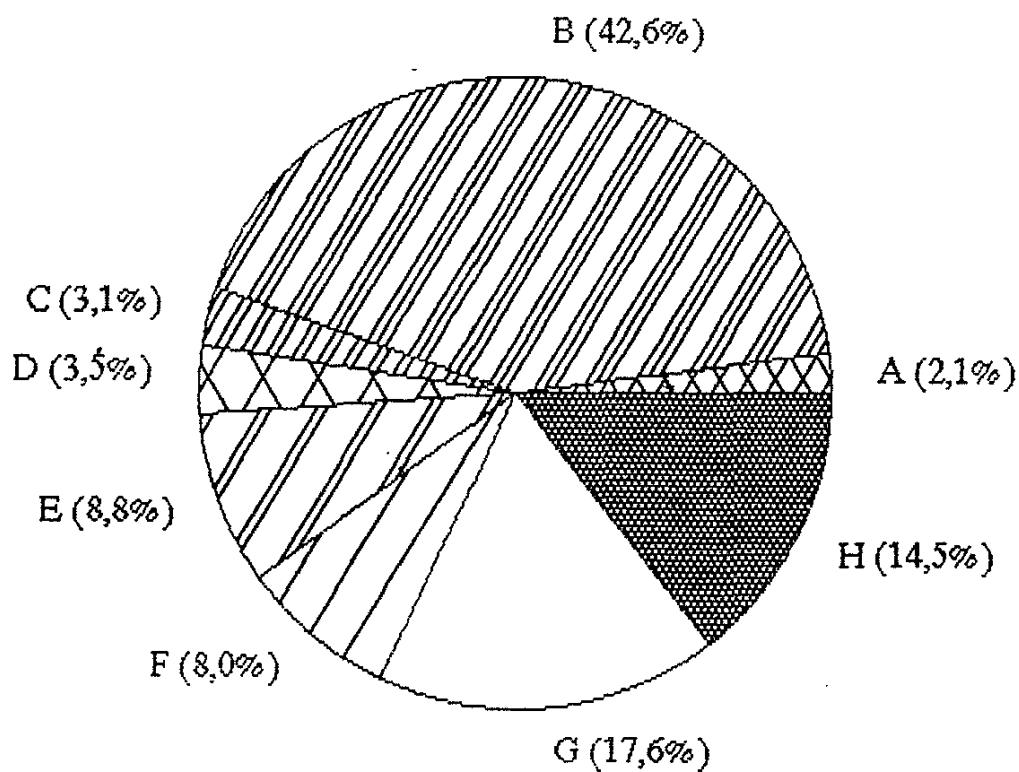
(Cifre in migliaia)

Amministrazione	Conservazione e accrescimento del patrimonio	Spese generali e di funzionamento	Oneri previdenziali	Oneri non ripartibili	TOTALI
		115			
		113		118	
		140, 141		7	
				62, 64, 66	
		93		87	
				47, 49	
				23	
				145, 150, 221	

TABELLA C

ANALISI FUNZIONALE DELLA SPESA

Esercizio 1993



- A – Relazioni esterne e rapporti internazionali
- B – Attività parlamentare
- C – Informazione e documentazione
- D – Amministrazione
- E – Conservazione e accrescimento del patrimonio
- F – Spese generali e di funzionamento
- G – Oneri previdenziali
- H – Oneri non ripartibili

DESCRIZIONE DEI CAPITOLI

- | | |
|---|--|
| Cap. 3. - Conferenze interparlamentari e assemblee internazionali. | Cap. 25. - Contributi ai Gruppi parlamentari. |
| Cap. 4. - Spese per trasporti in regime convenzionato. | Cap. 26. - Contributi ai Gruppi parlamentari a titolo di rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'opera di collaboratori esterni. |
| Cap. 7. - Servizi di sicurezza, vigilanza, scorta e di guardia d'onore. | Cap. 28. - Contributo provvisorio per uffici dei deputati. |
| Cap. 9. - Spese di rappresentanza. | Cap. 29. - Quota parte della spesa sostenuta dal Senato della Repubblica per gli assegni vitalizi. |
| Cap. 10. - Indennità parlamentare. | Cap. 30. - Assegni vitalizi. |
| Cap. 11. - Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma. | Cap. 40. - Retribuzioni al personale di ruolo. |
| Cap. 12. - Indennità di carica del Presidente e indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei componenti gli Uffici di Presidenza delle Giunte e delle Commissioni. | Cap. 42. - Retribuzioni al personale non di ruolo. |
| Cap. 15. - Spese di viaggio dei deputati. | Cap. 43. - Retribuzioni al personale a contratto a tempo determinato. |
| Cap. 16. - Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari. | Cap. 44. - Indennità e rimborsi spese per missioni. |
| Cap. 20. - Spese inerenti alla partecipazione delle delegazioni parlamentari alle riunioni delle Assemblee del Consiglio d'Europa, dell'UEO e dell'Atlantico del Nord. | Cap. 47. - Spese per lo svolgimento delle procedure concorsuali. |
| Cap. 21. - Indennità ai deputati che si recano in missione per incarico della Camera e presso gli organi internazionali. | Cap. 48. - Servizi di personale estraneo e di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati. |
| Cap. 23. - Spese commesse a dispositivi giurisdizionali, lodi arbitrali e transazioni. | Cap. 49. - Spese per corsi di aggiornamento e qualificazione professionale; sviluppo delle tecniche organizzative per il mi- |

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- | | |
|--|---|
| <p>gioramento delle strutture operative e dei metodi di lavoro.</p> <p>Cap. 50. - Pensioni.</p> <p>Cap. 52. - Pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi ad ex dipendenti non di ruolo e loro vedove che non fruiscono di pensione ovvero sono pensionati INPS.</p> <p>Cap. 54. - Contributi previdenziali per il personale da versare all'ENPAS.</p> <p>Cap. 56. - Contributo a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria nazionale usufruita dal personale in servizio.</p> <p>Cap. 59. - Integrazione annua alla dotazione del Fondo di previdenza.</p> <p>Cap. 61. - Borse di studio ai partecipanti al corso di formazione e addestramento nella stenografia parlamentare.</p> <p>Cap. 62. - Contributo alla Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio.</p> <p>Cap. 63. - Contributo al Gruppo italiano della Unione interparlamentare.</p> <p>Cap. 64. - Cure termali a seguito di invalidità contratta per servizio; spese sanitarie a carico dell'Amministrazione; contributi per interventi di carattere assistenziale.</p> <p>Cap. 66. - Contributi interessi sulle aperture di credito e sui mutui contratti dal personale dipendente presso Istituti di credito.</p> | <p>Cap. 68. - Contributi per manifestazioni, attività culturali e varie. Contributi ad Istituti di studi e ricerche parlamentari.</p> <p>Cap. 69. - Contributo al Fondo di solidarietà fra i deputati.</p> <p>Cap. 70. - Stampa del Resoconto sommario e del Bollettino delle Commissioni.</p> <p>Cap. 71. - Stampa del Resoconto stenografico, risposte scritte ad interrogazioni.</p> <p>Cap. 72. - Stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordini del giorno, messaggi, emendamenti.</p> <p>Cap. 73. - Stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato.</p> <p>Cap. 74. - Stampa di opere di studio e di documentazione legislativa (coll. 1 e 2).</p> <p>Cap. 75. - Stampa di opere storiche, discorsi parlamentari, opere di rappresentanza e illustrative, collane della Biblioteca (coll. 3, 4, 8 e 9).</p> <p>Cap. 76. - Stampa di repertori, manuali e opere in continuazione (coll. 5, 6 e 7).</p> <p>Cap. 77. - Stampa di pubblicazioni per uso interno, stampati e documenti di servizio.</p> <p>Cap. 85. - Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici.</p> <p>Cap. 86. - Contratti di manutenzione.</p> <p>Cap. 87. - Vestiario di servizio.</p> <p>Cap. 88. - Fornitura di biancheria, stoviglie e simili.</p> |
|--|---|

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Cap. 89. - Prodotti farmaceutici, igienici e di sanificazione.
- Cap. 90. - Carta, cancelleria e materiali di consumo per le attrezzature informatiche.
- Cap. 91. - Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e Gazzetta Ufficiale per l'archivio: legatura di libri, atti e registri per gli uffici.
- Cap. 92. - Gestione autoparco.
- Cap. 93. - Spese per fotografie e tessere.
- Cap. 94. - Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie di informazione per il servizio stampa: acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza.
- Cap. 95. - Fotocopiatura e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti; noleggio delle attrezzature e fornitura dei materiali di consumo.
- Cap. 96. - Spese diverse.
- Cap. 97. - Spese per la collocazione del patrimonio librario; traslochi.
- Cap. 98. - Fondo per inventariazione, ricerche e pubblicazioni dell'Archivio storico.
- Cap. 109. - Spese per l'attività di promozione e studio del Comitato per la comunicazione e l'informazione e per le iniziative per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari.
- Cap. 110. - Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione.
- Cap. 112. - Fornitura di acqua.
- Cap. 113. - Spese postali, telegrafiche e telefoniche.
- Cap. 114. - Spese per i servizi di televideo.
- Cap. 115. - Locazioni immobiliari.
- Cap. 116. - Servizi di pulizia, disinfestazione e lavanderia.
- Cap. 117. - Assicurazioni infortuni e vita per i deputati.
- Cap. 118. - Assicurazioni incendi furto e responsabilità civile; assicurazione infortuni per i dipendenti; assicurazione malattia per il personale estraneo.
- Cap. 120. - Inchieste parlamentari.
- Cap. 121. - Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elettorale.
- Cap. 122. - Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (legge 14 aprile 1975, n., 103).
- Cap. 124. - Spese di funzionamento delle Commissioni bicamerali di studio, di vigilanza, di indirizzo e di controllo.
- Cap. 125. - Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa (legge 5 giugno 1989, n. 219, cap. II).
- Cap. 130. - Spese per studi e ricerche informative di natura legislativa; studi e consulenze per la verifica tecnica delle quantificazioni degli oneri legislativi e degli andamenti della finanza pubblica; acquisto di pubblicazioni speciali e lavori di traduzione.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Cap. 135. - Provviste per i servizi di ristorazione a gestione diretta.
- Cap. 136. - Servizi di ristorazione non amministrati direttamente.
- Cap. 140. - Acquisto e leasing di attrezzature informatiche e software applicativo per la gestione e lo sviluppo dei progetti di informatizzazione centralizzata.
- Cap. 141. - Acquisto e leasing di attrezzature informatiche e software applicativo per i gruppi parlamentari, per gli uffici dei deputati e per i servizi della Camera.
- Cap. 145. - Restituzione di somme indebitamente percepite.
- Cap. 150. - Fondo di riserva per le spese obbligatorie.
- Cap. 160. - Restauri e manutenzioni straordinarie ai fabbricati.
- Cap. 161. - Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi.
- Cap. 162. - Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi.
- Cap. 163. - Attrezzature ed apparecchiature tecniche per gli uffici, i laboratori e le officine.
- Cap. 164. - Acquisti di automezzi.
- Cap. 165. - Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico.
- Cap. 170. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di via del Seminario.
- Cap. 171. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio già appartenente al Credito italiano.
- Cap. 180. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina.
- Cap. 190. - Acquisto di immobili.
- Cap. 191. - Canoni di leasing immobiliare.
- Cap. 201. - Fondo per l'incremento del patrimonio bibliografico e per la promozione culturale.
- Cap. 203. - Abbonamenti a giornali e riviste, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca.
- Cap. 204. - Acquisto di atti parlamentari e legislativi stranieri, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca.
- Cap. 205. - Rilegatura di libri per la Biblioteca.
- Cap. 220. - Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di nuovi immobili.
- Cap. 221. - Fondo speciale per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale.

PREVENTIVO
PER IL TRIENNIO 1993 - 1995

ENTRATE — SPESE

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
ENTRATE			
TITOLO I.			
ENTRATE CORRENTI			
<i>CATEGORIA I. - Trasferimenti.</i>			
Capitolo 1. - Dotazione ordinaria della Camera dei Deputati	898.000.000.000	955.000.000.000	988.582.400.000
Capitolo 2. - Trasporto di fondi residuati dagli anni finanziari precedenti	345.631.441	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA I ...	898.345.631.441	955.000.000.000	988.582.400.000
<i>CATEGORIA II. - Redditi e proventi diversi.</i>			
Capitolo 5. - Interessi attivi	23.909.888.650	16.600.000.000	16.000.000.000
Capitolo 6. - Altri redditi e proventi	4.900.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Capitolo 7. - Proventi derivanti dalla vendita di atti e pubblicazioni della Camera	1.150.000.000	1.300.000.000	1.470.000.000
TOTALE CATEGORIA II ...	29.959.888.650	17.900.000.000	17.470.000.000
<i>CATEGORIA III. - Alienazione di beni e prestazione di servizi.</i>			
Capitolo 8. - Alienazione di beni d'uso e consumo e di altri beni del patrimonio mobiliare	72.000.000	73.800.000	75.276.000
Capitolo 9. - Introiti derivanti da servizi di ristorazione a gestione diretta	2.700.000.000	2.767.500.000	2.822.850.000
Capitolo 10. - Altri introiti	150.000.000	153.750.000	156.825.000
Capitolo 11. - Introiti collegati alla gestione dei servizi di ristorazione non amministrati direttamente	450.000.000	461.250.000	470.475.000
TOTALE CATEGORIA III ...	3.372.000.000	3.456.300.000	3.525.426.000

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<i>CATEGORIA IV. - Ritenute e contributi.</i>			
Capitolo 13. - Contributi versati dai deputati ai fini dell'assegno vitalizio	9.071.000.000	9.976.000.000	10.176.000.000
Capitolo 14. - Contributi di riscatto versati dai deputati ai fini dell'assegno vitalizio	714.000.000	714.000.000	714.000.000
Capitolo 16. - Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio ai fini della pensione	17.037.000.000	18.034.000.000	18.750.000.000
Capitolo 18. - Contributi volontari di riscatto versati dai dipendenti in servizio ai fini previdenziali	600.000.000	615.000.000	627.300.000
TOTALE CATEGORIA IV ...	27.422.000.000	29.339.000.000	30.267.300.000
<i>CATEGORIA V. - Poste correttive e compensative della spesa.</i>			
Capitolo 19. - Rimborsi da parte dell'Amministrazione del Senato della Repubblica delle spese sostenute per l'organizzazione della sessione annuale dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord	—	—	1.000.000.000
Capitolo 20. - Rimborsi da parte dell'Amministrazione del Senato di spese di funzionamento e di amministrazione	3.000.000.000	3.075.000.000	3.136.500.000
Capitolo 21. - Recuperi vari	1.000.000.000	1.025.000.000	1.045.500.000
Capitolo 22. - Indennizzi di assicurazioni	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA V ...	4.000.000.000	4.100.000.000	5.182.000.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	963.099.520.091	1.009.795.300.000	1.045.027.126.000

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<p align="center">TITOLO II.</p> <p align="center">ENTRATE IN CONTO CAPITALE</p> <p><i>CATEGORIA VII. - Rimborso di anticipazioni e riscossioni di crediti.</i></p> <p>Capitolo 27. - Riscossione quote ammortamento prestiti e rimborsi vari ...</p> <p align="right">TOTALE CATEGORIA VII ...</p> <p align="right">TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...</p> <p align="right">TOTALE TITOLI I e II ...</p>	<p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center">963.099.520.091</p>	<p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center">1.009.795.300.000</p>	<p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center"><i>per memoria</i></p> <p align="center">1.045.027.126.000</p>

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
SPESE			
TITOLO I.			
SPESE CORRENTI			
<i>CATEGORIA I. - Deputati in carica.</i>			
Capitolo 10. - Indennità parlamentare	111.932.000.000	116.010.000.000	118.331.000.000
Capitolo 11. - Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma	25.890.000.000	25.890.000.000	25.890.000.000
Capitolo 12. - Indennità di carica del Presi- dente e indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei componenti gli Uffici di Pre- sidenza delle Giunte e delle Commissioni	3.682.000.000	3.682.000.000	3.682.000.000
Capitolo 21. - Indennità ai deputati che si re- cano in missione per incarico della Camera e presso gli orga- nismi internazionali	630.000.000	630.000.000	630.000.000
TOTALE CATEGORIA I ...	142.134.000.000	146.212.000.000	148.533.000.000
<i>CATEGORIA II. - Deputati cessati dal mandato</i>			
Capitolo 30. - Assegni vitalizi	94.810.000.000	102.310.000.000	104.356.200.000
TOTALE CATEGORIA II ...	94.810.000.000	102.310.000.000	104.356.200.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<i>CATEGORIA III. - Personale in servizio.</i>			
Capitolo 40. - Retribuzioni al personale di ruolo	216.100.000.000	225.473.000.000	234.274.000.000
Capitolo 42. - Retribuzioni al personale non di ruolo	1.505.000.000	472.448.000	495.000.000
Capitolo 43. - Retribuzioni al personale a contratto a tempo determinato	1.225.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Capitolo 44. - Indennità e rimborsi spese per missioni	600.000.000	615.000.000	627.300.000
Capitolo 54. - Contributi previdenziali per il personale da versare all'ENPAS	8.300.000.000	8.554.000.000	8.985.000.000
Capitolo 56. - Contributo a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria nazionale usufruita dal personale in servizio	11.704.000.000	12.156.000.000	12.631.000.000
Capitolo 59. - Integrazione annua alla dotazione del Fondo di previdenza ...	30.078.395.276	28.500.000.000	24.400.000.000
TOTALE CATEGORIA III ...	269.512.395.276	275.770.448.000	281.412.300.000
<i>CATEGORIA IV. - Personale in quiescenza.</i>			
Capitolo 50. - Pensioni	117.467.000.000	132.489.000.000	147.957.000.000
Capitolo 52. - Pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi ad ex dipendenti non di ruolo e loro vedove che non fruiscono di pensione ovvero sono pensionati INPS	1.487.000.000	1.696.000.000	1.929.000.000
TOTALE CATEGORIA IV ...	118.954.000.000	134.185.000.000	149.886.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
CATEGORIA V. - <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
ACQUISTO DI BENI D'USO E DI CONSUMO			
<i>Pubblicazioni, biblioteche, materiale bibliografico e spese collegate</i>			
Capitolo 70. - Stampa del Resoconto somma- rio e del Bollettino delle Com- missioni	5.800.000.000	5.945.000.000	6.063.900.000
Capitolo 71. - Stampa del Resoconto steno- grafico, risposte scritte ad in- terrogazioni	6.474.000.000	6.635.850.000	6.768.567.000
Capitolo 72. - Stampa di disegni di legge, re- lazioni, documenti, ordini del giorno, messaggi, emendamenti	5.891.000.000	6.038.275.000	6.159.040.500
Capitolo 73. - Stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato	1.400.000.000	1.435.000.000	1.463.700.000
Capitolo 74. - Stampa di opere di studio e di documentazione legislativa (coll. 1 e 2)	219.390.000	224.874.750	229.372.245
Capitolo 75. - Stampa di opere storiche, di- scorsi parlamentari, opere di rappresentanza e illustrative, collane della Biblioteca (coll. 3, 4, 8, 9)	175.100.000	179.477.500	183.067.050
Capitolo 76. - Stampa di repertori, manuali e opere in continuazione (coll. 5, 6 e 7)	326.510.000	334.672.750	341.366.205
Capitolo 91. - Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e <i>Gazzetta Uffi- ciale</i> per l'archivio; legatura di libri, atti e registri per gli uffici	200.000.000	205.000.000	209.100.000
Capitolo 94. - Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pub- blicazioni disposti dalla Presi- denza	1.800.000.000	1.845.000.000	1.881.900.000
Capitolo 98. - Fondo per inventariazione, ri- cerche e pubblicazioni dell'Ar- chivio storico	311.140.000	318.918.500	325.296.870
Capitolo 201. - Fondo per l'incremento del pa- trimonio bibliografico e per la promozione culturale	482.000.000	494.050.000	503.931.000
<i>Da riportare ...</i>	23.079.140.000	23.656.118.500	24.129.240.870

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<i>Riporto ...</i>	23.079.140.000	23.656.118.500	24.129.240.870
Capitolo 203. - Abbonamenti a giornali e riviste, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca	472.000.000	474.800.000	484.296.000
Capitolo 204. - Acquisto di atti parlamentari e legislativi stranieri, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca	153.000.000	165.825.000	169.141.500
Capitolo 205. - Rilegatura di libri per la Biblioteca	287.000.000	294.175.000	300.058.500
<i>Cancelleria, carta, stampati</i>			
Capitolo 77. - Stampa di pubblicazioni per uso interno, stampati e documenti di servizio	2.520.000.000	2.583.000.000	2.634.660.000
Capitolo 90. - Carta, cancelleria e materiali di consumo per le attrezzature informatiche	3.102.180.000	3.179.734.500	3.243.329.190
<i>Mezzi di trasporto e oneri accessori</i>			
Capitolo 92. - Gestione autoparco	1.339.000.000	1.372.475.000	1.399.924.500
<i>Ristorazione, vestiario, biancheria, stoviglie e prodotti igienico-sanitari</i>			
Capitolo 87. - Vestiario di servizio	1.250.000.000	1.281.250.000	1.306.875.000
Capitolo 88. - Fornitura di biancheria, stoviglie e simili	500.000.000	512.500.000	522.750.000
Capitolo 89. - Prodotti farmaceutici, igienici e di sanificazione	900.000.000	922.500.000	940.950.000
Capitolo 135. - Provviste per i servizi di ristorazione a gestione diretta	3.300.000.000	3.382.500.000	3.450.150.000
<i>Da riportare ...</i>	36.902.320.000	37.824.878.000	38.581.375.560

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<i>Riporto ...</i>	36.902.320.000	37.824.878.000	38.581.375.560
Capitolo 136. - Servizi di ristorazione non amministrati direttamente	2.987.000.000	3.061.675.000	3.122.908.500
SPESE PER LOCALI E OPERE IMMOBILIARI			
<i>Fitti passivi e oneri accessori</i>			
Capitolo 115. - Locazioni immobiliari	3.600.000.000	3.690.000.000	3.763.800.000
<i>Manutenzioni, riparazioni, adattamenti, riscaldamento, illuminazione, acqua</i>			
Capitolo 85. - Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici	3.000.500.000	3.075.512.500	3.137.022.750
Capitolo 86. - Contratti di manutenzione	6.400.000.000	6.560.000.000	6.691.200.000
Capitolo 110. - Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione	6.982.000.000	7.156.550.000	7.299.681.000
Capitolo 112. - Fornitura di acqua	1.018.000.000	1.043.450.000	1.064.319.000
ACQUISTO SERVIZI			
<i>Postali, telegrafiche, telefoniche</i>			
Capitolo 113. - Spese postali, telegrafiche e telefoniche	8.000.000.000	8.200.000.000	8.364.000.000
<i>Assicurazioni</i>			
Capitolo 117. - Assicurazioni infortuni e vita per i deputati	2.925.200.000	2.998.330.000	3.058.296.600
Capitolo 118. - Assicurazioni incendi, furto e responsabilità civile; assicurazione infortuni per i dipendenti; assicurazione malattia per il personale estraneo	2.500.000.000	2.562.500.000	2.613.750.000
<i>Da riportare ...</i>	74.315.020.000	76.172.895.500	77.696.353.410

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<i>Riporto ...</i>	74.315.020.000	76.172.895.500	77.696.353.410
<i>Trasloco e facchinaggio</i>			
Capitolo 97. - Spese per la collocazione del patrimonio librario; traslochi ...	2.300.000.000	2.357.500.000	2.404.650.000
<i>Incarichi particolari</i>			
Capitolo 7. - Servizi di sicurezza, vigilanza, scorta e di guardia d'onore	2.200.000.000	2.255.000.000	2.300.100.000
Capitolo 48. - Servizi di personale estraneo e di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati	8.100.000.000	8.302.500.000	8.468.550.000
<i>Servizi di pulizia e per l'igiene</i>			
Capitolo 116. - Servizi di pulizia, disinfestazione e lavanderia	9.415.000.000	9.650.375.000	9.843.382.500
<i>Studi e ricerche informative</i>			
Capitolo 16. - Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari ..	600.000.000	615.000.000	627.300.000
Capitolo 130. - Spese per studi e ricerche informative di natura legislativa; studi e consulenze per la verifica tecnica delle quantificazioni degli oneri legislativi e degli andamenti della finanza pubblica; acquisto di pubblicazioni speciali e lavori di traduzione	582.000.000	596.550.000	608.481.000
<i>Spese di viaggio</i>			
Capitolo 4. - Spese per trasporti in regime convenzionato	7.000.000.000	7.175.000.000	7.318.500.000
Capitolo 15. - Spese di viaggio dei deputati ...	10.367.000.000	10.626.175.000	10.838.698.500
<i>Da riportare ...</i>	114.879.020.000	117.750.995.500	120.106.015.410

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<i>Riporto ...</i>	114.879.020.000	117.750.995.500	120.106.015.410
SERVIZI DI STAMPA E DI RIPRODUZIONE			
Capitolo 95. - Fotocopiatrice e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti; noleggio delle attrezzature e fornitura dei ma- teriali di consumo	1.900.000.000	1.947.500.000	1.986.450.000
ALTRE SPESE PER BENI E SERVIZI			
<i>Spese di rappresentanza e per relazioni esterne</i>			
Capitolo 3. - Conferenze interparlamentari e assemblee internazionali	1.160.000.000	1.189.000.000	1.212.780.000
Capitolo 6. - Spese per l'organizzazione della sessione annuale dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord	—	—	2.000.000.000
Capitolo 9. - Spese di rappresentanza	1.133.000.000	1.161.325.000	1.184.551.500
Capitolo 20. - Spese inerenti alla partici- pazione delle delegazioni parla- mentari alle riunioni delle As- semblee del Consiglio d'Europa, dell'UEO e dell'Atlantico del Nord	500.000.000	512.500.000	522.750.000
Capitolo 93. - Spese per fotografie e tessere ...	50.000.000	51.250.000	52.275.000
<i>Organi di indagine e di verifica</i>			
Capitolo 120. - Inchieste parlamentari	1.000.000.000	1.025.000.000	1.045.500.000
Capitolo 121. - Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elet- torale	250.000.000	256.250.000	261.375.000
<i>Da riportare ...</i>	120.872.020.000	123.893.820.500	128.371.696.910

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<i>Riporto ...</i>	120.872.020.000	123.893.820.500	128.371.696.910
Capitolo 122. - Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (legge 14 aprile 1975, n. 103)	500.000.000	512.500.000	522.750.000
Capitolo 124. - Spese di funzionamento delle Commissioni bicamerali di studio, di vigilanza, di indirizzo e di controllo	800.000.000	820.000.000	836.400.000
Capitolo 125. - Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa (legge 5 giugno 1989, n. 219, cap. II)	28.000.000	28.700.000	29.274.000
<i>Corsi di aggiornamento professionale, sviluppo delle tecniche organizzative, concorsi</i>			
Capitolo 47. - Spese per lo svolgimento delle procedure concorsuali	1.000.000.000	1.025.000.000	1.045.500.000
Capitolo 49. - Spese per corsi di aggiornamento e qualificazione professionale; sviluppo delle tecniche organizzative per il miglioramento delle strutture operative e dei metodi di lavoro	1.832.000.000	1.877.800.000	1.915.356.000
<i>Spese per la realizzazione di iniziative per la comunicazione e l'informazione esterna.</i>			
Capitolo 109. - Spese per l'attività di promozione e studio del Comitato per la comunicazione e l'informazione e per le iniziative per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari	115.000.000	117.875.000	120.232.500
Capitolo 114. - Spese per i servizi di televideo	355.350.000	364.233.750	371.518.425
TOTALE CATEGORIA V ...	125.502.370.000	128.639.929.250	133.212.727.835

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<i>CATEGORIA VI. - Trasferimenti.</i>			
Capitolo 25. - Contributi ai Gruppi parlamentari	9.500.000.000	10.225.000.000	10.429.500.000
Capitolo 26. - Contributi ai Gruppi parlamentari a titolo di rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'opera di collaboratori esterni	33.295.950.000	34.525.000.000	35.215.500.000
Capitolo 27. - Contributo <i>una tantum</i> ai Gruppi parlamentari per acquisto attrezzature informatiche ...	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Capitolo 28. - Contributo provvisorio per uffici dei deputati	2.820.000.000	2.820.000.000	2.820.000.000
Capitolo 29. - Quota parte della spesa sostenuta dal Senato della Repubblica per gli assegni vitalizi	13.330.000.000	14.435.000.000	14.723.700.000
Capitolo 61. - Borse di studio ai partecipanti al corso di formazione e addestramento nella stenografia parlamentare	160.000.000	164.000.000	167.280.000
Capitolo 62. - Contributo alla Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio	263.000.000	280.000.000	286.000.000
Capitolo 63. - Contributo al Gruppo italiano dell'Unione interparlamentare ..	200.000.000	300.000.000	306.000.000
Capitolo 64. - Cure termali a seguito di invalidità contratta per servizio; spese sanitarie a carico dell'Amministrazione; contributi per interventi di carattere assistenziale	1.200.000.000	1.230.000.000	1.254.600.000
<i>Da riportare ...</i>	60.768.950.000	63.979.000.000	65.202.580.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<i>Riporto ...</i>	60.768.950.000	63.979.000.000	65.202.580.000
Capitolo 66. - Contributi interessi sulle aperture di credito e sui mutui contratti dal personale dipendente presso Istituti di credito	1.450.000.000	1.487.000.000	1.516.740.000
Capitolo 68. - Contributi per manifestazioni, attività culturali e varie; contributi ad Istituti di studi e ricerche parlamentari	976.000.000	1.000.400.000	1.020.408.000
Capitolo 69. - Contributo al Fondo di solidarietà fra i deputati	24.000.000.000	24.000.000.000	24.000.000.000
TOTALE CATEGORIA VI ...	87.194.950.000	90.466.400.000	91.739.728.000
<i>CATEGORIA VII. - Poste correttive e compensative delle entrate.</i>			
Capitolo 145. - Restituzione di somme indebitamente percepite	5.000.000	5.125.000	5.227.500
TOTALE CATEGORIA VII ...	5.000.000	5.125.000	5.227.500
<i>CATEGORIA VIII. - Somme non attribuibili.</i>			
Capitolo 96. - Spese diverse	865.200.000	886.830.000	904.566.600
Capitolo 23. - Spese connesse ai dispositivi giurisdizionali, lodi arbitrali e transazioni	210.000.000	215.250.000	219.555.000
Capitolo 150. - Fondo di riserva per le spese obbligatorie	26.093.036.833	47.603.972.750	58.217.973.565
Capitolo 151. - Fondo di riserva per le spese impreviste			
TOTALE CATEGORIA VIII ...	27.168.236.833	48.706.052.750	59.342.095.165
TOTALE SPESE CORRENTI ...	865.280.952.109	926.294.955.000	968.487.278.500

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
TITOLO II.			
SPESE IN CONTO CAPITALE			
<i>CATEGORIA IX. - Beni e opere immobiliari.</i>			
Capitolo 160. - Restauri e manutenzioni straordinarie ai fabbricati	7.600.000.000	7.790.000.000	7.945.800.000
Capitolo 170. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di via del Seminario	1.000.000.000	1.025.000.000	1.045.500.000
Capitolo 171. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio già appartenente al Credito italiano ..	1.030.000.000	1.055.750.000	1.076.865.000
Capitolo 180. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina	50.000.000	51.250.000	52.275.000
Capitolo 190. - Acquisto di immobili	48.000.000.000	36.000.000.000	33.000.000.000
Capitolo 191. - Canoni di leasing immobiliare .	4.696.800.000	4.814.220.000	—
TOTALE CATEGORIA IX ...	62.376.800.000	50.736.220.000	43.120.440.000
<i>CATEGORIA X. - Impianti e immobilizzazioni tecniche.</i>			
Capitolo 161. - Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati	10.491.000.000	10.753.275.000	10.968.340.500
Capitolo 163. - Attrezzature ed apparecchiature tecniche per gli uffici, i laboratori e le officine	2.400.000.000	2.460.000.000	2.509.200.000
Capitolo 164. - Acquisti di automezzi	109.000.000	111.725.000	113.959.500
TOTALE CATEGORIA X ...	13.000.000.000	13.325.000.000	13.591.500.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
<i>CATEGORIA XI. - Arredi e patrimonio artistico.</i>			
Capitolo 162. - Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi; impianto scaffalature	3.200.000.000	3.280.000.000	3.345.600.000
Capitolo 165. - Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico ..	325.000.000	333.125.000	339.787.500
TOTALE CATEGORIA XI ...	3.525.000.000	3.613.125.000	3.685.387.500
<i>CATEGORIA XII. - Attrezzature e software applicativo per la gestione e lo sviluppo della informatizzazione.</i>			
Capitolo 140. - Acquisto e leasing di attrezzature informatiche e software applicativo per la gestione e lo sviluppo dei progetti di informatizzazione centralizzata	7.177.000.000	7.356.425.000	7.503.553.500
Capitolo 141. - Acquisto e leasing di attrezzature informatiche e software applicativo per i Gruppi parlamentari, per gli uffici dei deputati e per i Servizi della Camera	8.263.000.000	8.469.575.000	8.638.966.500
TOTALE CATEGORIA XII ...	15.440.000.000	15.826.000.000	16.142.520.000
<i>CATEGORIA XIII. - Somme non attribuibili.</i>			
Capitolo 220. - Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di nuovi immobili	2.000.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
Capitolo 221. - Fondo speciale per la riassetgnazione di residui perenti delle spese in conto capitale	1.476.767.982	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA XIII ...	3.476.767.982	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...	97.818.567.982	83.500.345.000	76.539.847.500
TOTALE TITOLI I E II ...	963.099.520.091	1.009.795.300.000	1.045.027.126.000

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
RIEPILOGO ENTRATE			
TITOLO I.			
ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I. - TRASFERIMENTI	898.345.631.441	955.000.000.000	988.582.400.000
CATEGORIA II. - REDDITI E PROVENTI DIVERSI	29.959.888.650	17.900.000.000	17.470.000.000
CATEGORIA III. - ALIENAZIONE DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	3.372.000.000	3.456.300.000	3.525.426.000
CATEGORIA IV. - RITENUTE E CONTRIBUTI	27.422.000.000	29.339.000.000	30.267.300.000
CATEGORIA V. - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLA SPESA	4.000.000.000	4.100.000.000	5.182.000.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	963.099.520.091	1.009.795.300.000	1.045.027.126.000
TITOLO II.			
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VII. - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E RISCOSSIONI DI CREDITI	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE TITOLI I E II ...	963.099.520.091	1.009.795.300.000	1.045.027.126.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994	Previsioni anno finanziario 1995
RIEPILOGO SPESE			
TITOLO I.			
SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I. - DEPUTATI IN CARICA	142.134.000.000	146.212.000.000	148.533.000.000
CATEGORIA II. - DEPUTATI CESSATI DAL MANDATO	94.810.000.000	102.310.000.000	104.356.200.000
CATEGORIA III. - PERSONALE IN SERVIZIO	269.512.395.276	275.770.448.000	281.412.300.000
CATEGORIA IV. - PERSONALE IN QUIESCENZA	118.954.000.000	134.185.000.000	149.886.000.000
CATEGORIA V. - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	125.502.370.000	128.639.929.250	133.212.727.835
CATEGORIA VI. - TRASFERIMENTI	87.194.950.000	90.466.400.000	91.739.728.000
CATEGORIA VII. - POSTE CORRETTIVE E COMPENSA- TIVE DELLE ENTRATE	5.000.000	5.125.000	5.227.500
CATEGORIA VIII. - SOMME NON ATTRIBUIBILI	27.168.236.833	48.706.052.750	59.342.095.165
TOTALE SPESE CORRENTI ...	865.280.952.109	926.294.955.000	968.487.278.500
TITOLO II.			
SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX. - BENI E OPERE IMMOBILIARI	62.376.800.000	50.736.220.000	43.120.440.000
CATEGORIA X. - IMPIANTI E IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	13.000.000.000	13.325.000.000	13.591.500.000
CATEGORIA XI. - ARREDI E PATRIMONIO ARTISTICO	3.525.000.000	3.613.125.000	3.685.387.500
CATEGORIA XII. - ATTREZZATURE E SOFTWARE AP- PLICATIVO PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELL'INFORMATIZ- ZAZIONE	15.440.000.000	15.826.000.000	16.142.520.000
CATEGORIA XIII. - SOMME NON ATTRIBUIBILI	3.476.767.982	—	—
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...	97.818.567.982	83.500.345.000	76.539.847.500
TOTALE TITOLI I E II ...	963.099.520.091	1.009.795.300.000	1.045.027.126.000

A L L E G A T I

ALLEGATO A

PROGRAMMA DEI LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1993 - 1995

**PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1993-1995**

a) Interventi di sviluppo (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1993	Previsione 1994	Previsione 1995
1	Sistema di distribuzione televisiva a circuito chiuso e sistemazione Sala Regia laboratorio Radio	Impianti op. murarie	— —	400 50	800 100
2	Centrale telefonica: estensione funzioni e rete trasmissione dati	Impianti op. murarie	500 —	1.100 300	1.100 300
3	Impianto di gabbia equipotenziale	Impianti op. murarie	— —	100 50	900 900
4	Lavori per la ristrutturazione delle Commissioni e relativi uffici	Impianti op. murarie e op. legno	200 200	200 200	— —
		Totale ...	—		
		Totale F.S. ...	—		
		<i>Da riportare ...</i>	900	2.100	4.100

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1993-1995**

a) Interventi di sviluppo (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1993	Previsione 1994	Previsione 1995
	<i>Riporto ...</i>		900	2.100	4.100
5	Sistema di controllo centralizzato degli impianti tecnologici	Impianti op. murarie	— —	1.000 300	1.000 300
6	Completamento lavori Seminario	Op. murarie	—	500	—
7	Condizionamento Montecitorio	Impianti op. murarie	2.400 —	500 1.000	500 1.000
8	Adeguamento locali nuova consegna Credito Italiano	Impianti op. murarie e op. legno	(F.S. 1.000) } 600		
9	Opere di sicurezza antincendio	Impianti op. murarie	— —	1.100 400	1.000 500
		Totale ...	3.900		
		Totale F.S. ...	1.000		
		<i>Da riportare ...</i>	4.900	—	—

**PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1993-1995**

b) Interventi di rinnovamento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1993	Previsione 1994	Previsione 1995
1	Restauro ingresso principale, scaloni d'onore e corridoi di rappresentanza	Impianti op. murarie	— —	50 250	100 600
2	Lavori Auletta Gruppi	Impianti op. murarie op. legno	1.200 700 1.300	— — —	— — —
3	Arredi e attrezzature nuovi uffici palazzi Camera deputati	Arredi	600	1.000	3.000
4	Restauro e sistemazione cortile d'onore ...	Op. murarie	(F.S. 500)	800	700
5	Restauro facciate Palazzo Basile	Op. murarie	800	1.500	1.500
		Totale ...	4.600		
		Totale F.S. ...	500		
		<i>Da riportare ...</i>	5.100	—	—

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1993-1995**

b) Interventi di rinnovamento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1993	Previsione 1994	Previsione 1995
	<i>Riporto ...</i>		5.100	—	—
6	Ristrutturazione Archivio	Impianti e op. murarie	—	500	1.000
7	Ristrutturazione CIT	Impianti op. murarie	(F.S. 150) (F.S. 250)	— —	— —
8	Bonifica ed adeguamento galleria e corri- doio rettilineo IV piano	Impianti op. murarie e op. legno	— —	100 500	— —
9	Adeguamento dei sistemi di sicurezza nei palazzi della Camera	Impianti op. murarie	1.000 150	2.500 420	2.500 800
10	Rinnovamento ascensori interni	Impianti op. murarie	150 50	450 200	400 200
	Totale ...		5.950		
	Totale F.S. ...		900		
	<i>Da riportare ...</i>		6.850	—	—

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1993-1995**

b) Interventi di rinnovamento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1993	Previsione 1994	Previsione 1995
	<i>Riporto ...</i>		6.850	—	—
11	Infrastrutture elettriche: cabine, quadri distribuzione e relative opere di interconnessione	Impianti op. murarie	1.500 500	2.000 500	1.000 400
12	Eliminazione barriere architettoniche (Palazzo dei Gruppi)	Impianti op. murarie	100 200	200 400	200 400
13	Bonifica palazzina Acqua Acetosa	Impianti op. murarie	— —	200 300	300 400
14	Rete terziaria elettrica bonifica cavi e sistema di cablaggio Palazzo Montecitorio	Impianti op. murarie	300 300	1.500 1.500	1.000 1.000
15	Sistema di cablaggio e reti locali altri edifici	Impianti op. murarie	— —	1.000 1.000	— —
16	Condizionamento e centrali termiche altri palazzi	Impianti op. murarie	— —	1.000 1.000	— —
		Totale ...	8.850		
		Totale F.S. ...	900		
	Totale interventi di rinnovamento ...		9.750	18.870	15.500

**PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1993-1995**

c) Interventi di mantenimento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1993	Previsione 1994	Previsione 1995
1	Impianti idrico-sanitari	Impianti op. murarie	150 400	250 650	500 700
2	Interventi conseguenti ad allaccio colonne montanti ACEA	Impianti op. murarie	450 300	500 300	500 300
3	Bonifica e migliorie centrali tecnologiche, laboratori, reparti	Impianti op. murarie	— —	800 500	500 500
4	Rifacimento lastrici solari	Op. murarie	300	300	300
5	Chiostrine e tamburo Aula	Op. murarie	—	700	400
		Totale ...	1.600		
		<i>Da riportare ...</i>	1.600	—	—

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
NEL PERIODO 1993-1995**

c) Interventi di mantenimento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1993	Previsione 1994	Previsione 1995
	<i>Riporto ...</i>		1.600	—	—
6	Restauro pavimento marmo corridoi e locali di rappresentanza	Op. murarie	—	500	500
7	Manutenzione infissi Palazzi Camera deputati	Op. legno	500	1.500	1.500
8	Manutenzione impianti di sicurezza	Impianti op. murarie	500 150	1.000 200	1.000 200
9	Adeguamento funzionale Sala Mappamondo	Impianti op. murarie op. legno	200 200 —	— — 200	— — —
10	Adeguamento impianti di illuminazione Montecitorio	Impianti	—	300	300
11	Restauro soffitti e pavimenti Sala Mappamondo	Impianti op. murarie	— —	200 500	— —
		Totale ...	3.150		
		Totale generale ...	3.150	8.400	7.200

RIEPILOGO

Descrizione degli interventi	Previsione 1993	Previsione 1994	Previsione 1995
<i>a)</i> Interventi di sviluppo	4.900	7.350	9.450
<i>b)</i> Interventi di rinnovamento	9.750	18.870	15.500
<i>c)</i> Interventi di mantenimento	3.150	8.400	7.200
Totale ...	17.800		
Totale Fondo Speciale ...	1.900		
Totale riepilogo ...	15.900	34.620	32.150

**PROGRAMMA DEI LAVORI DI GROSSA ENTITÀ
RICOMPRESI NEL FONDO SPECIALE (CAP. 220)**

	Lire
1) Adeguamento locali nuova consegna ex im- mobile Credito Italiano (A8)	1.000.000.000
2) Restauro e sistemazione cortile d'onore (B4)	500.000.000
3) Ristrutturazione CIT (B7)	400.000.000
	<hr/>
Totale . . .	1.900.000.000
	<hr/> <hr/>

ALLEGATO B

PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO
DEI SERVIZI INFORMATICI
NEL TRIENNIO 1993 - 1995

**PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFORMATICI
NEL TRIENNIO 1993-1995**

Oneri suddivisi per anno (in milioni di lire e al netto dell'IVA)

Scopo dell'intervento	1993	1994	1995
1) Hardware del sistema elaborativo centrale	806	2.564	2.774
2) Software di base del sistema elaborativo centrale	410	2.376	2.570
3) Hardware e software di base del sistema dipartimentale dei Servizi legislativi	947	609	455
4) Memorizzazione elettronica documenti cartacei (software e banca dati)	1.440	1.230	1.130
5) Impianto di votazione elettronica	460	—	600
6) Sistema Informazioni Camera sull'andamento dei lavori parlamentari	—	—	200
<i>Da riportare ...</i>	4.063	6.779	7.729

**Segue: PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFORMATICI
NEL TRIENNIO 1993-1995**

Oneri suddivisi per anno (in milioni di lire e al netto dell'IVA)

Scopo dell'intervento	1993	1994	1995
<i>Riporto ...</i>	4.063	6.779	7.729
7) Sistema di gestione automatizzata delle notizie delle agenzie di stampa	—	—	300
8) Automazione segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti di Commissione	220	120	120
9) Automazione Uffici e Servizi legislativi e di documentazione	1.580	780	430
10) Sistema per l'automazione del Servizio tesoreria	1.737	1.803	1.499
11) Sistema per l'automazione delle attività del Servizio amministrazione ed economato	1.392	1.654	1.107
12) Sistema per l'automazione delle attività del Servizio personale	1.417	1.154	1.060
<i>Da riportare ...</i>	10.409	12.290	12.245

**Segue: PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFORMATICI
NEL TRIENNIO 1993-1995**

Oneri suddivisi per anno (in milioni di lire e al netto dell'IIVA)

Scopo dell'intervento	1993	1994	1995
<i>Riporto ...</i>	10.409	12.290	12.245
13) Sistema per l'automazione delle attività dell'Ufficio sicurezza e gestione impianti	238	583	1.035
14) Automazione di attività amministrative di altri Servizi e Uffici	190	400	518
15) Abbonamenti per la consultazione di banche dati	50	50	50
Totali ...	10.887	13.323	13.848

ALLEGATO C

INCIDENZA PERCENTUALE
DELLA DOTAZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
SUL TOTALE DELLA SPESA DELLO STATO

ALLEGATO C

**INCIDENZA PERCENTUALE
DELLA DOTAZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
SUL TOTALE DELLA SPESA DELLO STATO (*)**

Esercizio finanziario	Incidenza percentuale
1962-63	0,189
1963-64	0,172
1964-2° semestre	0,163
1965	0,168
1966	0,192
1967	0,174
1968	0,165
1969	0,162
1970	0,173
1971	0,183
1972	0,182
1973	0,163
1974	0,153
1975	0,145
1976	0,130
1977	0,120
1978	0,109
1979	0,070
1980	0,079
1981	0,084
1982	0,075
1983	0,070
1984	0,062
1985	0,070
1986	0,082
1987	0,090
1988	0,098
1989	0,104
1990	0,088
1991	0,090
1992	0,107
1993	0,136

(*) Il dato si riferisce al totale delle spese finali dello Stato previste nel Bilancio programmatico di competenza dello Stato 1993-1995.

